

Medio Oriente

Trump: intesa entro 24 ore
Firma siglata a distanza
Ma Teheran prende tempo

Intreccialaglie alle pagine 6 e 7

Risiko bancario

Il programma di Generali
per restare indipendenti:
«Più utili e più dividendi»

Paolini a pagina 23

Infrastrutture

Un mese di stop ai treni
tra Udine e Tarvisio:
impatti sul Porto di Trieste

D'Amelio alle pagine 2 e 3

L'intervista

D'Agostino: «La metà
dei camion viaggia vuota
Necessarie nuove regole»

Randon a pagina 4

La crisi a destra

Vannacci: «Fieri
di essere feccia»
Sfida nella Lega,
Zaia e Fedriga
restano uniti

«Rappresentiamo lo scarto, la feccia e siamo orgogliosi di esserlo», dice Vannacci aprendo l'assemblea costituente di Futuro nazionale, che diventa partito. «L'Italia agli italiani, noi non ci vergogniamo a dirlo», aggiunge l'ex generale. Intanto, in casa della Lega i salviniani provano a scompaginare il fronte dei governatori. Zaia e Fedriga però promettono di restare uniti.

Alle pagine 10 e 11

Il commento

Chi sarà
in grado
di riaccendere
il motore
del Carroccio?

FABIO BORDIGNON

Doppio-motore per una doppia-Lega? Sgomberiamo subito il campo da un equivoco: due partiti esistono già, e certo non da oggi. Esistono da quando il segretario Matteo Salvini ha allestito il proprio veicolo personale a fianco del vecchio e tradizionale Carroccio padano.

A pagina 11

PallTrieste all'ultima curva

Il destino del basket biancorosso ormai appeso a un filo, nonostante le offerte dell'ex Mauro e l'interesse di un altro gruppo internazionale

Matiasic non ha ancora trovato titoli sportivi da scippare per trasferirsi a Roma: entro pochi giorni sarà lui a decidere le sorti della nostra A

Il tempo delle grandi manovre e delle ipotesi sta per scadere. Nel basket italiano il futuro della Pallacanestro Trieste è diventato il vero rebus. Un enigma che non riguarda solo i tifosi giuliani, ma che tiene col fiato sospeso anche il presidente della Fip Gianni Petrucci e quello di Legabasket Maurizio Gherardini, spettatori interessati delle prossime mosse di Paul Matiasic. Quest'ultimo non ha trovato titoli sportivi disponibili da portare a Roma. Entro il 26 giugno, probabilmente prima, dirà se opterà per lo scippo della Serie A triestina.

Gatto a pagina 42

Università

Studio sui vini:
ecco come
il clima favorirà
i bianchi del Collio

Basso a pagina 20

Al microscopio

Ricerca medica:
Cina sempre più
baricentro
dell'intero globo

MAURO GIACCA a pagina 21

TRAFFICO: MESI DI DISAGI



Chiude il primo tratto di via Commerciale Viabilità della zona stravolta: la mappa

La segnaletica alla radice di via Commerciale mette in guardia: da qui non si passerà più
Tonero e foto Lasorte a pagina 26

NELLE CRONACHE

In via Cumano
Museo di Storia
naturale: 180 anni
di meraviglie

Dorigo a pagina 31



L'emergenza
La Polizia locale:
«In città troppi
pedoni investiti»

Degrassi a pagina 27

Duino
Solo 80 pazienti
per il dottore
appena incaricato

Salvini a pagina 32

Le nostre iniziative

Bookweek Gorizia sfoglia l'arte della leggerezza
Oggi l'ultima giornata, si chiude con Grasso



Uno degli incontri di Bookweek

Seconda giornata per Bookweek Gorizia Capitale, dove attraverso i tanti appuntamenti con gli scrittori - Luca Bianchini, Chiara Gily, Marco De Giorgio, Ezio Gavazzoni - il capoluogo isontino ha raccontato anche la seria arte della leggerezza in un caleidoscopio di parole: dai retroscena dei successi editoriali al valore dei legami umani. È stato scavalcato il muro dei 2.000 iscritti

ai vari panel, in una manifestazione il cui carattere transfrontaliero si gioca nel segno dell'eredità di Go!2025. Oggi l'ultima giornata: si inizierà alle 11.30 con Enrico Galiano; alle 18 Giovanni Grasso - giornalista, scrittore, consigliere per la comunicazione del Presidente della Repubblica - presenterà "Finché dura la terra". Brancoli, Bisiach, Pessotto alle pagine 18 e 19

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Disponibili negli Studi Maico
di Trieste:

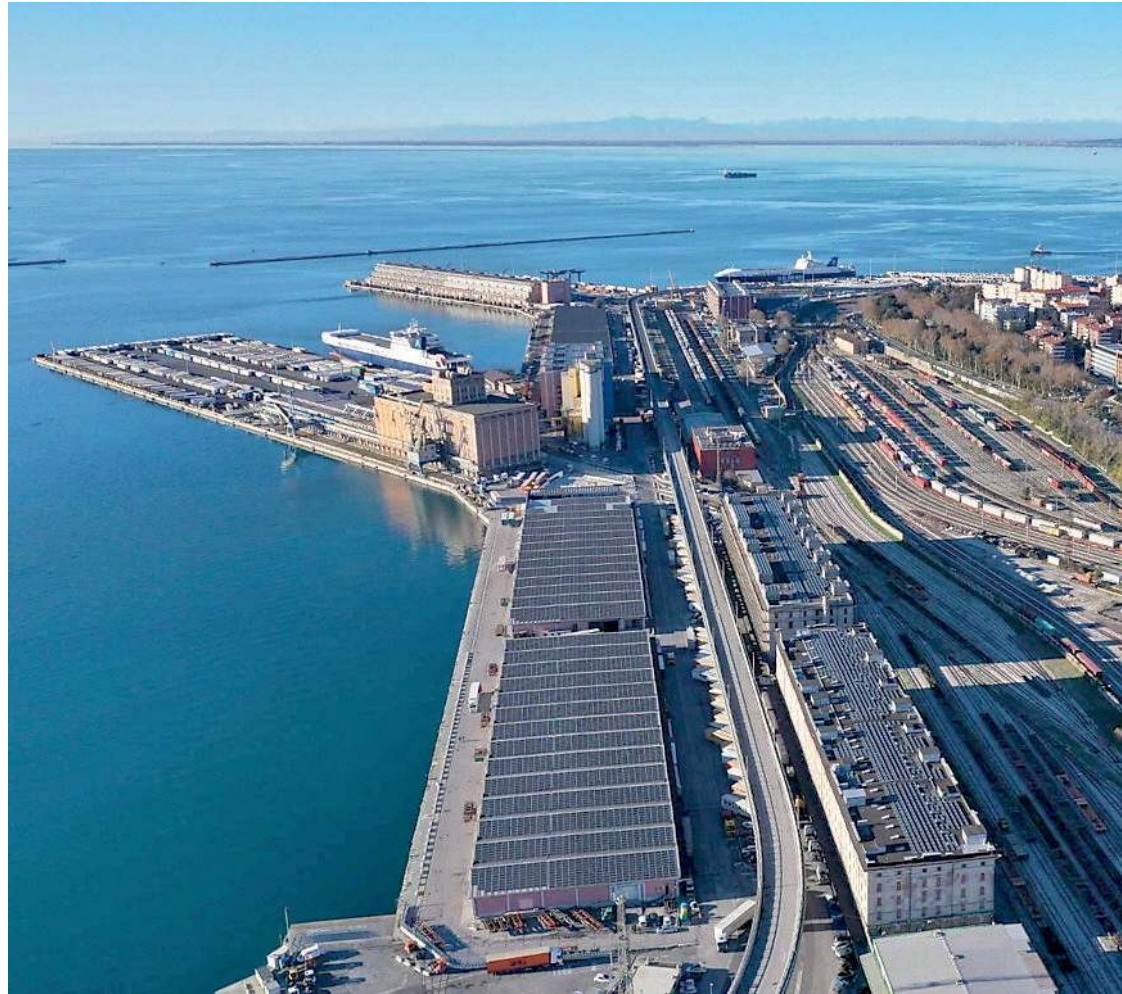
Trieste Centro
Via Carducci, 45
Tel. 040 772807

Fronte Osp. Cattinara
Strada di Fiume, 310
Tel. 040 2453148

MAICO Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito

Primo piano

Infrastrutture e mobilità



Udine-Tarvisio, sui lavori la Regione tratta con Rfi

Treni, un mese di fermo totale alla linea per sostituire i binari: penalizzati porto, logistica, siderurgia e legno arredo
La giunta stanZIA 3 milioni per i costi di chi userà il Brennero

DIEGO D'AMELIO
TRIESTE

Il caso

La logistica e l'industria del Friuli Venezia Giulia guardano con timore all'estate: non bastasse crisi internazionali e rincaro dei carburanti, su trasporti e manifattura sta per abbattersi un mese di stop al trasporto via ferrovia verso Austria e Germania. La chiusura totale della linea Udine-Tarvisio è fissata dal 22 agosto al 20 settembre e non sarà l'ultima: i programmi di Rfi

prevedono altri 44 giorni nel 2027 (26 maggio-9 luglio) e addirittura tre mesi di fermo nel 2028 (1 settembre-30 novembre). La Regione tratta, ma solo a fine giugno è attesa la risposta di Rfi alla richiesta di accorciare le chiusure e spalmarle su più annate, con il sistema regionale dei trasporti che procederebbe a singhiozzo fino al 2030. E nel frattempo non decolla il dialogo con la Slovenia per ottenere transiti alternativi su quelle linee.

Il cantiere

I lavori sulla tratta sono indi-

spensabili per sistemare un grosso guaio tecnico. I 94 chilometri di linea vennero rifatti utilizzando in alcuni tratti le piastre Ipa, cioè un sistema sperimentale tutto italiano, che sostituisce con moduli di cemento la tradizionale massicciata di sassi con traversine. La Udine-Tarvisio è stato uno dei pochi tratti interessati dal test. Le piastre avrebbero dovuto ridurre le manutenzioni, ma hanno cominciato a lesionarsi. Le chiusure dei prossimi anni saranno usate per soppiantarle, fare manutenzioni alle gallerie e sostituire un ponte giun-

to a fine vita. Un disastro logistico per il Fvg: chiudere la linea significa bloccare interamente il traffico merci su ferro da e per Austria e Germania, con ricadute sull'import-export del porto di Trieste e dell'industria friulana.

La trattativa

Il mondo economico è in ambascie. Da Tarvisio passa l'80% dei traffici ferroviari del porto e Mar-

co Consalvo, presidente degli scali di Trieste e Monfalcone, ha più volte manifestato preoccupazione. Le principali aziende friulane della siderurgia e del legno-arredo hanno scritto a Rfi per sollevare il problema. La Regione cerca di rendere l'intervento più indolore: l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante ha incontrato l'ad di Rfi Aldo Isi, incassando una disponibilità a comprimere l'esecuzione degli interventi e dilatare le opere negli anni. Rfi dovrà fornire risposte a stretto giro, ma ha già detto no alla richiesta di lavorare solo nel mese di agosto (quando il traffico è inferiore) per che deve dare priorità a cantieri Pnrr da chiudere altrove.

Le alternative

Il traffico merci sarà deviato per

metà al Brennero, interessato a sua volta da lavori sul ponte Lueg e in saturazione da anni. Interruzioni sono programmate peraltro in tutti i trafori, dal Monte Bianco al Sempione, fino al Gottardo. Le categorie economiche regionali sono state rassicurate rispetto alla possibilità di far assorbire al Brennero il 50% dei volumi di Tarvisio: circa 150 treni a settimana, molti diretti però in Est Europa e costretti così a un itinerario più lungo e caro. Il resto della merce dovrebbe essere trasferito su tir, in un momento di costi altissimi del carburante. Gli operatori chiedono allora di lavorare per ampliare l'uso di tracce ferroviarie in Slovenia, ma Lubiana nicchia. Allo studio c'è anche l'ipotesi di far arrivare la merce su gomma a Villaco e da qui caricare i rimorchi su treni.

La Regione

L'assessore Amirante attende risposte da Rfi «per fine giugno, dopo aver ricevuto una disponi-

Le ricadute

Ogni settimana 300 treni merci usano la Pontebbana: l'import-export rischia la flessione

Le chiusure

Previsti ulteriori 44 giorni nel 2027 e addirittura tre mesi nel 2028 ma si riflette su nuove tempistiche

La stagione dei cantieri in Austria, Germania e Slovenia

Tutto l'hinterland coinvolto da interventi di grande dimensione: dai 40 progetti tedeschi alla galleria dei Tauri

Il rifacimento della linea ferroviaria Udine-Tarvisio graverà sul porto di Trieste e sul sistema economico regionale, sommandosi alle difficoltà delle supply chain, al rischio recessione incombente, al rallentamento della Germania e ad altri lavori che in Europa centrale impattano sul sistema ferroviario continen-

te e sulla logistica del Friuli Venezia Giulia. Tra Slovenia, Germania e Austria sono in corso decine di cantieri che fino almeno al 20230 promettono di rallentare i flussi di traffico da e per l'Alto Adriatico. E in particolare per il porto di Trieste, i cui traffici su treno raggiungono la Mitteleuropa passando per Tarvisio nell'80% dei casi.

Trieste ha tre assi ferroviari di uscita: verso l'Austria via Tarvisio, verso la Slovenia via Villa Opicina e verso il Nordest via Venezia. L'Austria è terra di passaggio obbligato per raggiungere Germania, Repubblica ceca e Slovacchia. Tra febbraio e luglio

dell'anno prossimo chiuderà però il tunnel dei Tauri, ovvero la più importante connessione ferroviaria del paese assieme all'asse del Brennero. I lavori sugli 81 chilometri di ferrovia in direzione Salisburgo vanno avanti dal 2024 e creano grattacapi agli operatori triestini del porto. In Austria si sorride però per la fine dei lavori della Koralmbahn tra Klagenfurt e Graz, che abbrevia la percorrenza di quasi due ore grazie alla lunga galleria scavata nelle montagne. Il quadro sarà completato dal tunnel del Semmering, che entrerà in funzione entro il 2030. Con quest'ultimo tassello l'intera linea meridiona-

le sarà modernizzata, migliorando notevolmente i collegamenti verso Vienna e quindi verso l'Est Europa.

Si lavora intanto anche sul miglioramento delle tratte tedesche al confine con l'Austria. Deutsche Bahn ha programmato chiusure complete fino a cinque mesi per 40 diverse linee ferroviarie. Qui la dimensione del problema è europea e le previsioni sono quelle di un aumento del traffico su gomma, in controtendenza con gli obiettivi di transizione energetica dell'Ue. A Trieste sono attenzionate in particolare le chiusure per fasi delle linee Passau-Ratisbo-

na-Norimberga e Salisburgo-Rosenheim, che collegano la frontiera austriaca con la Germania meridionale: gli stop avverranno in più fasi tra 2026 e 2027. Le Ferrovie austriache stimano che solo l'80% del traffico attuale (140 treni al giorno) sarà garantito dalle deviazioni, che in alcuni casi passeranno su linee non elettrificate, dunque più lente e con locomotori inquinanti a trazione diesel. Il 2028 sarà invece la volta della Rosenheim-Monaco, con fermi nel primo semestre.

L'ultimo scorcio del decennio sarà complesso anche in Slovenia, dove si sta lavorando contempo-

raneamente alle connessioni verso Austria, Ungheria e Croazia, oltre al cantiere del nodo di Lubiana. La buona notizia (ma in questo caso solo per la Slovenia) è il quasi avvenuto raddoppio del binario che connette il porto di Capodistria alla rete, ma alle spalle dello scalo i cantieri creeranno strozzature fino almeno al 2030. E proprio qui stanno le difficoltà per la Slovenia a riconoscere tracce aggiuntive per i treni che dal Friuli Venezia Giulia cercheranno alternative a Tarvisio, ma va rilevata anche una tradizionale freddezza di Lubiana nella cooperazione ferroviaria con l'Italia. —D.D.A.



Il Porto e l'industria friulana in allarme per l'impatto «Ridurre i tempi degli stop»

TRIESTE

Le reazioni

Operatori portuali e industria friulana mai così concordi. Il mondo della logistica e quello della manifattura considerano una iattura i lavori sulla linea fra Udine e Tarvisio, che comporterà una radicale riorganizzazione del business e un importante aumento dei costi. L'appello a Rfi: a modificare il programma dei lavori. Nessuno ne mette in discussione la necessità, ma l'invito è a vederne la scansione temporale, perché i tre mesi di stop nel 2028 sono considerati insostenibili per l'economia del Friuli Venezia Giulia.

Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo guarda all'oggi e al domani: «Speriamo che Rfi contenga da quattro a tre settimane la chiusura di quest'anno e che per i prossimi valuti di lavorare su due finestre, di massimo tre settimane e concentrate nei periodi di minor traffico. Così si potrebbe ridurre l'impatto sugli operatori, anche se significherebbe aggiungere almeno un anno di cantieri». Consalvo sottolinea che «dai nostri porti partono e arrivano 200 treni a settimana: Rfi garantisce il diramamento di oltre il 50% sul Brennero, ma andare in Ungheria passando da lì costerà il 70% in più. Grazie alla Regione per la disponibilità sugli extracosti».

Un gruppo di industrie friulane ha scritto intanto un'allarmata lettera a Rfi. Si sottolineano le difficoltà dei poli siderurgici di San Giorgio di Nogaro (Marcegaglia, Metinvest Trameital e Officine Tecnosider), Cargnacco (Abs) e Osoppo (Ferriere Nord), che valgono quasi il 25% della produzione nazionale di acciaio, nonché del settore del legno, come nel caso di Fantoni. La sola provincia di Udine genera una novantina di treni a settimana sommando andate e ritorni via Tarvisio. L'invito a Rfi è tenere conto delle dinamiche di mer-

cato e scongiurare periodi troppo lunghi di fermo produzione. Marco Ferrone, ad del laminatoio Marcegaglia Plates, parla di «situazione pesante con interruzioni sempre più lunghe di anno in anno. I nostri due stabilimenti usano la ferrovia per l'export in Austria e Germania, dove molti clienti chiedono di ricevere merce solo via treno. Cambiare sistema è complesso, ma stiamo valutando il Brennero e la Slovenia, ma c'è forte saturazione. Anticiperemo anche alcune consegne, ma con i tre mesi di stop del 2028 sarà impossibile farlo».

Il direttore della supply chain di Abs, Federico Buiatti, dice che «le fermate della rete causeranno extracosti e complessità che possono compromettere la nostra continuità produttiva. Comprendendo le esigenze di Rfi, abbiamo proposto una diversa modulazione delle attività nelle durate e nella stagionalità. La nostra preoccupazione include sicurezza e sostenibilità: le strategie di Abs consentono di evitare la circolazione di 34.000 camion e il trasporto ferroviario rappresenta una leva strategica del nostro percorso di decarbonizzazione».

Della logistica del gruppo Pittini si occupa Luca Rostagni, secondo cui «occorre garantire compatibilità con le esigenze dell'industria friulana e del porto di Trieste. Nessuno mette in discussione la necessità dei lavori, che saranno però un problema serio per la nostra siderurgia. Chiudere Tarvisio significa bloccare l'arrivo da Nord di rottame con cui si produce l'acciaio e l'esportazione del prodotto finito. Chie-



Dall'alto a sinistra in senso orario: Consalvo, Barbara, Ferrone e Rostagni

bilità a ridurre il numero di settimane e allungare gli anni di intervento. Ora metabolizziamo quest'anno, ma tre mesi di chiusura nel 2028 sono inaccettabili: Rfi cercherà di spezzare in periodi di 40-45 giorni». L'esponente della giunta annuncia inoltre «la disponibilità del presidente Fedriga a predisporre una misura a copertura delle spese aggiuntive per le merci che interessano i porti di Trieste, Monfalcone e Nogarò. Sono già pronti 3 milioni per gli operatori ferroviari. Le quote saranno decise nell'asestamento di bilancio, dopo aver saputo quante settimane di stop ci saranno. Al momento non ci sono invece richieste degli operatori per coprire sovraccosti derivanti dal traffico su gomma» e non si sta quindi pensando di intervenire per abbattere i pedaggi autostradali.

Amirante si sofferma infine sul nodo delle tracce ferroviarie: «C'istiamo muovendo per quelle del Brennero e abbiamo formalizzato una richiesta al Consolato sloveno per avere disponibilità di alcune tracce, ma finora non è pervenuta risposta. Dobbiamo assolutamente trovare capacità nel versante sloveno e abbiamo chiesto a Rfi di seguire l'interlocuzione con la sua omologa: siamo tutti nell'Unione europea e vedremo quali saranno le risposte a livello istituzionale».



Nella fotografia in alto a destra lo snodo ferroviario di Campo Marzio da cui partono i treni dal porto di Trieste. A sinistra la stazione ferroviaria di Tarvisio Boscoverde

diamo una riduzione della durata degli stop e il loro posizionamento ad agosto e dicembre, quando i traffici rallentano». Stessa posizione per Tullio Bratta, ad della società friulana di logistica Inter-rail e membro del cda di Fantoni: «Tarvisio sarà una tragedia perché non ci sono alternative possibili. Il Brennero è saturo e lo sarà a lungo. Negli Stati confinanti ci sono lavori in corso. La Slovenia è in difficoltà e questo rallenta le forniture di legno e rottame da Est. Queste carenze rilanciano il trasporto su gomma, aumentano i costi e allungano i tempi di viaggio dai due giorni attuali fino a sei, riducendo la disponibilità di locomotori e vagoni. Capiamo la necessità dei lavori, ma vanno armonizzati per evitare un blocco integrale del sistema».

La logistica triestina rilancia. Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg e Aspt Astra, esprime «forti timori per il 2027-2028, quando le chiusure impatteranno su terminali, in-

200
I treni che arrivano e partono nel porto di Trieste in una settimana

90
I convogli in entrata e uscita via Tarvisio generati dalla sola industria siderurgica friulana

50%
La quota di traffico che dovrebbe essere assorbita dal Brennero

terporti, spedizionieri e compagnie ferroviarie. Speriamo che dal confronto con Rfi si esca con chiusure contenute e magari con fasi di apertura e chiusura durante le settimane di cantiere per programmare i treni urgenti. Rfi deve poi chiedere disponibilità alla rete slovena, pare non essersi ancora mossa».

L'agente marittimo e terminalista Enrico Samer ritiene che «le penalizzazioni saranno importanti per uno scalo come il nostro che lavora con la ferrovia. Capiamo che i lavori siano necessari per funzionare meglio. Si individuino però stop più brevi e suddivisi su più annualità». L'ad di Hhla Plt Italy Antonio Barbara annota infine che «terminare i lavori al Brennero prima di iniziare a Tarvisio avrebbe aiutato: Rfi pianifica bene ma non sempre tutti gli utenti sono coinvolti, quando servirebbe un tavolo di tutti gli operatori che valuti le chiusure previste nei prossimi 5-10 anni». —D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Ronchi-Linate: tratta aggiudicata ad Aeroitalia

Enac ha assegnato il servizio alla compagnia per i prossimi sette mesi. Amirante: a fine anno il nuovo bando triennale

MARCO BALLOCCO
TRIESTE

Collegamenti aerei

Tra un paio di settimane, poco più, si tornerà a volare da Ronchi dei Legionari su Milano Linate. E di nuovo in continuità territoriale, ossia a tariffe agevolate

per residenti, come era dal settembre 2023 allo scorso marzo, quando il servizio fornito da Ita Airways è stato interrotto. Enac, conferma l'assessore regionale Cristina Amirante, ha aggiudicato la tratta per i prossimi 7 mesi ad Aeroitalia, società che da fine maggio opera il Trieste-Salerno Costa D'Amalfi con due voli settimanali. «Dopo il fallimento della prima procedura d'emergenza, è il finale che avevamo auspicato per restituire al territorio un collegamento strategico – così Amirante –. Se tutto procederà nei tempi prefissati, dal primo luglio sarà possibile riavviare il volo. Tra fine 2026 e

inizio 2027 si provvederà a nuovo bando triennale per ridare stabilità al Trieste-Milano». Aeroitalia, compagnia privata fondata nel 2021 dal banchiere francese Marc Bourgade, nata come vettore charter ha avviato voli di linea nel '22 da Forlì, espandendosi su più aeroporti italiani. Dal '24 è protagonista della continuità territoriale sarda. Nel '25 ha stretto accordi interlinea con Delta, Air France-Klm, Qatar Airways e Etihad Airways.

La novità principale del secondo bando riguardava il requisito che aveva fatto saltare tutto in prima battuta: il numero minimo di posti richiesti. Nel primo

bando ne occorrevano 100 per frequenza, cioè 200 al giorno sulle due rotazioni quotidiane: parametro che, imponendo velivoli più grandi, aveva reso complicata la partecipazione per alcuni vettori. La stessa Luxwing, compagnia maltese aggiudicataria provvisoria, era finita sotto osservazione per la capacità limitata dei suoi velivoli. Enac aveva escluso sia Luxwing che Aeroitalia prendendo atto dell'impossibilità di assegnare il servizio a condizioni originali. La nuova gara prevedeva 50 posti minimi per frequenza, 100 totali al giorno. Il requisito ha reso il bando sostenibile anche



L'ingresso del Trieste Airport a Ronchi dei Legionari

per flotte più piccole. Aeroitalia ha accettato gli altri paletti, come le condizioni tariffarie agevolate della continuità territoriale. I biglietti acquistati fino a 10 giorni prima della partenza avranno prezzo massimo di 54,38 euro, Iva esclusa; sotto data tetto di 123,60 euro. Non sono esclusi ulteriori scenari. Si parla di un aeromobile Aeroitalia basato stabilmente a Ronchi, per consentire di sviluppare altre rotte. Tra le destinazioni potenzialmente valutate ci sarebbero scali business come Vienna e Zurigo, oltre al recupero di una tratta strategica come il Monaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Infrastrutture e mobilità

Zeno D'Agostino: «La metà dei camion viaggia vuota. Sono necessarie nuove regole»

di Marta Randon

L'ex presidente del porto di Trieste: «Non esiste un efficientamento dei carichi»

L'intervista

«Più che nuove infrastrutture, servono regole capaci di rendere più efficiente il sistema dei trasporti. A partire dalle autostrade del Nordest, dove oggi oltre la metà dei camion viaggia vuota, con costi economici e ambientali enormi». Per Zeno D'Agostino, manager ed esperto di logistica, noto per aver guidato con successo il Porto di Trieste, attualmente presidente del gruppo di ingegneria veronese Technital, la sfida della logistica non si gioca solo sulla realizzazione di nuove opere, ma soprattutto sulla capacità di integrare trasporto su gomma, ferrovia e piattaforme intermodali.

Perché nelle nostre autostrade metà dei camion viaggia vuoto?

«Oggi non esiste un efficientamento dei carichi; se noi riuscissimo con delle politiche di tariffazione, ad esempio delle autostrade, capaci di premiare i camion pieni rispetto a quelli vuoti, potremmo ottenere una rivoluzione dal basso; il camionista stesso sarebbe più intenzionato a ottimizzare il suo carico. Abbiamo dei gestori autostradali che fanno pagare di più se si è pieni. La logica aziendale stride completamente con la logica di interesse pubblico».

Le opere in corso, dall'Alta velocità ferroviaria agli interventi sulla rete stradale,

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

«Il problema è credere che l'AI sia vera innovazione, significherebbe non pensare più»



Tir in autostrada

saranno sufficienti a sostenere la crescita dei traffici?

«Più capacità genero, più questa si riempie, è necessario creare alternative e avere più soggetti che possano gestirle in maniera integrata. Il tema è molto importante, ecco perché va visto positivamente quando il pubblico si riappropria di queste gestioni. Un automobilista

che vede la strada vuota la riempie. Vanno create alternative, per esempio l'intermodalità, con politiche che spesso non sono infrastrutturali, ma gestionali e organizzative. Ad esempio, come ho già detto, riempiendo meglio e di più i camion. Poi c'è la ricollocazione dei generatori di traffico: non si può lasciare che chiunque de-

cida di costruire la fabbrica dove vuole, perché il treno non passa. Il tema vero è che manca una pianificazione urbanistica a monte, che abbia come finalità quella di abbattere il traffico. Dobbiamo imparare molto dall'estero, dove non si possono posizionare ovunque fabbriche o magazzini. In Inghilterra e in Francia ci so-

IL MANAGER



Zeno D'Agostino

«Non si può lasciare che chiunque decida di costruire la fabbrica dove vuole. Il tema vero è che manca una pianificazione urbanistica a monte che abbia come finalità quella di abbattere il traffico. Dobbiamo imparare molto dall'estero»

no le cargo city, in Germania esistono zone con grande traffico, ma molto concentrato, così si riescono a mettere le merci sul treno. Se l'industria diffusa di piccole e medie imprese continua a decidere dove stare non è produttivo».

Come valuta il fatto che il colosso di Singapore Psa abbia voluto investire nell'inter-

porto di Padova?

«Psa è presente anche a Venezia e Genova; a Padova c'è un vero hub che gestisce i container a livello Nordestino. La capacità di Padova è di essere retroporto per i porti sulla sponda tirrenica e adriatica. PsA ha fatto una scelta intelligente».

Il tallone d'Achille di PsA?

«È il primo terminalista marittimo mondiale, ma non sta investendo sulla logistica terrestre».

Serve una linea ferroviaria tra Interporto di Padova e porto di Venezia?

«Quando ero professore al Bo un mio studente ha elaborato uno studio sul riutilizzo dell'idrovia Venezia-Padova in funzione ferroviaria. Mi sembra, ma parliamo di 20 anni fa, che i terreni siano stati tutti espropriati, che è uno dei problemi importanti. Il tema non è infrastrutturale, ma gestionale. Facevo i treni da Trieste a Cervignano; hanno dei costi fissi: quelli che stanno sotto una certa distanza non sono redditizi, a meno che non facciano parte di un sistema complessivo che genera redditività. Il treno in sé è in perdita, ma può generare valore per l'interporto creando un sistema che genera valore».

Come l'Interporto di Padova può diventare un modello nazionale di logistica sostenibile?

«Lo è già. Sta investendo molto su energie e carburanti alternativi rispetto ad altri interporti. Ora deve essere anche in grado di attrarre altri soggetti esterni oltre a PsA».

Il tema vero è capire quali sono gli spazi fisici dove Padova può svilupparsi».

Quali sono, secondo lei?

«Non lo so, bisogna utilizzare la fantasia. A Trieste abbiamo individuato una serie di spazi fallimentari e li abbiamo inglobati all'interno del sistema portuale logistico».

Un esempio?

«Un'area che abbiamo dedicato alla zona franca era uno stabilimento di 240.000 metri quadrati. Era fallito come progetto logistico industriale. Con noi è rinato. Vanno recuperate aree brownfield, terreni cioè già sfruttati e dare loro un ruolo nuovo».

Qual è il ruolo dell'AI nel settore logistico?

«L'AI ti fa fare più velocemente quello che già sai fare. Il vero problema è credere che l'AI sia vera innovazione perché altrimenti domani mattina perdiamo l'abitudine a pensare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento di Vincenzo Milanese

Norme per contenere le storture del potere tecnologico

Siamo già a dieci anni dalla pubblicazione dell'enciclica Laudato si' di Papa Francesco, e da poco è stata divulgata l'enciclica Magnifica Humanitas di Papa Leone XIV. Della quale si è già molto parlato, mettendone in luce il riferimento, molto esplicito, alla "Resursum Novarum", l'enciclica "sociale" di Leone XIII, della fine dell'Ottocento. Pontefici diversi, encicliche diverse, certo. Non dobbiamo tuttavia lasciarci sfuggire un nesso che in pro-

fondità le collega. Ma come, si dirà: una riguarda le questioni ecologiche del nostro tempo, l'altra quelle dell'AI, che dieci anni fa non sembravano avere la rilevanza e l'urgenza di oggi. Nell'enciclica di Francesco c'è assai più di quello che si crede. Leggiamo qualche riga del paragrafo 111: "La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale. Dovrebbe essere uno sguardo diverso, un pensiero ed una spiritualità che diano forma ad una resi-

stenza di fronte all'avanzare del paradigma tecnocratico". Dunque, un pensiero che va al di là del mero ecologismo, per approdare ad una visione sistemica dei problemi, con al centro il "paradigma tecnocratico". E qui arriviamo al nesso profondo con la Magnifica Humanitas, dove è quel medesimo paradigma al centro del messaggio: ma non certo per demonizzare la scienza e la tecnologia, che hanno reso l'uomo mai così potente non solo nei confronti della natura ma anche di se stesso. Compito di un pensiero adeguato al

nostro tempo considerare i rischi di una AI fuori controllo umano. Ma anche denunciare la "non neutralità" di quel paradigma. Papa Francesco interviene, con un pensiero sistemico, sul tema della "custodia del Creato" mentre la Terra brucia, per l'insipienza umana di questi nostri tempi in cui domina la potenza della tecno-scienza che bada soltanto a far crescere la ricchezza economica di alcuni. Papa Leone interviene per tematizzare la "custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale". È l'uomo stesso, ora,

che rischia di perdere la sua umanità. E qui il discorso si fa politico, come con Francesco. Occorrono strumenti normativi adeguati per tutelare la giustizia sociale e contenere gli effetti distorsivi di un potere tecnologico in mano a soggetti privati, transnazionali, con capacità di intervento al di là di quello dei governi democraticamente eletti. "La magnifica umanità creata da Dio si trova oggi di fronte ad una scelta decisiva: innalzare una nuova torre di Babele o edificare la città dove Dio e l'umanità abitano insieme". È qui che le

due encicliche si corrispondono: sul tema del "limite", dell'accettazione di esso nella storia dell'umanità e dell'azione di ogni individuo. Anche la cultura greca antica se lo poneva, denunciando la "hýbris", l'arroganza che non accetta la finitezza dell'uomo, la superbia e la violenza dei potenti che sfidano gli dei. Sulla base del "pensiero del limite", la cultura 'laica', erede della razionalità della filosofia greca, e il Messaggio cristiano possono trovare un'alleanza potente. In favore dell'uomo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso di laurea in Infermieristica

IO SCELGO TE



Immagine realizzata in collaborazione con il Servizio Sanitario Regionale FVG



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Davanti allo specchio c'è la persona che sei oggi. Nel riflesso, il professionista che puoi diventare: preparato, responsabile, parte attiva del Sistema Sanitario Regionale. Scegliere il Corso di laurea in Infermieristica significa investire sul tuo futuro e

contribuire concretamente alla salute della tua comunità. È una decisione di valore, che unisce competenza, dedizione e crescita professionale.

Io scelgo te: una formazione solida, un ruolo essenziale, una prospettiva stabile.

LA REGIONE SOSTIENE IL TUO IMPEGNO: 3.300 € ALL'ANNO PER OGNI STUDENTE MERITEVOLE
HAI I REQUISITI? VERIFICALO SU:
WWW.REGIONE.FVG.IT



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
NIC SUNT FUTURA

Attualità

Le crisi internazionali

«La firma sarà oggi» Ma Teheran frena

L'accordo verrà siglato a distanza, non avrà luogo l'incontro previsto a Ginevra. Non c'è conferma però sulla data della formalizzazione: «Nei prossimi giorni» La Repubblica Islamica programma dal 4 al 9 luglio i funerali di Ali Khamenei

STEFANO INTRECCIALAGLI
ROMA

Attesa febbrile

Le ore di febbrile attesa per la firma del memorandum tra Iran e Usa si accompagnano a una babele di rivendicazioni e smentite sui media e sui social di entrambi gli schieramenti, mentre il mondo guarda con cauta speranza a un accordo «vicino come mai prima d'ora». Ad ogni modo, sembra ormai archiviata l'ipotesi Ginevra: la firma «sarà a distanza», ha annunciato il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi, trovando conferma nel mediatore Pakistan che ha poi ten-

tato di chiarire i tempi, parlando ieri di una «finalizzazione prevista nelle successive 24 ore». La deadline è stata rilanciata in serata dallo stesso Donald Trump, secondo cui la sigla «è prevista» per oggi «e subito dopo lo Stretto di Hormuz sarà aperto a tutti».

Teheran prende tempo

Ma Teheran non conferma e continua a prendere tempo, parlando invece di una firma «nei prossimi giorni», a dispetto dell'obiettivo statunitense di chiudere entro il weekend, in tempo per il G7 di Evian e per i festeggiamenti del compleanno del tycoon. Ignorando le dichiarazioni iraniane, Islama-

bad ha in ogni caso insistito sul fatto che la firma sarà oggi. E avverrà «in videoconferenza»: nessuna cerimonia a Ginevra quindi, mentre è cresciuta l'ipotesi che la Svizzera possa ospitare la prossima settimana incontri tra due funzionari di alto livello di Stati Uniti e Iran, con il ministro degli Esteri pakistano che si recherà nel Paese europeo per preparare la riunione. E poi circolata nuovamente sui media l'ipotesi di un approdo domenica in Pakistan di Araghchi e una sua delegazione, per colloqui tecnici relativi all'accordo. Tutte le indiscrezioni sono state smentite dal portavoce della diplomazia di Teheran, Esmail Baghaei: «Il

team negoziale non ha in programma di visitare Ginevra o altre località nei prossimi giorni».

Il testo comune c'è

Se le dichiarazioni incrociate alimentano l'incertezza su tempi e modalità della sigla, sembra ormai dato per certo che un

IL TRANSITO

«Subito dopo lo Stretto sarà aperto a tutte le navi», ha affermato ieri The Donald

testo comune sia stato concordato, come annunciato dallo stesso Pakistan. Ad alimentare la speranza, è giunto anche l'annuncio iraniano di una data per i funerali di Ali Khamenei, programmati dal 4 al 9 luglio dopo essere stati rimandati per mesi proprio a causa del protrarsi della guerra. Intanto, nessuna informazione ufficiale è giunta sul contenuto del memorandum, sul quale prosegue lo scontro di rivendicazioni tra Stati Uniti e Iran, primo tra tutti sul tema del nucleare ma anche Hormuz, per il quale Araghchi ha ribadito che «l'amministrazione dello stretto non sarà più la stessa». Secondo gli Stati Uniti e Trump, il memorandum prevede la riapertura immediata e senza pedaggi del tratto di mare, per il quale resta sul tavolo l'offerta di una missione internazionale a garanzia dei traffici marittimi. La tensione resta alta nell'area: ieri notte il Centcom americano ha rivendicato di aver abbattuto diversi droni lanciati dall'Iran «nel tentativo di colpire navi commerciali in transito» nello Stretto, mentre l'agenzia britannica Ukmta ha riferito che una petroliera è stata colpita da un proiettile non identificato al largo delle coste omanite. Qualora si raggiungesse l'agognata firma, dal memorandum di Islamabad partiranno 60 giorni in cui entrare nel merito dei punti più difficili del negoziato, su tutti il nucleare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSSA

L'Iran sotterra tutto l'uranio. Adesso estrarlo sarà complicato



Quando agli iraniani è stato chiaro che al Pentagono stavano meditando seriamente di andarsi a prendere con la forza l'uranio arricchito, la contromisura è stata drastica e - quasi letteralmente - tombale. Hanno ingoiato la chiave. Hanno fatto crollare i tunnel dove il materiale nucleare era nascosto da mesi, ha rivelato ieri la Cnn, e per di più hanno minato gli ingressi. Adesso recuperarlo sarebbe difficile persino per loro, figurarsi per un blitz di armati, di notte, col tempo contato e sotto il fuoco nemico. E ora che le trattative sono alle strette e la questione uranio è più che mai centrale, avere il prezioso materiale sotto tonnellate di terra va a tutto vantaggio del regime dei pasdaran. La conseguenza più evidente è che gli Usa, preso atto della situazione, avrebbero finito per accettare nel memorandum di intesa per il cessate il fuoco il «compromesso all'iraniana»: l'uranio non più portato via dagli americani, come volevano i falchi di Washington, ma diluito in loco sotto l'occhio vigile degli ispettori Onu. «È la nostra posizione da sempre» ricordava il ministro degli Esteri di Teheran Abbas Araghchi. Adesso per rimuoverlo serviranno macchinari complessi e lunghe e delicate sessioni di sminamento. Tempo, in una parola, risorsa che in guerra può valere più dei missili.



Un murales che raffigura un emblematico gesto di cooperazione diplomatica e dialogo geopolitico tra gli Stati Uniti e l'Iran (iStock)

Netanyahu per ora non si ferma, bombe sul Libano

L'Idf annuncia di aver attaccato 70 posizioni di Hezbollah in 24 ore «Spari a un palestinese disabile» per la Wafa

ROMA

Almeno cinque morti

Nel Libano meridionale continuano a sfrecciare i droni e a sfischare le bombe. Segnale inequivocabile della maniera in cui il governo di Israele, mentre in parallelo si gioca una par-

tita cruciale per il Medio Oriente lungo l'asse Washington-Teheran, intende proseguire nel gestire il fronte del conflitto dichiarato con Hezbollah, che intanto resta militarmente attivo vicino al confine nord: facendo cioè ampio ricorso all'uso della forza, in nome della necessità di «difendersi» da una «minaccia» considerata esistenziale, anche mantenendo alcune zone del Paese confinante occupate dalle proprie truppe. Una linea, quella tracciata dal premier Benjamin Netanyahu, che si traduce in continui raid e incursioni in distretti libanesi come quelli di

Tiro, Nabatieh e Sidone, da cui spesso non vengono risparmiati civili. Negli attacchi israeliani delle ultime 24 ore sono stati segnalati almeno 5 morti: oltre al sindaco di Al-Rayhan, Ali Badie, si parla di una persona uccisa a Maakarah (Tiro) e di tre in località di Nabatieh. Segnalati anche diversi feriti, tra cui un soldato libanese, preso di mira dallo stesso drone, secondo l'esercito di Beirut, per ben due volte. L'esercito israeliano ha chiarito di aver attaccato, «nell'ultima giornata», oltre 70 posizioni di Hezbollah, aggiungendo di aver «eliminato sette terrori-

sti» appartenenti alla milizia nel giro di una settimana. Mentre il gruppo armato filo-iraniano, da parte sua, ha continuato nel frattempo a rivendicare, come in giornate precedenti, attacchi con droni lanciati miratamente contro le truppe israeliane. Nella località di Majdal Zoun (Tiro) sono stati inoltre riferiti combattimenti terrestri diretti. Stando all'agenzia Wafa un 29enne palestinese con disabilità è stato ferito all'addome e a una gamba da colpi d'arma da fuoco sparati da militari israeliani a Duma (Cisgiordania).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attacco di Israele sul villaggio di Tibnit, nel Libano del sud (Ansa)

Attualità

Evian si prepara al G7 Trump vedrà Zelensky

Cena con Macron. I partner sperano nel disgelo, pronti a sminare Hormuz

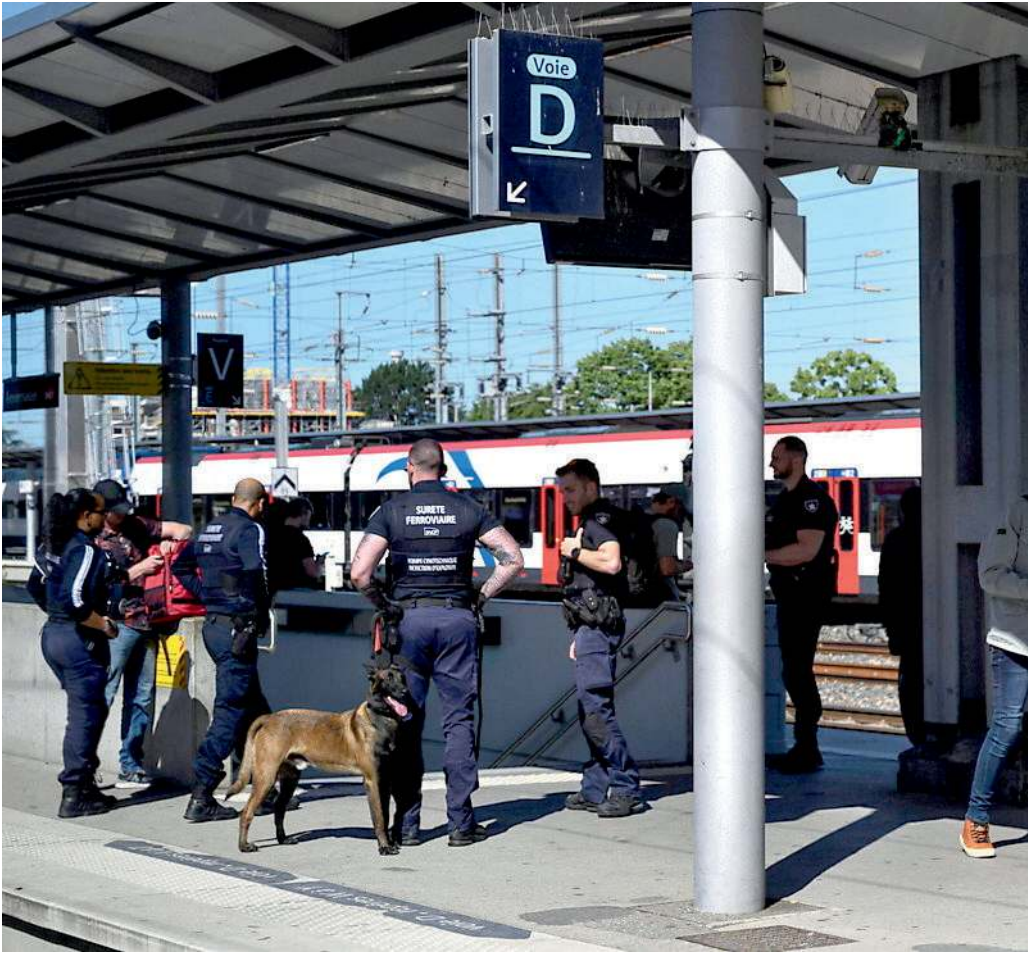
TULLIO GIANNOTTI
PARIGI

Resort blindato

Tutto è pronto sulle rive del lago Lemano, a Ginevra, e ad Evian-les-Bains, per il G7 delle mille tensioni che può diventare quello della pace in Medio Oriente e della sospirata compattezza dell'Occidente sull'Ucraina. Ci sperano i leader del club dei Paesi più industrializzati, con gli europei che già guardano allo sminamento dello Stretto di Hormuz come mano tesa a Donald Trump che sarà accolto con tutti gli onori dal presidente della Francia padrona di casa, Emmanuel Macron, che in extremis ha strappato a un tycoon spesso ostico con Parigi, l'impegno a una cena tutta franco-americana nei sontuosi saloni della Reggia di Versailles. Se tutto sarà confermato, sarà non soltanto la conclusione di un G7 riuscito oltre ogni speranza. Ma anche, più semplicemente, la conferma che il tycoon non solo si sarà trattenuto fino alla fine del vertice, cosa affatto scontata visti i precedenti, ma sarà rimasto ben oltre la fine, prolungando i festeggiamenti dei suoi 80 anni con una cena in suo onore con uno scenario irripetibile.

La morte del gendarme
La morte di un gendarme che stava completando i lavori di messa in sicurezza di Evian e dintorni, cominciati oltre un anno fa, ha funestato la vigilia, le prove generali della «bolla» che racchiuderà e proteggerà i leader riuniti, dal loro arrivo all'aeroporto di Ginevra, fino alla permanenza blindata nel Resort di Evian dove si svolgerà il vertice.

I LAVORI
La Casa Bianca ha apprezzato il tema degli squilibri commerciali, inserito in agenda



La polizia ferroviaria controlla i passeggeri in vista del G7 a Evian, in Francia (Ansa)

Sono 16.000 i poliziotti, gendarmi e militari schierati, con imbarcazioni, moto, droni, polizia a cavallo e squadre cinofile. Emmanuelle Dubée, prefetto dell'Alta Savoia, ha parlato di schieramento eccezionale per far fronte «ai rischi di un contesto internazionale estremamente teso», al «rischio terrorismo che resta alto in Francia» e a quello di «sabotaggio o cyberattacco». Oltre a quello dell'ordine pubblico, che oggi sarà messo alla prova dalle manifestazioni di dissenso previste a Ginevra.

Dimenticare il 2001
Si tratterà, per chi ha ancora negli occhi i gravi incidenti e i danni per le violenze contro il G8 di Genova del 2001, di farlo dimenticare. Fortemente voluta da Macron, la cena di mercoledì sera con Trump sarà un omaggio del-

la Francia ai 250 anni dell'Indipendenza americana. Il giorno prima, martedì, a Evian, si potrebbe concretizzare l'altro momento attesissimo costruito pazientemente da Macron, l'incontro di Trump con Volodymyr Zelensky. I due parteciperanno ad una riunione di lavoro, mentre al momento non è confermato un bilaterale formale tra i due, in un clima che vede Macron alla ricerca di un'unanimità dei Volenterosi non sempre scontata. Quanto al Medio Oriente, di-

ALTRI CONTATTI
Il presidente degli Stati Uniti incontrerà anche il premier indiano Modi e alcuni leader arabi

versa sarà la situazione se l'accordo di pace Iran-Usa sarà già stato siglato per l'inizio del vertice oppure se si sarà ancora in attesa di una firma. Gli europei sono pronti ad applicare i loro piani di gestione della sicurezza nello stretto di Hormuz, ma il clima sulle rive del Lago Lemano dipenderà molto dall'esito dei negoziati di queste ore. Da Washington è giunto un altro riconoscimento al lavoro di Macron con il forte apprezzamento della Casa Bianca per la decisione «intelligentissima e pertinente» di mettere nell'agenda dei lavori il tema gli squilibri commerciali. Trump incontrerà ad Evian anche il premier indiano Narendra Modi, e i leader di Qatar, Emirati arabi ed Egitto mentre non ci sarà il premier israeliano Benjamin Netanyahu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le crisi internazionali

Venezuela, raid Usa Eliminato il capo di Tren de Aragua

ROMA

Una gang criminale

Un avvertimento «chiaro» ai narcotraffickanti. Il Pentagono riassume così l'eliminazione di Hector Rusthenford Guerrero Flores, alias «Nino Guerrero», leader della gang criminale Tren de Aragua, ucciso con un raid aereo nel sud del Venezuela nell'ambito di un'operazione congiunta con gli Stati Uniti. A dare l'ordine di neutralizzarlo è stato il presidente Usa Donald Trump in persona che in un post su Truth ha definito la sua gang «una delle organizzazioni terroristiche più sanguinarie del pianeta». Il tycoon ha anche pubblicato un video dell'operazione, in cui si vede un edificio verde con un capannone nelle vicinanze che viene centrato da un missile o una bomba e poi esplode con i detriti che volano in aria. «Prima del mio ritorno in carica, Joe Biden aveva spalancato il nostro confine meridionale a milioni di criminali clandestini, permettendo a questo esercito straniero di stuprare, mutilare e assassinare cittadini americani in totale impunità», ha spiegato il tycoon, ricordando che durante la sua campagna elettorale aveva «promesso di espellere questi mostri» dagli Stati Uniti e «di rendere giustizia alle famiglie delle loro vittime». Adesso, ha chiosato il commander in chief «i terroristi del Tren de Aragua non han-

no più un rifugio sicuro né in Venezuela né altrove: sotto la mia guida, scopreremo questi spietati assassini e narcotraffickanti ovunque si trovino e li spediremo negli abissi dell'inferno, dove meritano di stare». Il capo del Pentagono Pete Hegseth, confermando quanto annunciato ore prima dal presidente Trump, ha messo in evidenza la «piena collaborazione» e l'impegno congiunto di Stati Uniti e Venezuela nel combattere i narcoterroristi e nel negare loro qualsiasi rifugio sicuro nel nostro emisfero. Le autorità venezuelane hanno confermato il blitz, precisando che «nessun soldato statunitense ha messo piede sul territorio del Paese» nel corso dell'azione. «Durante l'operazione, si sono verificati scontri con membri di queste strutture criminali», ha aggiunto il ministero delle Comunicazioni e dell'Informazione di Caracas, aggiungendo che l'operazione ha beneficiato di un supporto tecnologico specializzato ed è stata condotta attraverso meccanismi di cooperazione e condivisione di informazioni. Il governo guidato dalla presidente ad interim Delcy Rodríguez ha ribadito il suo impegno nella lotta contro la criminalità organizzata e ha dichiarato che continuerà ad adottare le misure necessarie per garantire la pace, la tranquillità e la protezione del popolo venezuelano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La base di «Tren de Aragua» colpita in Venezuela

Il tycoon vuole la pace nel giorno del suo compleanno

Per gli 80 anni il commander in chief ha organizzato incontri di arti marziali miste e uno spot televisivo

WASHINGTON

Un palco alto 28 metri

Donald Trump è pronto a intendersi la pace con l'Iran, nel giorno dei suoi 80 anni, oggi, con inediti festeggiamenti all'insegna degli incontri della Ufc (Ultimate Fighting Championship), la

principale organizzazione mondiale di arti marziali miste, nata negli Stati Uniti e di cui il tycoon è un grande sostenitore. Il rapporto del presidente con la sua età è stato chiarito da lui stesso qualche giorno fa, l'11 giugno. «Non dovete farmi gli auguri di buon compleanno, perché non sono felice del compleanno che arriva. È un numero a cui non ho mai pensato più di tanto. Non è una cifra che mi piace, ma sono qui, nonostante tutto», ha affermato, in un evento alla Casa Bianca, mentre parlava con Mehmet Oz, a capo dei Centers for Medicare and Medicaid Services, nello Studio Ovale. Era il

giorno del 66esimo compleanno di «Dr Oz» che, in un video da quest'ultimo condiviso, ha indicato l'enorme ottagonone allestito sul South Lawn di solito usato per gli atterraggi e decolli del Marine One. L'ottagonone illuminato con un palco dotato di copertura mobile di acciaio, alto circa 28 metri e dal peso di 600 tonnellate, noto come «The Claw» (l'Artiglio), ospiterà circa 4.300 persone, tra militari e vip. Sette gli incontri, in programma dalle 17 alle 21 locali, a sfidare le previsioni meteo non molto rassicuranti. Intanto, uno dopo l'altro, i robusti lottatori di arti marziali miste hanno tenuto un evento di

presentazione scendendo di corsa dalla scalinata del Lincoln Memorial, tra le acclamazioni di migliaia di fan, attirati dall'insolito fine settimana sportivo. Un evento Ufc 250, che rientra nei festeggiamenti per i 250 anni degli Stati Uniti e che coincide anche con il Flag Day: per il tycoon è forse un modo per esorcizzare l'importante traguardo. «Mi sento esattamente come 50 anni fa. Non so perché. Non è certo perché mangio i cibi migliori», ha detto The Donald il mese scorso, presentando nello Studio Ovale un'iniziativa sulla salute materna. Il suo ultimo referto medico, dopo la visita del



Il ring allestito alla Casa Bianca per incontri di MMA (Ansa)

26 maggio, ha certificato che il presidente gode di «ottima salute», pur avendo preso 6 kg di peso in un anno. Il presidente Usa ha anche preannunciato che l'evento Ufc sarà l'occasione per il lancio del primo spot tv «Pace attraverso la forza» del Pentagono, utile a celebrare «l'etica del guerriero» che «è tornata al Dipartimento della Guerra», ha scritto il tycoon su Truth. Intanto però ha incassato un duro colpo. Il Kennedy Center ha rimosso del tutto il suo nome dall'edificio, in ottemperanza all'ordine del tribunale di annullare il cambio di denominazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Balcani

Zagabria, la destra rilancia: croati da tutelare in Bosnia

Il Movimento patriottico chiede una circoscrizione elettorale dedicata

STEFANO GIANTIN
BELGRADO

I rapporti di forza

Un importante partner di governo si mobilita in patria - in Croazia - forse in maniera un po' goffa, su uno dei temi più delicati da trattare nei Balcani, quello della presunta insufficiente rappresentanza politica per i croati in Bosnia. E mette così in seria difficoltà il primo ministro e l'esecutivo nel suo insieme, che cerca di minimizzare anche per schivare inevitabili tensioni con Sarajevo. Accade in Croazia, dove sta tenendo banco una controversa mossa del Domovinski pokret (Dp, destra radicale), che ha fatto appello al Parlamento di Zagabria a considerare quanto prima e poi a sostenere una Dichiarazione elaborata dal Movimento Patriottico, che mira alla creazione di una «circonscrizione elettorale croata nella Federazione»

bosgnacco-croata in Bosnia-Erzegovina che, assieme alla Republika Srpska, forma l'entità statuale del Paese. Le premesse sono importanti. Secondo il Dp, infatti, gli accordi di Dayton non sarebbero stati adeguatamente applicati a tutela dei croati di Bosnia, «costretti, contro la loro volontà maggioritaria, a rinunciare alla loro identità nazionale croata in Bosnia-Erzegovina, a differenza dei serbi». E obbligati, secondo il Movimento Patriottico, a una convivenza politica forzata nella Federazione con una «popolazione di gran lunga più numerosa, quella dei bosgnacchi» musulmani. Il sottinteso è chiaro e ricalca posizioni già prese più volte in passato dai croato-bosniaci, che sarebbero discriminati politicamente in Bosnia, senza un'adeguata rappresentanza nella Federazione. Serve dunque una «unità elettorale» croata in Bosnia, la ri-

chiesta del Dp. E la Croazia, in quanto firmataria degli Accordi di Washington e di Dayton, ha l'obbligo e il dovere di «difendere ufficialmente i croati in Bosnia ed Erzegovina», è la chiamata alle armi del Dp al governo di cui fa parte, al Parlamento e pure al presidente della Repubblica. «Così come i serbi in Bosnia-Erzegovina, in quanto popolo costituente, hanno il diritto e l'opportunità di eleggere sovraneamente i propri rappresentanti nazionali, anche ai croati va riconosciuto questo diritto. Non chiediamo la benevolenza di nessuno, solo il nostro diritto sovrano», si legge ancora nella Dichiarazione firmata dal presidente del partito, Ivan Penava. La mossa del Movimento Patriottico sta creando non pochi mal di testa al premier croato conservatore, Andrej Plenković, e inevitabili mal di pancia in Bosnia, dove la stabilità si regge su comples-

si e delicati bilanciamenti. «Non sapevo di questa iniziativa», ha messo le mani avanti il leader del partito conservatore Hdz, che ha aggiunto che Zagabria, da quando il suo partito è al potere, «si prende cura degli interessi dei croati in Bosnia-Erzegovina». «Nessun altro governo ha fatto quanto noi negli ultimi dieci anni», ha aggiunto ancora Plenković. Che ha poi criticato esplicitamente il Dp, che avrebbe lanciato la Dichiarazione «per ragioni di visibilità». Ma «per cambiare qualcosa in Bosnia non bastano i croati e la Croazia, è necessario che anche altri con-

L'IMBARAZZO NEL GOVERNO
Il premier Plenković critica gli alleati: «Non ne sapevo nulla, no a passi fatti per visibilità»



Una panoramica dell'emiciclo del Sabor, il Parlamento croato

cordino», la posizione del premier. Le polemiche però non si sono spente. La tesi del premier secondo cui il Dp si sarebbe mosso per la propria visibilità «non è fondata», ha replicato a Plenković il deputato Dp Stipo Mlinarić, aggiungendo che la rappresentanza politica croata in Bosnia dovrebbe essere «una questione di interesse nazionale». «Quando si è parte del governo del Paese bisogna muoversi in maniera concordata», ha commenta-

to Hrvoje Zekanović, dell'Hds. «Nessun dramma», ma del tema bisogna parlare, ha tentato di calmare le acque il vicepremier David Vlačić (Dp). Dp che ha espresso «posizioni irresponsabili», è la dura critica del politologo Davor Ggenero, che ha sostenuto che la mossa sarebbe da leggere come strategia per «ricquistare peso» politico in Croazia, sulla pelle della stabilità in Bosnia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ 18 GIUGNO 2026

Parità di genere e trasparenza retributiva:

obblighi, strumenti e opportunità per le imprese del Friuli Venezia Giulia

dalle ore 14.00
Auditorium Comelli, Palazzo della Regione Friuli Venezia Giulia
via Sabbadini, 31 - Udine

Guidiamo l'evoluzione del lavoro, creando oggi le competenze, le tutele e le opportunità di domani.

CONSIGLIO REGIONALE ANCL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.consulentidellavoro.go.it



Contrasto alla criminalità A Trieste modelli a confronto

TRIESTE

Il progetto

Si è svolto nella sede dell'Iniziativa Centro Europea (Ince) a Trieste il Programma Falcone-Borsellino per l'Europa centrale e sud-orientale, un'iniziativa del coordinamento della diplomazia giuridica promossa dal ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale (Maeci) e sviluppata nel quadro dell'Ince per rafforzare le capacità delle istituzioni della giustizia e della sicurezza attraverso il trasferimento di competenze specialistiche, lo scambio di buone pratiche e il sostegno alla cooperazione operativa nel contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione, e alle nuove minacce alla sicurezza. L'incontro ha riunito rappresentanti di ministeri della giustizia e dell'interno, procure, autorità anticorruzione e forze di polizia di Albania, Bosnia-Erzegovina, Moldova, Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia e Ucraina, in-



I partecipanti all'iniziativa nella sede dell'Ince a Trieste

sieme a funzionari della diplomazia giuridica del Maeci e dell'Ince. Il Segretario Generale dell'Ince, Franco Dal Mas, che ha inquadrato l'iniziativa nel più ampio contesto della cooperazione regionale e del processo di integrazione europea, ha evidenziato il ruolo dell'Ince quale piattaforma di dialogo e collaborazione tra Stati membri dell'Ue, Paesi candidati e partner della regione. Nel corso della riunione sono state esaminate le principali esigenze emerse dai Paesi partecipanti e individuate alcune priorità comuni, tra cui il contrasto alla corruzione e al riciclaggio, il recupero dei beni illeciti, la cooperazione giudiziaria internazionale e il contrasto al cybercrime. I partecipanti hanno, inoltre, concordato le prime attività

operative previste dal Programma, comprese le missioni sul campo programmate per il secondo semestre del 2026. Il Programma Falcone-Borsellino, valorizza il patrimonio di conoscenze ed esperienze sviluppato dalle istituzioni italiane e replica il successo del programma realizzato per l'America latina e i Caraibi. Si configura, come spiega l'Iniziativa Centro Europea con sede a Trieste, come un'iniziativa pluriennale volta a costruire una rete stabile di cooperazione operativa tra le istituzioni dei Paesi partecipanti. L'obiettivo è quello di contribuire al rafforzamento dello Stato di diritto, della resilienza istituzionale e del percorso di integrazione europea nella regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA
Il Programma Falcone-Borsellino per l'Europa centrale e sud-orientale si è svolto nella sede Ince

Istria - Quarnero - Dalmazia

Dragogna-Capodistria Pressing sul progetto

Il premier croato Plenković rilancia sulla futura superstrada da 16 chilometri e promuove l'accelerazione slovena sull'opera attesa da decenni per snellire il traffico verso il mare. Lubiana adotterà il Prg a livello statale entro il 2027

VALMER CUSMA
POLA

Il dibattito

Tra i temi del recente soggiorno istriano del premier croato Andrej Plenković (a Parenzo per l'inaugurazione del resort Pical, il più imponente investimento nel settore alberghiero di sempre in Croazia) c'è stato anche quello del collegamento della Ipsilon istriana con la futura superstrada Dragogna-Capodistria di 16 chilometri. L'argomento è stato introdotto dal governatore dell'Istria Boris Miletić, che si è trovato d'accordo con il premier croato. Entrambi hanno ribadito la necessità e l'urgenza di proseguire e spingere al massimo sulla collaborazione tra Zagabria e Lubiana per far decollare il progetto: «Bene la svolta dello scorso anno, il progetto vada avanti». Nel corso del colloquio tra Plenković e le autorità regionali e locali sono stati infatti accolti con favore gli annunci di Lubiana sull'adozione del Piano regolatore a livello statale entro il 2027, quale presupposto base per passare dai buoni propositi ai fatti. Ora come ora il flusso turistico dall'Europa centrale verso l'Istria e la costa croata viene ostacolato proprio dal collo di bottiglia tra Capodistria e il valico sul Dragogna. Il segmento rappresenta l'ultimo tratto per collegare direttamente la rete stradale centro-europea e la superstrada



Uno dei tratti della strada tra Capodistria e Dragogna oggi spesso congestionata

slovena H5 con l'autostrada istriana. Oggi dunque, dopo oltre vent'anni di promesse, rinvii e accessi dibattiti, si intende finalmente dare un'accelerazione decisiva al progetto. Il relativo iter ha radici piuttosto profonde nel tempo. I primi piani territoriali statali sloveni risalgono addirittura al 2004. Da allora l'opera è rima-

LA SVOLTA

Il cambio di rotta decisivo a inizio 2026 con l'annuncio della ministra slovena Bratušek

sta a lungo nel cassetto a causa di una complessa serie di fattori. Tra questi l'opposizione dei comitati locali, preoccupati dell'impatto ambientale nella valle del Dragogna e della potenziale separazione di alcune frazioni interne rispetto alla città di Capodistria. In secondo luogo Lubiana nel corso degli anni ha privilegiato altri corridoi nazionali. Nel frattempo, l'ingresso della Croazia nell'area Schengen ha eliminato i controlli doganali fisici ai vecchi confini, ma ha spostato la pressione del traffico interamente sulla viabilità ordinaria slovena. Nei mesi estivi, i residenti e i viaggiatori provenienti da Italia, Austria e Ger-

mania si trovano sistematicamente intrappolati in ingorghi insostenibili. Inoltre, stando a qualche voce Lubiana non sarebbe entusiasta di realizzare un progetto i cui benefici maggiori andrebbero alla Croazia. Il cambio di rotta decisivo è arrivato all'inizio del 2026. Il ministero delle Infrastrutture sloveno, guidato da Alenka Bratušek, ha annunciato passi concreti per sbloccare l'impasse. La gestione del progetto è stata affidata alla società autostradale Dars e, come detto, il cronoprogramma ufficiale prevede l'adozione formale del Piano regolatore statale entro il 2027. Difficile ipotizzare la data di apertura del cantiere.

Preluca cambia volto Da ex campeggio a zona verde e fitness

Grazie a 2,3 milioni di euro di fondi Ue, il via alla riconversione totale dell'area abbandonata tra Fiume e Abbazia

ANDREA MARSANICH
FIUME

Il progetto

È un'area costiera situata a metà strada tra Fiume e Abbazia, precisamente tra Costabella e Volosca, che per decenni aveva ospitato un campeggio, poi caduto in disgrazia e chiuso. La zona ha una superficie di 13.900 metri quadrati, si trova in riva al mare e da anni risulta inutilizzata. Parliamo di Preluca, che un tempo – fino al 1977 – ospitava una prova del Campionato mondiale di motociclismo e cioè il Gran Premio di Jugoslavia. La città di Fiume (Preluca si trova nel territorio della municipalità fiumana) si è rivolta a Bruxelles, chiedendo finanziamenti per poter valorizzare questa ampia superficie, ricevendo risposta positiva. Al capoluogo quarnerino sono stati accordati 2,3 milioni di euro a fondo perduto per il restyling dell'area, progetto che verrà a costare 2,7 milioni di euro, con 400.000 euro che verranno coperti dalle casse comunali. I lavori di ristrutturazione, finanziati dal Programma comunitario Concorrenza e coesione 2021-2027, dovrebbero partire l'anno prossimo e riguardare in primo luogo quello che viene definito l'anfiteatro, spazio all'aperto dove saranno numerosi i contenuti sportivi e ricreativi (fitness compreso), sia per adulti che per bambini, con questi ultimi che avranno un'area giochi tutta per loro. Gli impianti saranno adattati alle esigenze delle



La spiaggia di Preluca

persone diversamente abili o con difficoltà motorie. Inoltre si procederà alla rimozione di piante invasive e alla messa a dimora di più di 200 alberi e di un migliaio di siepi. Tra le altre cose, si collocheranno le speciali cassette per volatili.

Negli ultimi anni e dopo la chiusura del campeggio, per decenni popolare anche tra i turisti italiani, la zona di Preluca riceve di tanto in tanto la visita di qualche campeggiatore abusivo, con la gente del posto che occupa in estate le tre spiagge dell'ex impianto turistico. Tempo un paio d'anni e Preluca dovrebbe diventare uno dei luoghi centrali per attività sportive, ricreative e natatorie di fiumani, abbaziani e dei loro villeggianti.

Sempre Fiume si è vista assegnare a fondo perduto altri 3 milioni di euro Ue per la ricostruzione del lungomare compreso tra il rione di Cantrida (Fiume) e Preluca. La lunghezza è di oltre 5 chilometri, una passeggiata a pochi passi dal mare spesso spezzettata e non valorizzata, a differenza del lungomare Francesco Giuseppe I che unisce Volosca e Laurana e si estende per circa 10 chilometri. Maestranze e macchinari dovrebbero mettersi in moto già nel 2027.

Da Brestova a Punta Salvore mare istriano al top per i bagni

POLA

Ottime notizie per residenti e turisti che scelgono le spiagge istriane per la balneazione. Stando al secondo monitoraggio stagionale della qualità del mare, effettuato dall'Istituto di sanità pubblica della Regione istriana tra il 2 e l'8 giugno, si confermano di eccellente qualità le acque balneabili lungo la costa da Salvore a Brestova. Le analisi sono state eseguite in 222 punti di campionamento. In 212 località, pari al 95,5 per cento del totale, il mare è stato classificato come eccellente. In altri sette punti, tra cui alcune zone di Medolino, Rabaz e della Baia di Fianona, la qualità è risultata buona, mentre soltanto in tre punti è stata giudicata soddisfacente. Durante i controlli sono state rilevate temperature del mare



Un tratto di mare nelle vicinanze di Pola

comprese tra 16,6 e 24 gradi, mentre quelle dell'aria hanno oscillato tra 19 e 28 gradi. Le analisi hanno preso in esame i principali indicatori microbiologici di inquinamento, come gli enterococchi intestinali e l'*Escherichia coli*, oltre a para-

metri quali salinità, condizioni meteorologiche ed eventuali tracce di inquinamento visibile. I risultati confermano dunque l'elevato livello di qualità delle acque lungo il litorale istriano all'inizio della stagione balneare. — **V.C.**

TONON

made in Italy

FACTORY **OUTLET**

Ampia disponibilità di **sedie, tavoli,**
poltrone con sconti fino al 75%

**Tonon & C. spa, via Diaz 22, 33044
Manzano, Udine**

domenica 14 giugno

dalle 15.00 alle 20.00

tel.: 0432 74 88 22

mail: adm@tononitalia.it

Tonon & C. spa
Via Diaz 22
33044 Manzano - Italy
tel. +39 0432 748822
tonon@tononitalia.it
www.tononitalia.com

Attualità

I nodi della politica

Lo show di Vannacci «Fieri di essere feccia Ora l'Italia agli italiani»

Il leader di Futuro Nazionale un'ora sul palco alla «prima» della sua creatura
Non cita mai Meloni né Salvini mentre diversi sono gli attacchi a Forza Italia
Le parole dell'ex leghista Borghezio: «Un vero generale contro degli gnomi»

MICHELASUGLIA
ROMA

L'assemblea

L'esercito di Roberto Vannacci si allarga e alla «sporca dozzina» che ha in Parlamento, si aggiungono «la feccia e i figli di nessuno» che il generale arruola per costruire il suo partito. È lui a chiamarli così con fierezza, aprendo l'assemblea costituente di Futuro Nazionale. Il «battesimo» della nuova creatura si celebra a pochi metri da San Pietro e il percorso per arrivarci è blindatissimo. Nella sala dell'auditorium della Conciliazione (off limits per stampa e tv e con le 1750 poltrone tutte occupate, dicono gli organizzatori) risuonano gli slogan del generale. Pochi in realtà, nonostante l'intervento fiume di un'ora. E impastati soprattutto di sovranismo e remigrazione. «L'Italia agli italiani», urla dal palco l'ex paracadutista, perché «noi non ci vergogniamo di dirlo», rivendica. Anzi chiede ai presenti di ripetere il mantra in coro. E insiste: «Prima la parola remigrazione non si poteva dire, adesso ci dicono che non si può fare perché non si può togliere la cittadinanza».

La preghiera

Infine a sorpresa, recita la preghiera dei paracadutisti francesi e chiosa: «Con la forza e la fede andremo avanti, il resto lo conquisteremo da soli». Poi l'affondo politico. Ed è contro il centrodestra di governo che si accanisce. E contro Forza Italia più di tutti: elenca una ventina fra emendamenti e norme su cui gli azzurri in Europa, con il Ppe, avrebbero votato come Pd e M5s. Perciò non ci sta a passare, lui e il suo movimento, per la



Il leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci, ieri all'evento di Roma (Ansa)

«stampella» della sinistra. È l'accusa che gli ha rivolto la premier dicendo che «la vera destra» non vota contro la maggioranza e pro sinistra. Vannacci non cita mai Meloni (e nemmeno Salvini, mentre indica più volte Tajani) ma all'esecutivo manda il

A PROPOSITO DI ALLEANZE

«Dovrei stare con un centrodestra che continua a portare avanti l'agenda Draghi?»

suo messaggio: all'ultimatum «o con noi o con la sinistra» non ci sta. E contrappone i futuristi che sono «i guardiani del sovranismo e della cittadinanza».

Il riferimento a Draghi

Perciò chiede provocatorio: «Mi dovrei alleare con quest'alleanza di centrodestra che continua a portare avanti l'agenda Draghi?». «Non ho mai parlato di adesione al centrodestra - aggiunge -, non è una mia istanza». Quindi forte del 5% che il partito «ha già prima di nascere» rimarca le sue linee e chiosa: «Io non le cambio né mi ammorbido». L'ex generale dice la

sua anche sull'episodio delle «ginnocchiere» (parola usata dal pentastellato Francesco Silvestri parlando di Meloni) «Se avessi provato a mettermi nei panni di una donna quella frase non l'avrei percepita come sessista». Sul palco Vannacci si presenta in camicia bianca e jeans. Il blu è il colore dominante nella sala, a parte il Tricolore che caratterizza il simbolo del partito e che si rivede in qualche bandiera sventolata a inizio giornata. Nel foyer invece spicca il nero, colore delle magliette in vendita o indossate da militanti e delegati, oltre 1500 venuti da tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La risposta di Tajani «Voi quinta colonna della sinistra»

ROMA

Le reazioni

Resta alto il muro alzato dal centrodestra contro Roberto Vannacci. E preclude, per ora, la vista a un possibile accordo in vista delle elezioni politiche. Che invece Carlo Calenda di Azione mette in conto: «La coalizione per vincere si alleanza con Vannacci. Lo farà all'ultimo minuto, per non creare problemi». Nel giorno in cui l'ex militare getta le fondamenta del suo partito, Futuro Nazionale, nessuno fra leader ed esponenti di Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia apre uno spiraglio. Complice, probabilmente, lo schiaffo che la premier Giorgia Meloni ha dato all'ex leghista, giovedì alla Camera, per quel gioco sporco e a vantaggio della sinistra, che i vannacciani - ha denunciato la leader - stanno facendo votando contro la maggioranza. Tiene il punto Antonio Tajani, chiamato in causa più volte da Vannacci nel suo show per la Costituente di FnV. Il segretario forzista sposa in pieno la linea della presidente del Consiglio: «Mi dispiace che Futuro Nazionale abbia scelto di fare la quinta colonna della sinistra abban-



Antonio Tajani (Ansa)

donando il centrodestra in maniera molto chiara», dice a Cagliari.

Per il ministro meloniano Francesco Lollobrigida «Vannaccisi è chiamato fuori votando la sfiducia al governo». Ancora più ostico Maurizio Lupi di Noi moderati: «Vannacci oggi è agli antipodi rispetto alla nostra visione: lui è il Polo sud, noi siamo il Polo nord», sintetizza il centrista. Commenti tranchant e ovviamente più feroci tra i leghisti. Il numero due di Salvini al ministero dei Trasporti, Edoardo Rixi, ammette di essere «preoccupato, perché se il centrodestra dovesse prendere Vannacci, rischia nel 2028 di avere un problema politico interno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Remigrazione e centri sociali Piazze contrapposte a Roma

ROMA

Le manifestazioni

Il corteo dell'ultradestra di Remigrazione, con cori pro-Duce e saluto romano, la «risposta» degli antifascisti che hanno sfilato dal Colosseo per le strade del centro della Capitale, gli studenti e i movimenti in piazza per «l'assedio al ministero di Salvini» e la manifestazione dei ProVita. È stato un sabato molto delicato sotto il profilo dell'ordine pubblico con quattro cortei che hanno attraversato la città. «Una giornata di grande impegno» non ha esitato a definirla il

questore di Roma, Roberto Masucci. In campo ci sono stati oltre 1500 agenti «non per contrapporsi, ma per rendere possibili quegli spazi di agibilità, di espressione del pensiero». Gli occhi erano puntanti, in particolare, sul corteo di Remigrazione nel quartiere Prati che ha chiamato a raccolta realtà dell'estrema destra e anche ultras da altre città italiane. Tra cori che inneggiavano il Duce e saluti romani, è stato esposto lo striscione con su scritto «Remigrazione e riconquista», come il nome della proposta di legge di iniziativa popolare di contrasto all'immigrazione.

Conte rilancia il campo largo: «La premier ha fallito»

Per il presidente M5S
«il centrosinistra non parte da zero perché ci sono tanti punti condivisi»

ROMA

Il rilancio

Giuseppe Conte rilancia il campo progressista e parla da leader. L'ha fatto ieri, all'indomani dell'evento con i civici di Alessandro Onorato, in una giornata densa di appuntamenti: pri-

ma con «l'Officina Repubblica» di Giorgio La Malfa a Roma, poi ospite della «Repubblica delle Idee» a Bologna. «Quattro anni di governo Meloni» sono stati quattro anni di «fallimenti. Devono farsi da parte, ora tocca a noi», scandisce il leader pentastellato. Secondo cui, il centrosinistra «non parte da zero, abbiamo già tanti punti condivisi e una consuetudine di lavoro insieme. Il Movimento 5 stelle ha fatto una scelta di campo definitiva», forte anche dell'esperienza del Conte 2 che «fu un governo progressista a tutti gli effetti», rivendica. Il tema della leadership resta

sul piatto. Oltre alle primarie «ci sono altri modi, per esempio - come già sperimentato nelle elezioni regionali - si sceglie il candidato più competitivo per vincere», ma «non posso dire alla mia comunità incoroniamo» il leader del partito che prende più voti, ossia il Pd, «perché non c'è consuetudine all'alleanza, mai rottamatore». I riformisti dem che criticano l'alleanza con i pentastellati? «Signori volete fare senza di noi? Avete paura del M5S? - risponde pungente

- Ci mettiamo nelle mani di Vannacci? Accomodatevi». Dichiarazioni a parte, sarà la legge elettorale il primo banco di prova del campo largo, deciso a contrastare in ogni modo la proposta del centrodestra, ma ancora non del tutto compatto sulle proposte alternative. Le preferenze - come peraltro accade nella maggioranza - sono divisive: il M5s le ha inserite in un emendamento in commissione che riscrive integralmente il progetto degli alleati di governo, il Pd punta più sugli uninominali. E anche tra i dem ci sono sensibilità differenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte (Ansa)

Attualità

Lega, nordisti sotto assedio

Obiettivo: dividere il fronte

Ma Zaia e Fedriga promettono di restare uniti: no al ruolo di vicesegretari

LAURA BERLINGHIERI
VENEZIA

Il retroscena

Da una parte, divide et impe-
ra: il lavoro affidato alle se-
conde linee. Dall'altra, i tenta-
tivi di riconciliazione, di cui
si sta occupando il segretario
federale in persona. Provano
così i salviniani ad avvicinar-
si all'appuntamento di mer-
coledì prossimo del nuovo
consiglio federale della Lega.
Con una strategia divisa a me-
tà e diretta verso finali oppo-
sti.
La prima: spaccare il fronte
nordista dei governatori; mo-
strare fragile l'alleanza, in
realtà da queste parti dipinta
come granitica, tra il presi-
dente del Friuli Venezia Giu-
lia Massimiliano Fedriga e
l'ex collega veneto Luca Zaia.
La seconda: arrivare a una
mediazione capace di accon-
tentare un po' tutti, o quantomeno di scontentare il meno
possibile.

Separazione

Il timone dell'arrembaggio
più audace è retto da Arman-
do Siri, capo dei dipartimenti
della Lega e fedelissimo del
segretario federale. Sua la fir-
ma della difesa più sperticata
della linea di governo, merco-
ledi scorso. E sempre lui, pa-
re, il regista delle telefonate
degli ultimi giorni dirette a
Zaia e Fedriga: incoraggia-
mento ad accettare la propo-
sta di Salvini – l'incoronazio-
ne a vice segretario federale –
nonostante l'eventuale rifiu-
to del compagno d'avventu-
ra.
Se uno dei due dovesse accet-
tare, disinteressandosi
dell'altro, per i ribelli del
Nord sarebbe la fine. Questo i
salviniani lo sanno bene; ma
lo sanno ancora meglio i diret-
ti interessati, che, per questo,
non vogliono nemmeno sen-
tire la proposta.
Intanto, in questi giorni, con-
tinuano a telefonarsi – loro
due, ma poi Attilio Fontana,
Maurizio Fugatti – cercando

di immaginare quello che po-
trebbe accadere al consiglio
federale di mercoledì.
Appuntamento a Roma, pa-
re. Per una riunione che non
è ancora stata convocata, e al-
la quale non prenderà parte
né Zaia né Fedriga, pur per ra-
gioni diverse. «Motivi di fami-
glia», per il veneto, che non
esclude la partecipazione da
remoto, in caso di annunci so-
stanziali. E l'indisponibilità
all'ennesimo e probabilmente
inutile blitz nella Capitale,
per Fedriga, che si limiterà a
collegarsi dal computer. Chia-
ramente in attesa dell'inevita-
bile resa dei conti di Moglia-
no, ai primi di luglio.

Salvini prova a mediare

E in tutto questo c'è Salvini.
Reduce dalla porta sbattuta-
gli in faccia mercoledì scorso
dai governatori – non è una
metafora: Attilio Fontana se
n'è andato esattamente così
– punta al Nord e tenta la stra-
da della mediazione.
Sarà dura, durissima, di fron-

te all'intransigenza dei due
amministratori. Assoluta-
mente contrari ad accettare
un ruolo puramente formale
e svuotato di contenuti: la vi-
cesegreteria del partito, sen-
za la garanzia del controllo
nelle regioni del Nord, con
tutto quello che ne consegue.
Non sarà sufficiente una sem-
plice stretta di mano a tran-
quillizzarli, perché serve la
rassicurazione formale, che
dovrà necessariamente pas-
sare da una variazione dello
statuto del partito. Insomma,
l'esatto contrario di quanto
detto dal segretario merco-
ledi scorso.
In poche parole, Salvini si
muove tra due fuochi. Fino a

LA STRATEGIA DI SALVINI

**Intanto il segretario
tenta la strada
della conciliazione
ma gli amministratori
non vogliono mediare**



Il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga con il veneto Luca Zaia

pochi giorni fa, pronto a me-
tere mano all'organizzazione
del partito, ma poi evidente-
mente avvicinato e dissuaso
dai suoi.

Il calendario

E questa sera se la dovrà vede-
re con i lumbard più agguer-
riti di tutti: i bergamaschi. Atte-
so alla festa della "Lega pianu-
ra bergamasca" a Spirano.
Profonda provincia, e profon-
da provincia antisalviniana,
per inciso.
Occasione per saggiare la ba-

se e vedere da che parte sta.
Soprattutto, capire se effetti-
vamente il caso esploso mer-
coledì scorso sta avendo stra-
scichi all'interno della platea
dei militanti, o se il tutto è de-
stinato a rimanere limitato
entro le stanze della politica
di governo.

In ogni caso, sarà un appun-
tamento di piacere, avvicinan-
dosi al consiglio federale di
mercoledì prossimo, quando
l'atmosfera potrebbe non es-
sere altrettanto gradevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I vannacciani sbarcano a Godega

Sfida aperta nel paese del Doge

GODEGA DI SANT'URBANO (TV)

Il caso

Più di 60 tessere in una mattina-
ta. «E questo col primo gazebo,
qui, a Godega, nel cuore della Lega
Zaia. Un esito lontano anche
dalle nostre più rosee previsio-
ni», ammettono i referenti del
Comitato costituente di Futuro
Nazionale a Godega. È il primo
comitato del genere nella Sini-
stra Piave della Marca. La provo-
cazione politica è chiara. Sfida-
re la Lega nella sua storica roc-
caforte. Il paese dell'ex presidente
della Regione Veneto. Si dicono
entusiasti Giuseppe Ceddia, ex

FdI, referente di Godega, e an-
che Marco Guglielmin, di Gaiari-
ne, ex Udc e, prima ancora, ex
M5s. «C'è molta voglia di cam-
biamento in giro. Ha sottoscrit-
to la tessera anche un signore»,
confida Guglielmin «che ci ha
detto di aver sempre votato la si-
nistra. Ma di essere sempre più

LA SCELTA MIRATA

**Oltre 60 tessere
in una mattinata
e nessuna casualità:
«Consensi alti anche
qui, lo dimostriamo»**

insoddisfatto». Al gazebo lo con-
fermano un po' tutti: la scelta di
partire da Godega è stata mira-
ta: «Dimostrare che i consensi
per Vannacci sono alti anche
nella terra del più anti-vannac-
ciano dei leghisti, Luca Zaia». «Lo
andiamo ad accerchiare», sor-
ride Guglielmin «oggi Gode-
ga, dove costituiamo il primo
circolo. Sabato prossimo Gaiari-
ne, tra l'altro con la presenza
dell'onorevole Bof, il sabato suc-
cessivo a Cordignano, e poi a Co-
negliano». Il dominus di Futuro
Nazionale nel Coneglianese è
Bruno Zanette, di Conegliano,
ex presidente Ascom e già consi-
gliere comunale di Forza Italia.



Vannacci con Bruno Zanette, che coordina FnV nel Coneglianese

A Godega sono giunti candidati
alla militanza in FN anche dai
paesi vicini. Per la maggior par-
te di area leghista, ma anche di
Fdi e alcuni di Fi.
La reazione di Paola Guzzo, sin-
daco di Godega e da sempre vici-
na a Zaia? «In democrazia è per-
messa la presenza di tutti. Ciò
non toglie che il nostro terri-
torio è sempre stato fortemente le-
ghista, ancorato a quelli che so-
no i principi del movimento e al
metodo di lavoro amministrati-
vo nel territorio che ci ha inse-
gnato il nostro presidente Zaia.
Non a caso è stato il governatore
più amato d'Italia, anche da par-
te di chi non era della Lega». Quindi la provocazione c'è tut-
ta, da parte dei seguaci del nuo-
vo partito alla destra della Lega?
«Ognuno fa quello che ritiene,
poi ovviamente anche loro do-
vranno fare il proprio percorso e
lavorare per ottenere consensi
nel territorio. Questa sarà la pro-
va del nove». — **F.D.M.**

L'analisi di Fabio Bordignon

Chi sarà in grado di riaccendere il motore leghista?

Doppio-motore per una dop-
pia-Lega? Sgom-
beriamo subito
il campo da un
equivoco: due
partiti esistono già, e non da og-
gi. Esistono da quando Matteo
Salvini ha allestito il proprio
veicolo personale a fianco del
vecchio Carroccio padano.
Nell'assemblare il nuovo mez-
zo, ha preso i "pezzi" che gli ser-
vivano: parte del telaio organiz-
zativo, le ruote della base asso-
ciativa, i più bravi capi-officina
sparsi sul territorio. Al vecchio

motore del localismo e dell'au-
tonomia, ne ha sostituito uno
nuovo di zecca, alimentato dal
sovranismo anti-immigrati e,
soprattutto, dall'appeal perso-
nale del conducente. E ora che
la macchina segna riserva e sul
cruscotto lampeggia ogni tipo
di spia? In molti, dall'interno,
sembrano alla ricerca di un nuo-
vo sistema di propulsione, guar-
dando però in direzione diver-
sa. Vedremo quali strade sugge-
rirà di imboccare il segretario,
nel Consiglio federale della
prossima settimana. Per ora,
sembra prediligere strade già

battute. La prima, impervia, lo
riporterebbe al Viminale, sor-
gente mistica del fluido salvinia-
no. La seconda prevede la nomi-
na di un co-pilota: un nuovo
vice, che plachi la spinta di chi
invoca una contro-rottamazio-
ne e convogli l'energia di gover-
natori ed ex-governatori. Sal-
vini conosce bene i rischi di que-
sto percorso, dopo l'esperienza
Vannacci. Ma quando l'auto
inizia a sbandare da tutte le par-
ti... Altri, nel frattempo, invoca-
no una ulteriore riconversione
energetica: tornare a cercare
l'antico combustibile nelle ter-

re rare del Nord. Con la riscoper-
ta delle vecchie battaglie identi-
tarie. E un nuovo assetto inter-
no, sul modello tedesco
CDU-CSU: Lega del Nord e Lega
"di giù". Un partito che conti-
nua a definirsi federalista, per
vocazione e imprinting organiz-
zativo, si riscopre così lacerato
da battaglie per l'autonomia.
Che annunciano possibili seces-
sioni. Se gli strattoni al volante
di Salvini rispondono a un'auto
imbazzarrata, le "alternative"
rimangono nebulose. Ammes-
so che estese risorse di consen-
so esistano ancora nelle regioni

settentrionali, nutrite da istan-
ze inavase, un semplice ritorno
alla Lega (del) Nord, come sog-
getto autonomo o federato alla
Lega personale di Salvini, sareb-
be sufficiente a sprigionare e
convogliarne tali energie, come
ai tempi gloriosi della Padania?
In fin dei conti, anche la Lega
degli inizi nasceva come sogget-
to plurale: la somma di diverse
"leghe". Ed era spinta da un mo-
tore ibrido: il partito sul terri-
torio, con il suo carburante ideolo-
gico, e la guida forte, con tratti
padronali, di Umberto Bossi.
Oggi più di allora, è impensabi-

le rimettere in movimento una
"qualsiasi" Lega senza la trazio-
ne della leadership. In questo
senso, tutti gli indizi portano,
naturalmente, a Luca Zaia. Che
tuttavia, per ora, non è sceso in
campo. Riluttanza personale?
Dubbi sulla possibilità di portar-
si dietro tutto il Nord? Preoccu-
pazioni sulla tenuta del gover-
no? Forse, sta semplicemente
attendendo, che la corsa di Sal-
vini arrivi al capolinea naturale
delle prossime Politiche. E se
poi fosse troppo tardi per rimet-
tere in moto la macchina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Stasi ha lasciato il carcere di Bollate «Un nuovo inizio»

Ieri il via libera del Tribunale all'affidamento in prova
Non tornerà a vivere a Garlasco: abiterà nel Milanese
Dal 2023 lavorava all'esterno, dal 2025 era in semilibertà

GIULIA RIEDO
MILANO

Il delitto

Ha dato l'addio al carcere Alberto Stasi. Ieri mattina, intorno alle 11, è uscito per l'ultima volta dalla casa circondariale di Bollate dove era entrato il 12 dicembre 2015, quando era diventata definitiva la condanna a 16 anni per l'omicidio di Chiara Poggi, la sua fidanzata uccisa in casa a Garlasco la mattina del 13 agosto 2007. Ha dato l'addio al carcere così come darà l'addio a Garlasco. I cronisti che lo aspettavano davanti all'ingresso del carcere sono rimasti delusi, perché Stasi se ne è andato, accompagnato come sempre dalla sua legale Giada Bocellari, passando da una uscita secondaria. Prima ha impacchettato gli abiti e gli effetti personali in tre valigie, lasciando al compagno di cella alcune cose in regalo come il ventilatore e il frigorifero ed è passato a salutare il direttore Giorgio Leggieri, gli agenti, gli educatori e i detenuti con cui ha condiviso un decennio di vita.

La giornata

Venerdì, dopo l'udienza del Tribunale di Sorveglianza a cui ha partecipato lui stesso e in cui la Procura generale, rappresentata dalla sostituta pg Valeria Marino, ha dato parere positivo

all'affidamento, Stasi non era rientrato nella cella che finora ha condiviso con un altro detenuto. «Si valuta in base agli atti - ha spiegato all'ANSA il presidente del tribunale di Sorveglianza di Milano Marcello Bortolato - Non sono mai cose automatiche altrimenti sarebbero fuori tutti quelli che hanno meno di quattro anni di scontare». Stasi aveva una licenza e sarebbe dovuto rientrare solo domani sera a Bollate, ma ieri mattina, alla comunicazione della decisione del Tribunale a suo favore, si è presentato a sbrigare le ultime formalità e prendere le sue cose. Ha già a disposizione un appartamento, nel Milanese, non a Garlasco dove, ha spiegato Bocellari che difende Stasi con il collega Antonio De Rensis, «non tornerà a vivere» anche se non ha restrizioni a spostarsi in Lombardia.

L'iter

Il via libera era più che probabile ma non scontato dato che il parere della Procura non è vin-

LE ULTIME 24 ORE

Dopo il primo sì della Procura non era rientrato in cella: si trovava ancora in licenza

colante. Stasi aveva tutti i requisiti, oltre a un residuo di pena inferiore ai quattro anni, la buona condotta, le relazioni positive delle équipes del carcere, in particolare dell'area educativa, l'accettazione della condanna, pur proclamandosi innocente, il rispetto dal 2025 del divieto di interviste, il fatto che sta risarcendo i familiari di Chiara con i proventi del suo lavoro come contabile a Milano. Dal 2023, infatti, l'ex bocconiano ha ottenuto la possibilità del lavoro esterno e dall'aprile 2025 la semilibertà, che gli permetteva di uscire ogni giorno dal carcere per rientrare solo a dormire, e anche di passare fuori il fine settimana in licenza, per un massimo di 45 volte l'anno. Per questo dopo il lavoro dal lunedì al venerdì in uno studio di commercialisti di Brera, di solito il sabato ha preso l'abitudine di incontrarsi con la madre Elisabetta Ligabò. Lo ha fatto anche ieri ma in un incontro, ovviamente, con un sapore diverso, più leggero. L'affidamento in prova è una misura alternativa al carcere con alcune limitazioni standard (come appunto quella di non poter uscire dalla Lombardia) però «pur non trattandosi tecnicamente di un fine pena, per Alberto Stasi è un nuovo punto di inizio per la sua vita futura», ha detto Bocellari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il delitto di Garlasco



Alberto Stasi da ieri non è più un detenuto del carcere di Bollate: il Tribunale ha dato il via libera all'affidamento in prova ai servizi sociali (Ansa)

Revisione più vicina I primi due tentativi andarono a vuoto

ROMA

L'istanza

Si avvicina l'istanza di revisione del processo Garlasco. Con l'uscita da Bollate di Alberto Stasi è verosimile che si possa a breve compiere questo passo per rivedere la posizione del giovane sul quale comunque continua a pesare una condanna a 16 anni, dei quali oltre dieci trascorsi in carcere. In passato già era stata

esplorata questa possibilità per due volte ma non era andata a buon fine. L'affidamento in prova ai servizi sociali per Stasi è del tutto slegato dal procedimento di revisione del processo. Dopo che i legali Giada Bocellari e Antonio De Rensis avranno depositato l'istanza, partirà quel procedimento davanti alla Corte d'Appello di Brescia, in attesa anche delle mosse della Procura generale milanese, con la procuratrice

Francesca Nanni e l'avvocato generale Lucilla Tontodonati, a cui i pm pavesi hanno sollecitato la richiesta di revisione. «La revisione verrà presentata quando la difesa sarà pronta. È un lavoro lungo, un lavoro tecnico che richiede grande attenzione e va fatto bene», ha detto l'avvocata Giada Bocellari in un video a La7. «Siamo in grado di lavorare con più serenità perché Alberto Stasi è un uomo che può riprendere in maniera sostanzialmente normale la propria vita», ha aggiunto. La revisione è un mezzo di impugnazione straordinario previsto dal codice di procedura penale. Consente di rivedere una sentenza di condanna definitiva in presenza di specifici e tassativi elementi che ne dimostrino l'ingiustizia. Una possibilità prevista «in ogni tempo», come dice la legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parabola dell'ex bocconiano dall'università alla condanna

ROMA

Il profilo

Ha preso le sue cose e ha salutato i suoi compagni di carcere e il personale che lavora a Bollate accanto ai detenuti. Dopo dieci anni e mezzo Alberto Stasi, in semilibertà dallo scorso anno, ha lasciato il carcere, scegliendo un'uscita secondaria per non affrontare i tanti giornalisti che lo aspettavano per un commento. Era il 12 dicembre 2015 quando si costituì accompagnato dalla madre. È passato tanto tempo da allora per il «bocconiano dagli occhi di ghiaccio» che, dopo due assoluzioni, stava finendo di scontare, potendo comunque lavorare per parte della giornata all'esterno, la condanna definitiva a sedici



La casa della famiglia di Alberto Stasi (Ansa)

anni per l'omicidio della 26enne Chiara Poggi, la sua fidanzata. Per i giudici della Cassazione che hanno confermato il verdetto del processo d'appello bis, è stato lui, il 13 agosto 2007, a uccidere, nella villetta di Garlasco, Chiara, che «evidentemente era diventa-

ta, per un motivo rimasto sconosciuto, una presenza pericolosa e scomoda». Così si pronunciavano i giudici d'appello di Milano. Un identikit che strideva con la figura di quel biondino esile, gli occhi azzurri e gli occhialini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Poggi scelgono il silenzio In città dilaga la diffidenza

GARLASCO

Focus

Sceglie il silenzio Rita Preda, la mamma di Chiara Poggi. Dopo la decisione del tribunale di sorveglianza di Milano di dare il via libera all'affidamento in prova ad Alberto Stasi, condannato in via definitiva per l'omicidio, non parla. Al telefono appare esausta, come esausta sembra essere la cittadina al centro delle cronache, «tutti i giorni sui quotidiani, tutte le sere argomento da talk-show, per non parlare di siti, social, podcast e youtube vari», si sfogano in molti. Aveva avuto i riflettori puntati dopo il delitto e durante gli anni dei processi, lo è stata in modo ancor più pressante negli ultimi 15 mesi, da quando la nuova inchiesta della Procura di Pavia ha riaper-



Giuseppe e Rita Poggi, genitori di Chiara, in un'immagine di archivio

to il caso, individuando un sospettato alternativo ad Alberto Stasi e indagando Andrea Sempio, anche lui cresciuto a Garlasco. Riflettori che ora in tanti vorrebbero spegnere. Le persone, per la strada, nei bar e nei negozi, declinano sempre più infastiditi le richieste di commento

che ricevono dagli inviati. Negli ultimi mesi hanno visto il nome del loro paese accostato non solo a un delitto, ma a storie di abusi sessuali, morti sospette, corruzione, massoneria, sette, satanismo, nessuna delle quali ha trovato un minimo di riscontro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OLTRE 1 MILIONE

DI ASCOLTI OGNI GIORNO

DATI AUDIRADIO - DATI SEMESTRE MOBILE 14/10/25 - 13/04/26



RADIO
Birikina

**L'UNICA RADIO CHE SUONA TUTTA
LA MUSICA CHE VUOI**

Radio Birikina è la radio jukebox che ti accompagna ogni giorno con dediche, richieste, notizie e tanta musica dagli anni '60 a oggi.

birikina.it



CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
PER LA TUA PUBBLICITÀ



klasse uno
NETWORK

Attualità

Punta una pistola al suo professore Voleva le sigarette

L'episodio in classe, in un istituto superiore del Modenese
Si trattava di un'arma a pallini, riproduzione di una vera
La scuola è la stessa dell'incontro di «boxe» tra studenti

LEONARDO NESTI
BOLOGNA

Espulso il ragazzo

«Dammi le sigarette o sparo»: un professore dell'istituto superiore Galileo Galilei di Mirandola (Modena) è stato minacciato con una pistola a pallini da uno studente che pretendeva le sue sigarette: è successo, alcune settimane fa, il 21 maggio, nella stessa scuola di cui si era già parlato per un incontro di boxe nel cortile che aveva portato l'istituto a non ammettere i protagonisti agli scrutini. Secondo quanto ricostruisce la Gazzetta di Modena, l'episodio sarebbe avvenuto durante le ore di lezione in una classe prima del professionale. Il docente alla cattedra sarebbe

stato preso alle spalle da un gruppo di studenti, uno dei quali gli avrebbe puntato l'arma alla tempia: una pistola a pallini, una riproduzione fedele di un'arma vera anche se nel momento in cui il docente se l'è trovata puntata alla tempia non poteva certo saperlo.

Tutto in un video

L'episodio, scatenato appunto da un pacchetto di sigarette, sa-

DURANTE LA LEZIONE

Il docente è stato preso alle spalle da più giovani. L'intera scena ripresa in un video

rebbe stato anche ripreso in un video, come già accaduto per l'incontro di boxe. Il professore ha formalizzato la segnalazione con una nota sul registro di classe e informato il dirigente scolastico che ha allontanato il ragazzo che si è reso protagonista del gesto. «Lo studente - ha spiegato il preside Edoardo Ricci - aveva già ricevuto due provvedimenti di sospensione di dieci giorni e aveva anche superato il limite massimo di assenze. È stato invitato a non presentarsi più a scuola e a non frequentare più questo istituto, cosa che poi è avvenuta nei giorni successivi. Quello che traspare - ha aggiunto il preside, riferendosi anche agli altri ragazzi coinvolti nella vicenda - è la loro sottovalutazione completa dei rischi del fattoe



L'Istituto superiore Galileo Galilei di Mirandola (Modena)

la loro inconsapevolezza: è disarmanante».

L'incontro di boxe

Di qualche giorno prima, la vicenda dell'incontro di pugilato, ripreso anch'esso in un video che è finito sui social, e dove si vedono due ragazzi affrontarsi con i guantoni, durante una pausa delle lezioni, di fronte a numerosi spettatori, in un ring improvvisato in un sottoscala, vicino a un parcheggio auto. In questo caso il video della minaccia a mano armata all'insegnante non è girato con la stessa intensità, ma ha comunque destato apprensione in un istituto dove ci sono appunto già stati momenti di tensione. I sindacati della scuola hanno espresso solidarietà al docente e hanno rilanciato

l'allarme: «durante l'anno scolastico appena concluso - dice Carmelo Randazzo della Cisl - nella provincia di Modena risultano almeno 16 episodi gravi tra aggressioni, risse, pestaggi, spray urticante, rapine o tentativi di rapina ai danni di studenti. La sequenza di questi avvenimenti testimonia l'esistenza di una crisi educativa e di sicurezza che non può essere archiviata come somma di bravate e contro la quale non serve a nulla opporre soluzioni semplicistiche, simboliche o securitarie». Bisogna smettere, afferma la Flc Cgil di Modena, «di sminuire il lavoro del personale scolastico attraverso iniziative discutibili, come i questionari che invitano gli studenti a valutare i docenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL TERAMANO

Aggredirono l'insegnante Allontanati per 25 giorni

125 giorni di allontanamento dalla comunità scolastica decisi dal consiglio d'istituto potrebbero essere solo un antipasto per i tre 14enni che hanno aggredito il professore di diritto del «Peano-Rosa» di Nereto, in provincia di Teramo. Sulla testa degli studenti pendono infatti due pesanti spade di Damocle ben più severe: il verdetto imminente degli scrutini, che rischia di compromettere l'anno scolastico attraverso il voto in condotta, e soprattutto l'indagine penale della Procura per i Minorenni dell'Aquila, scattata immediatamente dopo la denuncia formale presentata dal docente e dalla stessa dirigenza scolastica. L'organismo d'istituto, riunitosi in un lungo e teso vertice, ha comunque voluto tracciare una linea sanzionatoria interna che unisce il pugno di ferro a una finalità riabilitativa. Il provvedimento di allontanamento si svilupperà dal 29 giugno al 23 luglio, con l'obbligo di frequentare percorsi educativi mirati.

No a Eskhol Nevo al festival Petizione contro lo scrittore

L'autore israeliano al centro di una diatriba per l'evento «Il libro possibile», c'è anche la firma dell'arcivescovo

ROMA

Il caso

No alla partecipazione di Eskhol Nevo al festival «Il Libro Possibile»: si moltiplicano le firme - di attivisti, intellettuali, amministratori locali e anche di un arcivescovo - sotto la petizione che punta a escludere lo scrittore israeliano dal cartellone dell'evento letterario in programma a luglio tra Polignano a mare e Vieste. Secondo i promotori, l'autore dei romanzi «Nostalgia» e «Tre Piani», portato al cinema da Nanni Moretti, non avrebbe espresso «una chiara e pubblica presa di distanza dalle politiche del governo israeliano, dalla devastazione di Gaza e dall'espansione del conflitto nell'intero Medio Oriente». Ma il festival conferma la presenza di Nevo, previsto a Vieste il 21 luglio: «Nessuna esclusione», fa sapere la direttrice artistica Rosella Santoro. Non ci sarà, dunque, un nuovo caso Erri De Luca, lo scrittore napoletano escluso dall'incontro inaugurale del festival «Salerno Letteratura» dopo alcune dichiarazioni su Israele, sionismo e genocidio in Pale-



Lo scrittore israeliano Eskhol Nevo

stina. I promotori della petizione non contestano «il valore letterario delle opere di Nevo né il principio della libertà di espressione», ma ritengono che «gli intellettuali abbiano una responsabilità particolare nei momenti più tragici della storia. Non basta raccontare l'umanità: occorre difenderla. Se il tema del Libro Possibile è «Discorso all'umanità», allora la prima domanda che dobbiamo porci è dove sia oggi l'umanità davanti alle macerie di Gaza, davanti ai corpi dei bambini estratti dalle rovine, davanti alla fame che colpisce la popolazione civile». Per monsignor Franco Moscone, arcivescovo della diocesi di Manfredonia Vieste San Giovanni Rotondo, l'autore di «La simmetria dei desideri» «non ha avuto il coraggio

di portare un contributo di critica e chiarezza» su Gaza. Ma «Il Libro Possibile» non ci sta: da 25 anni, rivendica la direttrice artistica, il festival «porta la cultura nelle piazze e accoglie voci, sensibilità e posizioni differenti nell'ottica di creare dibattito, oltre le semplificazioni». «Non possiamo identificare uno scrittore con le scelte politiche del suo governo. Abbiamo preso atto - sottolinea Rosella Santoro - che Nevo ha pubblicamente invocato la pace, indicato nel dialogo e nei negoziati l'unica soluzione possibile e preso le distanze da esponenti dell'attuale governo israeliano». Intanto Nevo ha affermato: «Non solo provo vergogna, ma Ben-Gvir non rappresenta né me né i valori del mio Paese né l'ebraismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



@TRIESTE/OPICINA,
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
14.30-18.30

ISCRIZIONI SEMPRE APERTE

#BeProfessional
PRENOTA LA TUA VISITA



CIVIFORM.it





20 GIUGNO 2026

ARTISTI ALL'OPERA
NEI NEGOZI DEL CENTRO

3 GIADA CONTEMPORARY JEWELRY
Via della Pescheria, 11/A

JAN SEDMAK
L'illustratore lavorerà dal vivo, lasciandosi ispirare dai gioielli che lo circondano.

4 GIOIELLERIA CREVATIN
Piazza Cavana, 7/A

LODOVICA FUSCO E VALENTINA CHIRSICH
Lodovica Fusco e Valentina Chirsich sono due orafe triestine che interpretano il gioiello contemporaneo con stili e tecniche diverse.

5 CHRISTINE
Piazza Tommaseo, 4

FEDERICO FUMOLO
Artista triestino, lavora tra illustrazione, pittura e grafica giocando sull'intuizione dello sguardo e sulla libertà interpretativa.

6 SPERANZA
Via Filzi, 2

ILARIA ROSSI
Ilaria Rossi esegue il restauro di un dipinto antico, rivelando colori e dettagli nascosti dal tempo.

7 SPAZIO IIB
Via S. Caterina, 11/B

THE OFFICIAL - A WILD LAB
Un laboratorio erboristico sull'altipiano carsico, produttore artigianale di cosmetici sostenibili e naturali per tutta la famiglia.

8 &RAF?
Via Mazzini 40/b

MIEZ - LE FRIULANE
La signora realizzerà le tradizionali scarpe friulane, scarpets, seguendo le tecniche artigianali di un tempo.

9 FABS FASHION BAG STORE
Via Imbriani, 2

NATURKRAS
Produzione artigianale lenta e sostenibile di accessori di abbigliamento e tessuti tinti con le piante spontanee del Carso.

10 ROBE DI KAPPA
Via Mazzini, 44/A

FLAVIA COCUCCIONI
Illustratrice di vetrine, realizza disegni unici trasformando spazi trasparenti in opere d'arte che danno valore a brand, attività e molto altro.

11 COCOONIN PETIT BATEAUX
Piazza San Giovanni, 2/A

CARTASTRACCIA LAB
Laboratorio di cartapesta tradizionale, creerà colorate mongolfiere in cartapesta, mettendo in scena un laboratorio d'arte e creatività.

12 VISIONOTTICA PELLASCHIAR
Via Carducci, 15

LUISA DE SANTI
Artista tessile e mixed media triestina. Utilizza principalmente crochet, ricamo e cucito su carta e tela. Fondatrice e responsabile creativa dell'associazione Picknitarthefaps.

13 LUPUS IN FABULA
Via Battisti, 6

DANIELA BASEZZI
Facepainter creativa che trasforma la pelle in una tela, dando vita a disegni originali e colorati.

14 FLORIT ARREDAMENTI
Via S. Francesco D'Assisi, 24

SAMANTHA FERMO
L'artista crea spazi su tele e sculture realizzando pattern fioriti. Colori e animali completano le opere creando mondi onirici e immaginari.

1 NEIRAMI
Via Felice Venezian, 7/B

ANNALISA METUS, PAPER ENGINEER E MODOLABO BIJOUX ARTIGIANALI
Una vetrina animata a quattro mani: collane di carta e alluminio, leggere e inaspettate, tra materia e immaginazione.

2 STILE MISTO
Via Boccardi 6/b

WOODCOST
Creazioni di artigianato artistico in cui Alex, utilizzando diverse essenze di legno, realizza oggetti caratterizzati da contrasti cromatici unici.

Regione

Ebrei triestini salvati dalla vedova di Marconi Arriva l'onorificenza

La nobile e un ambasciatore nominati Giusti fra le nazioni

TRIESTE

La storia

Renato, Nora e Chiarella Pollitzer, una famiglia di ebrei triestini trasferiti a Roma, furono salvati dalla vedova del premio Nobel Guglielmo Marconi, il celebre inventore della radio.

La marchesa Maria Cristina Bezzi Scali dopo l'entrata in vigore delle leggi razziali decise di proteggerli, nascondendo dai rastrellamenti tedeschi del 1943 nel suo palazzo Renato e Nora a casa sua, mentre la loro figlia Chiarella fu affidata all'ambasciatore spagnolo pres-

so la Santa Sede, Domingo de las Barcnas. Per questo lo Yad Vashem, l'ente nazionale israeliano per la Memoria della Shoah ha deciso di insignire la nobile romana e l'ambasciatore con la più alta onorificenza civile di Israele: il titolo di Giusti fra le nazioni.

La vicenda

Renato Pollitzer e la moglie Nora erano nati a Trieste e avevano ottenuto la cittadinanza italiana nel 1918. Trasferiti a Roma, dove nacque la figlia Chiarella, Renato si era affermato come medico stimato. Tra i suoi pazienti figuravano i componenti della famiglia Bezzi Scali, con cui si era instaurato un legame di amicizia, in particolare tra Maria Cristina e sua figlia Elettra.

Dopo la promulgazione delle leggi razziali, la famiglia riuscì a procurarsi certificati di battesimo che permisero al dottor Pollitzer di continuare a eserci-

tare. Ma l'8 settembre 1943, con l'ingresso dell'esercito tedesco a Roma, la situazione precipitò. All'alba del 16 ottobre, all'inizio del rastrellamento del ghetto, un'amica li svegliò appena in tempo: i Pollitzer fuggirono immediatamente da casa. Chiarella fu affidata alla famiglia dell'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede, Domingo de las Barcnas, i cui figli erano pazienti del dottor Pollitzer. Vi rimase nascosta per due mesi, segnata dalla solitudine, dalla nostalgia per i genitori e dal peso della consapevolezza che quella famiglia rischiava la vita per lei.

Renato e Nora trovarono invece rifugio nel palazzo della marchesa Maria Cristina Bezzi Scali. Nel dicembre 1943 decisero di rientrare nella loro abitazione di viale Liegi 42, per riunirsi a Chiarella. A proteggerli, due figure rimaste anonime: il portiere dello stabile, che aveva installato un campanello



Da sinistra, l'ambasciatore d'Israele in Italia Peled ed Elettra Marconi

d'allarme per avvisarli in caso di pericolo, e un ufficiale di polizia - il cui figlio era paziente del dottore - che li avvertiva in anticipo di eventuali perquisizioni. I mesi successivi furono durissimi: poca luce, freddo, fame e la radio come unico filo con il mondo. La liberazione giunse il 4 giugno 1944. Dopo la guerra, tra salvatori e salvati rimase un legame d'amicizia che resistette al tempo.

La cerimonia

L'onorificenza è stata assegnata in una cerimonia organizzata dall'ambasciata di Israele e dall'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei) alla biblioteca nazionale dell'ebraismo italiano di Roma davanti alle autorità e alla cittadinanza. A ricevere l'onorificenza in rappresentanza delle famiglie sono stati Guglielmo Giovanelli Marconi, Elettra Marconi e Bru-

no Barcnas. I fatti storici sono stati rievocati dalla presidente dell'Ucei Livia Ottolenghi, dalla vice presidente della comunità ebraica di Roma Carola Funaro e dall'ambasciatore dello stato di Israele in Italia Jonathan Peled. In sala era presente anche il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, presidente della Commissione affari esteri del Senato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



SPORTELLLO AMBIENTE ED ENERGIA

PER ORIENTARSI fra bandi,
contributi, efficientamento
energetico, pratiche ambientali

TRIESTE, via Carducci 6

da lunedì a venerdì 10 – 12
martedì e giovedì 14.30 – 16
tel. 040 3774130
sportelloambiente@regione.fvg.it



Consulta lo Sportello Ambiente ed Energia online





TUTTO per SENTIRE per CAPIRE

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico

QUAL È IL TUO?



Apparecchio
acustico
intrauricolare
ricaricabile
e invisibile



Apparecchio
acustico
retroauricolare
ricaricabile
in sole 3 ore

● ● ●
nuance audio



Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 19 giugno

Hai detto occhiali acustici
per sentire meglio?

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

MAICO TI ASPETTA NEI SUOI STUDI PER LA PROVA GRATUITA DI UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Mina, i baci, il jazz Così Gorizia racconta la seria arte della leggerezza

I retroscena dei successi editoriali, il valore dei legami umani e il timore dell'acqua tiepida: gli ospiti del festival si confessano Ritmo e scorrevolezza, i due miraggi di ogni scrittura

FABRIZIO BRANCOLI
GORIZIA

La seconda giornata

Anna Brancata, la mamma di Luca Bianchini, nella sua Tunisi, guardava Canzonissima ed era una fan di Mina. Anche preso solo così, in purezza, è materiale perfetto per una storia da romanzo. Mina, così carismatica e innovativa, era l'idolo delle "ragazze di Tunisi", parenti e amiche, originarie della Sicilia ma trapiantate lì. Per seguire Canzonissima in bianco e nero le ragazze camminavano per tre chilometri, raggiungendo la casa di uno zio con dotazione speciale, perché era l'unico a possedere un televisore. La signora Brancata aveva pure trovato un indirizzo postale per scrivere a Mina, e lo utilizzò, per chiedere due cartoline con autografo (per lei e per una sua amica). Arrivarono, puntuali, dopo alcuni mesi.

Luca è uno scrittore "da migliaia di copie": così lo presenta Alex Pessotto ai Giardini pubblici di Gorizia, davanti a una bella platea. Un giorno, a Milano, gli capita di incontrare Benedetta Mazzini, la figlia di Mina. I due si mettono a conversare amabilmente, si fa per dire, perché lui ha in mente Canzonissima, gli autografi per posta e la tv guardata dall'alta Africa; e insomma si distrae, è confuso. Benedetta accenna a una storia sulla sua mamma – cioè Mina, vale la pena ribadirlo – e lui per tutto il tempo cerca di assumere la giusta postura per non fare il provinciale, il troppo emozionato.

Il risultato finale è il seguente, riassunto da una frase del diretto interessato: «Mi ha raccontato un aneddoto su Mina, probabilmente bellissimo, e io non ho ascoltato una sola parola». Che cos'è la leggerezza? Uno scrittore che svela, divertito, i suoi scivoloni in società; e il legame tra le mamme e i figli adulti, che tanto, per loro, non sono adulti mai. Bianchini parla in piedi perché non riesce a fermarsi né a sedersi; il pubblico è composto da donne per un buon 80%. Lui gigioneggia. Dispensa qualche dritta editoriale. «C'è un retroscena sul mio mestiere. Quando leggete un libro e pensate che è "scorrevole", in realtà quella scorrevolezza non è naturale, è frutto di tante riscritture, cosa che amo. I ritocchi sono come l'apparecchiatura dopo che hai cucinato una cena per gli amici. Sono importanti per un giudizio. Come le olive in tavola». Confessioni di un autore di successo. «Per scrivere devi prima riposarti; e devi darti una disciplina. Solo che io non lo faccio! Mi sveglio bene e presto ma poi perdo tempo, devo capire come sta Sinner e guardare i video buffi, devo farmi da mangiare. Poi, prima dell'aperitivo, rimedio, corro e produco un capitolo intero». Consigli: «Se scriverete una storia ispirata a personaggi veri, anche se deceduti, sappiate che essi si sono riprodotti». Gli eredi potrebbero non gradire certi dettagli. La mamma, quando legge il manoscritto di «Le ragazze di Tunisi», gli dice: «Meno male che la nonna Maria è già morta». C'è tanta ironia, dolce e

8

Sono gli incontri in programma oggi, per la giornata conclusiva di Bookweek Gorizia Capitale. Sono tutti gratuiti ma è bene prenotarsi sul sito della rassegna. Si comincia alle 9,30; l'ultimo evento è atteso per le 18.

44

Sono i relatori e le relatrici del festival

17

Sono le conduttrici e i conduttori delle interviste pubbliche che si sono alternati sui palchi

caustica al tempo stesso. Nel sabato della leggerezza di Bookweek Gorizia Capitale, scopri che la leggerezza non è neppure lontana parente della superficialità. E quindi è necessaria. Chiara Gily fa svolazzare il suo «Baciarmi al Caffè Napoli» in una città che per lei è famiglia e casa. «Parlo di Napoli anche un po' per chiederle scusa», dice nel bellissimo cortile interno del palazzo De Grazia, stimolata dalle domande di Chiara Cassan. Il Caffè Napoli... non è un caffè. «È un luogo diverso, un rifugio un po' scalcagnato dove si offriva il caffè a tutti, e dove circolava tanta disponibilità al rapporto con gli altri. Un posto dove entri e stai bene e dove i rapporti non funzionano con quell'odiosa formula che si usa oggi, il win-win, nella quale regna il principio che ti fa dire "e a me che me ne viene?" in ogni circostanza». Chiara sostiene che tutti noi siamo scarti di qualcuno e accettati da qualcun altro. Nella sua trama tre amiche in piena sorellanza, imperfette e quindi umane, si muovono tra esigenze, sogni e ammacature della vita. Lei è di Napoli e vive a Trieste, due città non così differenti come sembra, dice, ed entrambe presenti nel romanzo. Ma non è una storia autobiografica: attinge sentimenti da porzioni di realtà, ma senza personaggi reali. Lidia, che eredita il Caffè Napoli, reagisce a una vita consapevolmente inerte, «è un'antieroina, è la mia paura dell'acqua tiepida, la paura di accontentarmi». La leggerezza è una cosa seria. A



Marco Gavazzeni ha scritto "I cecchini del weekend"

LO SHOW DEI LIBRI

Luca Bianchini, Chiara Gily, Marco De Giorgio ed Ezio Gavazzeni

suo modo ha a che fare con la musica. A Bookweek Gorizia Capitale, in mezzo a un sabato che è già estate, Marco De Giorgio disquisisce di jazz e letteratura, sollecitato da Margherita Reguiti: ritmo, variazioni, fughe come se fosse una jam-session di parole. Charlie Bird Parker, le radici blues, Miles Davis che è come Picasso, Pavese che scrive di sax. Un viaggio magnificamente irregolare tra i binari sconnessi e non prevedibili di questi generi aperti. Chi, oggi, scrive romanzi in modo jazz? De Giorgio ci pensa un attimo e poi sceglie Toni Morrison. «Giusto, ma avrei fatto il nome anche di Elroy», dirà Marco Gavazzeni, scrittore tra gli spettatori, arrivato a Gorizia per presentare il presentatissimo «I cecchini del weekend» sull'incredibile, angosciante storia di chi andava a Sarajevo come a una battuta di caccia, per un atroce tiro al bersaglio degli esseri umani. E questo con la leggerezza davvero non c'entra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chiara Gily in corso Verdi con Chiara Cassan, Luca Bianchini a colloquio con Alex Pessotto e il pubblico accorso per ascoltare le loro presentazioni

Il gioco di squadra con il Gect nel segno dell'eredità di Go!2025

ALEX PESSOTTO
GORIZIA

La filosofia

C'è, nella Bookweek Gorizia Capitale, una forte componente transfrontaliera. A suggerirla è la partnership con il Gect Go, il Gruppo europeo di cooperazione territoriale. Così la sua direttrice, Romina Kocina: «La Bookweek Gorizia Capitale per noi è una bellissima iniziativa che ci permette di dare visibilità ad alcuni ri-

sultati emersi in termini editoriali per la Capitale europea della cultura. Con il fondo Spf Go!2025 sono infatti state finanziate più pubblicazioni accanto a eventi e a tante altre proposte. Quindi, troviamo il festival una vetrina molto bella anche per quanto riguarda questo aspetto della nostra attività». Inoltre, il cartellone ha prestato una specifica attenzione a proporre appuntamenti pure a Nova Gorica e a Šempeter – Vrtojba, le due municipalità

alla base del Gect Go assieme a quella goriziana. Si tratta, in sostanza, di una scelta che rispecchia pienamente lo spirito di Go!2025: l'idea di una cultura capace di superare confini geografici e linguistici, valorizzando al contempo le peculiarità delle comunità coinvolte. In questo senso, la dimensione transfrontaliera costituisce a tutti gli effetti uno degli elementi fondativi dell'intero progetto in grado di unire, di integrare ancor di più il territorio.

Pertanto, il Gect Go, una delle realtà di punta per quanto riguarda la governance di Go!2025, destinata a gestirne l'eredità, per la Bookweek Gorizia Capitale non manca di fornire la disponibilità dei propri ambienti per alcune presentazioni di libri. «Abbiamo voluto concederli come luoghi da vivere, da fruire anche per il pubblico: non soltanto per noi, che li utilizziamo

A CAVALLO DEL CONFINE

Testimoniano il carattere transfrontaliero gli eventi organizzati anche a Nova Gorica e Šempeter



Un incontro al Go!Center di Nova Gorica

Regione

Bookweek Gorizia Capitale

Consumismo sanitario e sovra diagnosi I nemici della salute

La giornalista scientifica Villa mette in guardia dai rischi della cattiva prevenzione

MARCO BISIACH
GORIZIA

Prospettive

Spesso l'acume risiede nel farsi domande non scontate, controintuitive. E il coraggio, nel darsi e dare risposte scomode. Parlando di salute e di prevenzione, fare di più significa sempre fare meglio? No, non sempre e non necessariamente. Acume e coraggio non mancano a Roberta Villa, giornalista specializzata nei temi della salute, che le domande e le risposte di cui sopra le ha inserite (tra i tanti spunti interessanti) nel suo libro "Cattiva prevenzione", edito da Chiarelettere e presentato alla Bookweek Gorizia Capitale nel dialogo con la giornalista del gruppo Nem Viola Perissutti ai Giardini pubblici.

Per capire il perché esista una "cattiva prevenzione", al tempo stesso madre e figlia della sorta di consumismo sanitario dei giorni nostri, è necessario capire cos'è il suo contrario, ovvero la buona prevenzione. «Il rischio, con questo libro, è che ci si fermi alla copertina, e si pensi che io voglia andare contro la scienza e la medicina - ha detto Roberto Villa -. Non è assolutamente così, tutto ciò che affer-

LE CHIMERE

Tac integrali, check up continui, abusi di integratori e Vitamina D. Dietro a questo c'è l'illusione di fuggire la morte che può portare più danni che benefici



Roberta Villa in dialogo con Viola Perissutti Foto Simcic/Tibaldi

mo si basa su dati e ricerca, e lo confermano i riferimenti bibliografici. Però è doveroso capire che, se si parla di prevenzione vera e propria, ciò che possiamo fare sono pochissime cose. E in molti casi non coincidono con ciò che ci viene fatto credere. Prevenire vuol dire innanzitutto non fumare, bere poco, mangiare meno e meglio, muoversi di più. E ancora, dormire adeguatamente, mantenere relazioni sociali. È questo che contribuisce a ridurre il rischio di malattia». Poi, ovviamente, c'è la prevenzione secondaria. «Parliamo della diagnosi precoce, che ha senso quando possiamo contrastare una predisposizione, e che si ottiene rispondendo agli inviti degli screening nazionali - ha continuato Villa -. Ma attenzione, solo quelli che prove scientifiche ci dicono essere efficaci e utili, perché tutto il resto è un di più, è illusione di fuggire la paura della morte, e può fare danni più che portare benefici». Il riferimento della giornalista va ad esempio agli integratori di cui strabordano gli scaffali di farmacie e parafarmacie, onnipresenti negli spot pubblicitari. E

che dire del "business" dietro al fenomeno vitamina D, «quando con una semplice passeggiata all'aperto riusciamo a sintetizzarla naturalmente?», ha spiegato Villa.

Poi ci sono le tac integrali, i check up annuali, le liste infinite di analisi preventive. «Già solo il sospetto di avere qualcosa che non va, ed entrare nel vortice dei protocolli di controllo, delle visite continue, degli approfondimenti, è qualcosa che segna fortemente una persona, ne condiziona la vita». È il concetto dell'incidentale: una massa o una lesione spesso benigna e asintomatica, scoperta casualmente effettuando esami di altro tipo. La sovra diagnosi e il consumismo sanitario hanno effetti e ricadute non solo sui singoli, ma su tutta la comunità. «Chi ha provato a prenotare uno screening dei nei da un dermatologo sa che i tempi d'attesa sono biblici - afferma Villa -. Accade perché anche persone perfettamente sane sono invitate a sottoporsi ai controlli ogni anno. Ma così si finisce per togliere spazio e tempo a coloro che hanno veramente bisogno e urgenza».

Oltre duemila iscritti ai panel



Il "contatore" degli iscritti agli incontri di Bookweek Gorizia Capitale è una fabbrica di buone notizie: è stato scavalcato il muro dei 2.000. La rassegna è sostenuta anche da Promoturismo (Regione Fvg), che svolge un ruolo fondamentale. Bookweek Gorizia Capitale è promossa da Nem (gruppo che edita anche questo giornale), il Nordest, il Piccolo e Comune di Gorizia.

Patrocini: UniUd, UniTs, DiSPeS, lo sono Friuli Venezia Giulia, GECT GO, Mesto Knjige, Biblioteca Nazionale Slovena e degli Studi, Transmedia.

LA REGIONE FVG

Bernardis: ora un'offerta stabile



«La sfida è trasformare l'eredità di GO!2025 in una proposta culturale stabile nell'anno. Bookweek Gorizia Capitale è un segnale concreto di continuità e crescita». In questi giorni il Comune ha ringraziato più volte il consigliere regionale Diego Bernardis, presidente della V Commissione Cultura, per un sostegno prezioso, tutt'altro che formale. «Bookweek - dice Bernardis - dimostra che il percorso avviato con la Capitale europea continua a generare occasioni di confronto e partecipazione. Gorizia ha un ruolo chiave».



RACCONTARE PER LE ORECCHIE



Qual è stato finora, e quale sarà in futuro, l'impatto di podcast, audiolibri e altri contenuti audio sul mercato dell'editoria? In che modo il racconto "pensato per le orecchie" condiziona le dinamiche di fruizione e distribuzione dei libri cartacei? Attorno a questo interrogativo si è sviluppato ieri uno degli incontri di Academy, progetto dedicato proprio alle trasformazioni che interessano il settore. A coordinare il confronto Gaia Passamonti, cofondatrice della podcast factory Storie avvolgibili.

mo quotidianamente per il nostro lavoro», aggiunge la direttrice che elogia senza mezzi termini il valore e il livello della Bookweek: «Il programma è assai ricco, ma poi apprezzo molto l'adesione delle librerie cittadine che saranno aperte anche nella giornata di oggi. Sì, ritengo che dall'iniziativa parta un significativo messaggio: gli approfondimenti consentiti dai libri sono determinanti, mentre oggi ci si ferma troppo spesso al mondo online».

Al di là degli appuntamenti in territorio sloveno, la Bookweek Gorizia Capitale ha anche prestato attenzione a invitare autori d'oltreconfine, favorendo occasioni di confronto tra esperienze letterarie differenti, ma accomunate dalla radice culturale. Alla stessa

maniera, alla realizzazione della kermesse collaborano anche altri soggetti sloveni, confermando la volontà di costruire una rete stabile di relazioni che possa proseguire in futuro nel senso della cooperazione, di scambi e di progettualità condivise, rafforzando così un dialogo che, rispetto al passato, ha fatto davvero enormi passi in avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUTORI SLOVENI

La scelta di inserire nel cartellone voci slovene per favorire il confronto con esperienze letterarie differenti

Galiano alle 11.30 Chiusura con Grasso

GORIZIA

Il programma

L'ultima pagina di Bookweek Gorizia Capitale sarà voltata stasera e prima del finale ci saranno molte storie da seguire, ascoltare e leggere. La domenica assomiglia a una piazza aperta delle idee. Tra Gorizia e Nova Gorica, le parole tornano a fare ciò che sanno fare meglio: costruire ponti, accendere curiosità. I Giardini Pubblici saranno ancora una volta il cuore pulsante della manifestazione. Si comincia alle 11.30 con Enrico Galiano

e il suo "Crescere sani e storti", un viaggio tra fragilità e possibilità, dentro quell'età in cui ciascuno prova a trovare la propria forma nel mondo (le prenotazioni vanno molto forte).

Alle 15.15 sarà la volta di Rick Duffer con "Il pensiero incoraggiante". Un incontro che attraversa la letteratura per interrogare il nostro tempo, cercando nei grandi racconti strumenti utili. Rondine e Pernice, di Ivana Suhadolc, è il romanzo proposto per le 15.15. Alle 16.30 lo sguardo si sposterà oltre l'Atlantico. Massimo Gaggi e Tamara Jadrejcic



I gadget del festival

dialogheranno attorno ad "America dentro. Storie, volti, conflitti di un Paese in bilico", restituendo il ritratto di una nazione che non riconosciamo più secondo i codici ai quali eravamo abituati.

Poi arriverà il momento più atteso.

so. Alle 18 Giovanni Grasso presenta "Finché durerà la terra", pubblicato da Rizzoli. Giornalista, scrittore e consigliere per la comunicazione del Presidente della Repubblica, Grasso accompagnerà il pubblico dentro una vicenda che intreccia fede, dubbio e ricerca della verità. A dialogare con lui sarà Paolo Possamai, direttore editoriale e direttore responsabile di Nord Est Multimedia. Sarà l'ultimo incontro della BookWeek 2026, che ha registrato oltre 2.000 iscrizioni. I palchi torneranno silenziosi. I libri, invece, continueranno il loro viaggio. L'ingresso è libero ma si consiglia di prenotare i posti su www.bookweekgorizia.it.

Chi collabora con la rassegna: ItalyPost, BSI, Confcommercio Gorizia, Locale Storico Fvg, Librerie Cattolica, Faidutti, Mondadori, Ubik, Voltapagina.

UNIVERSITA'

Cambiamenti climatici I vini bianchi del Collio meno a rischio dei rossi

Lo dice uno studio dell'Università di Trieste basato sulle previsioni Arpa Fvg

GIULIA BASSO
TRIESTE

Enologia

«La mia amata Ribolla si comporta, climaticamente parlando, come un rosso». Il Pinot Grigio, che nasce da una bacca rossa, è invece il più sensibile dei bianchi. E il riscaldamento globale, contro ogni previsione, potrebbe fare meglio ai vini bianchi del Collio che ai rossi. Emerge da uno studio appena pubblicato sul *Journal of Cleaner Production* da un gruppo di ricercatori del Deams dell'Università di Trieste.

A parlare della Ribolla è Giovanni Millo, primo firmatario dello studio insieme a Paolo Bogoni, Barbara Campisi, Matteo Carzedda, Gianluigi Gallenti, Valentino Riva e Gaetano Carmeci. Sa di cosa sta parlando: «Nel gruppo di ricerca siamo tutti bevitori, con moderazione. Qualcuno è persino sommelier». Lo strumento utilizzato nello studio si chiama «equazione di Bordeaux»: un modello statistico nato nella letteratura economica anglosassone negli anni Ottanta, che mette in relazione le variabili meteorologiche stagionali con la qualità del vino, misurata attraverso i punteggi delle guide specializzate internazionali. L'economia del vino è una disciplina consolidata a livello internazionale, tant'è che dall'8 all'11 giugno il Deams, insieme all'Università di Udine e all'Università del Litorale di Capodistria, ha ospitato la quinta conferenza europea del settore, Euawe 2026. Mancava però un'applicazione sistematica su un territorio che produce insieme bianchi e rossi. Il Collio, con la sua concentrazione di vitigni diversi su poche colline al confine con la Slovenia, offre una condizione rara: un laboratorio naturale dove l'effetto

VIGNETI



Un vigneto del Collio, l'area studiata dai ricercatori dell'UniTs

del clima si può isolare con precisione. «Sarebbe stato complicato farlo in Borgogna», osserva Millo, «dove le uve rosse e quelle bianche si coltivano in zone ben distanti tra loro».

Il modello ha lavorato su 900 osservazioni relative a 43 produttori e 35 vendemmie, incrociando piogge e temperature di primavera ed estate con i punteggi assegnati annata per annata. I risultati confermano in larga parte ciò che i vignaioli sanno per esperienza: l'estate calda favorisce i rossi, sviluppando zuccheri e tannini; i bianchi traggono vantaggio da una primavera mite ma soffrono il caldo estivo, che degrada le componenti aro-

matiche. Meno atteso è l'effetto speculare sui rossi: anche loro risentono delle primavere calde, prediligendo temperature basse nella crescita. Da questa asimmetria discende il risultato più sorprendente. «C'è chi ha ipotizzato che il Collio potesse diventare, con il riscaldamento globale, terra di rossi», dice Millo. «Dalle nostre stime sembra invece che i bianchi siano destinati a beneficiarne più dei rossi». Proiettando sul modello le variazioni climatiche attese nei prossimi trent'anni secondo Arpa Fvg, i bianchi guadagnerebbero circa un punto nelle valutazioni, i rossi ne perderebbero circa due per effetto delle primavere più



Dall'alto, Giovanni Millo, docente di economia a Units e primo firmatario dello studio. Sotto, la conferenza Euawe '26

calde, recuperando solo in parte grazie alle estati più calde. La ricerca è finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia nell'ambito del progetto «Cambiamento climatico e sostenibilità della viticoltura nel Collio goriziano», ha prodotto anche un dottorato in Circular Economy all'ateneo triestino. I risultati sono stati condivisi con il Consorzio Tutela Vini Collio, e hanno attratto l'attenzione di Orley Ashenfelter, l'economista dell'equazione di Bordeaux. «Ci piace pensare che possano aiutare la pianificazione strategica dei produttori», dice Millo. Una domanda tutt'altro che accademica in Fvg.

PILLOLE D'ESPERTO

Fra tram e cabinovia Quei conti rigorosi da effettuare su costi e benefici

Lucia Rotaris: analisi da affidare a soggetti terzi indipendenti, per garantire valutazioni puntuali e trasparenti

La rubrica

Ogni settimana chiediamo a un docente di UniTs di fare il punto su un tema legato all'attualità o a una ricorrenza nei vari settori, da quello umanistico a quello scientifico.

Da una parte il tram storico di Opicina, sistema ibrido unico in Europa, che riparte e si ferma in un ciclo ormai cronico, con una nuova interruzione già programmata per il 2027. Dall'altra una cabinovia da 48 milioni di euro, sospesa tra Porto Vecchio e altopiano carsico, il cui iter amministrativo somiglia più a un percorso a ostacoli che a un progetto di mobilità urbana. Trieste e i suoi dislivelli: 300 metri di quota che separano la città dal Carso e che da decenni aspettano una risposta convincente. Ma prima ancora di rispondere, bisogna fare i conti nel modo giusto. Lucia Rotaris, professoressa ordinaria di Economia applicata al Deams di Units e direttrice del dipartimento, quei conti li studia per mestiere. Lo strumento di riferimento è l'analisi costi-benefici, che confronta i costi di costruzione e gestione coi benefici attesi per la collettività. «È uno strumento fondamentale ma non sufficiente da solo», spiega. «Molti aspetti rilevanti, come gli effetti sulla qualità urbana o sull'equità sociale, sono difficili da monetizzare». I risultati dipendono inoltre da parametri discrezionali: l'orizzonte temporale scelto, il fattore di sconto, il valore attribuito al tempo. «È essenziale che tutte le ipotesi adottate siano esplicitate con



Lucia Rotaris, direttrice del Dipartimento Deams di Units

trasparenza, mostrando come i risultati cambierebbero al variare del valore dei parametri considerati».

Il passaggio più scivoloso è la stima della domanda futura. «Se il numero di utenti viene sovrastimato o sottostimato, anche la migliore analisi costi-benefici rischia di produrre risultati fuorvianti». Per stimare la domanda di qualcosa che ancora non esiste si usano le indagini di preferenza dichiarata: si presentano ai cittadini scenari ipotetici e si osserva come reagirebbero a frequenze, costi e tempi di viaggio diversi. Il quadro si complica perché le modalità di trasporto si influenzano a vicenda: una nuova pista ciclabile può svuotare l'autobus, ampliare la rete stradale può generare nuovo traffico, una funivia può drenare utenza dal trasporto pubblico locale. «Prevedere come la domanda si ridistribuirà è difficile, poiché le scelte degli utenti dipendono da molteplici fattori».

La raccolta e l'analisi dei dati, annota Rotaris, «dovrebbero essere affidate a soggetti terzi e indipendenti, così da garantire valutazioni rigorose e trasparenti. Prima di realizzare nuove opere è importante misurare con attenzione la mobilità reale e valorizzare le risorse già disponibili». —G.B.

Alessandro studia la natura per ideare nuovi materiali

Durante il suo dottorato ha ottenuto risultati rilevanti per le batterie metallo-aria, nuova tecnologia promettente

SILVIA DOMANINI
TRIESTE

Il profilo

Anche la cosiddetta ricerca pura può generare innovazione concreta. In un periodo in cui si ripete che «serve solo la ricerca applicata», il lavoro del giovane fisico

goriziano Alessandro Namar, 28 anni, dimostra l'esatto contrario.

Il suo percorso, interamente svolto all'Università di Trieste dalla triennale al dottorato, lo ha portato a studiare materiali bioispirati, progettati per imitare alcune strategie con cui la natura realizza reazioni chimiche complesse in modo efficiente e sostenibile. La sua ricerca si concentra sui catalizzatori a singolo atomo, materiali in cui un atomo è stabilizzato in una struttura molecolare che ne controlla le proprietà. «Molti processi fondamentali per la vita - spiega Alessandro - avvengono grazie a

proteine che contengono singoli atomi metallici, come magnesio, ferro e cobalto, inseriti in architetture organizzate. È la combinazione tra centro metallico e ambiente circostante che permette alla natura di svolgere reazioni chimiche complesse in condizioni ambientali».

Alessandro ha lavorato con le porfirine contenenti un singolo atomo di ferro, molecole presenti nella mioglobina e nell'emoglobina, proteina che trasporta l'ossigeno nel sangue. L'obiettivo è capire come l'ambiente attorno all'atomo centrale possa modificarne il comportamento. I risultati mostrano che non è so-

lo il metallo centrale a fare la differenza, ma il modo in cui le molecole interagiscono tra loro.

«Abbiamo osservato che l'introduzione di un secondo metallo, come il cobalto, induce una riorganizzazione elettronica del sistema e rende il ferro più reattivo, attivando l'ossigeno molecolare. I metalli non agiscono più come unità isolate ma cooperano attraverso la rete molecolare che li connette», spiega.

Questi materiali potrebbero trovare applicazione nelle batterie metallo-aria, tecnologie promettenti per un accumulo di energia più efficiente. Qui le reazioni con l'ossigeno regolano cari-



Alessandro Namar
Dottorato in Fisica all'UniTs

ca e scarica, ma trovare un catalizzatore efficiente in entrambe le direzioni è una sfida aperta. «I materiali bifunzionali che ho studiato sembrano promettenti: la cooperazione tra diversi centri metallici può rendere le reazioni con l'ossigeno più bilanciate, offrendo spunti per la progettazione di nuovi materiali». Lo studio di Alessandro, oggi alla Danieli a Buttrio, si ispira alla natura per sviluppare materiali più efficienti, mostrando come il comportamento di questi sistemi catalitici bioispirati non dipenda solo dal metallo centrale, ma da come viene influenzato da ciò che lo circonda.

PIANETA SCIENZA

➔
**Area Science:
con Mondofuturo
si cerca il romanzo
che sa guardare
più lontano**

Ventiquattro libri in gara e trenta candidature ricevute per questa terza edizione. I numeri del Premio Letterario Mondofuturo, promosso da Area Science Park e La Cappella Underground, raccontano una crescita costante di interesse attorno a un riconoscimento dedicato alla fantascienza scritta in italiano da autori italiani, un genere a lungo ai margini del sistema letterario nazionale. Le opere sono ora al vaglio della giuria di esperti - scrittori, giornalisti, docenti universitari - che selezionerà una terna finalista. La terna sarà poi sottoposta a una giuria

scientifica, composta principalmente da ricercatori di Area Science, che premierà l'opera con la migliore visione scientifica, tecnologica e sociale. È questo doppio sguardo - letterario prima, scientifico poi - a distinguere Mondofuturo dagli altri premi del settore. Non basta costruire una buona storia: la scienza che la abita deve reggere allo sguardo dei ricercatori. Le edizioni precedenti hanno dimostrato che i due criteri possono efficacemente coincidere: nel 2024 ha vinto "Il viaggio della Electra Persei"



Le premiazioni del 2025

dell'astrofisico Piero Schiavo Campo, una space opera che intreccia filosofia, astrofisica e intelligenza artificiale; nel 2025 il riconoscimento è andato a "Nero. Il complotto dei complotti" di Luca Giommoni, romanzo ironico e visionario su un giovane esperto di teorie cospirative alle prese con universi paralleli e burocrazia del futuro. I tre finalisti saranno annunciati a settembre. La cerimonia di premiazione è in programma l'8 novembre 2026 al Trieste Science+Fiction Festival: cornice ideale per un premio che nasce proprio

all'incrocio tra cultura scientifica e narrativa speculativa. Nel frattempo proseguono gli incontri del book club Mondofuturo, aperti a tutti e gratuiti al Cinema Ariston: ogni appuntamento affianca alla discussione del libro l'intervento di un ricercatore o una ricercatrice che illumina i legami tra narrativa e scienza. Il prossimo è il 16 giugno alle 18, con «L'uomo che cadde sulla Terra» di Walter Tevis; l'ultimo della stagione il 15 settembre con «Intimità senza contatto» di Lin-Hsin Hui. —**G.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L' algoritmo che legge i segnali prima del sisma

Picozzi (Ogs) co-autore dello studio: ma prevedere i terremoti è ancora utopia

GIULIA BASSO

Il focus

Studiano un fenomeno che avviene a chilometri di profondità, obbligati a osservarlo dalla superficie. È questa, nelle parole del professor Matteo Picozzi, direttore del Centro di Ricerche Sismologiche dell'Ogs, la sfida che i sismologi affrontano ogni giorno: capire cosa accade nelle viscere della Terra senza potersi avvicinare al punto in cui tutto si decide. Uno studio pubblicato il mese scorso su Nature Communications, frutto di una collaborazione internazionale tra Ogs, Gfz Potsdam, Rwth Aachen, Università di Genova e Stanford, prova ad accorciare quella distanza con il machine learning. Il punto di partenza è una domanda antica: i grandi terremoti lasciano tracce prima di colpire? In alcuni casi sì, e la letteratura scientifica lo documenta. Il problema è riconoscere quelle tracce in tempo reale, distinguendole dal rumore continuo della sismicità ordinaria. I ricercatori, tra cui Picozzi per l'Ogs, hanno affrontato la questione ribaltando il metodo: invece di cercare segnali predefiniti, hanno lasciato che un algoritmo non supervisionato di machine learning analizzasse i cataloghi sismici e costruisse autonomamente delle "famiglie" di eventi, raggruppando i terremoti piccoli e moderati per caratteristiche spazio-temporali e proprietà fisiche (il tasso con cui si verificano, la loro distribuzione nello spazio, il modo in cui interagiscono tra loro e l'energia che rilasciano). Algoritmi e dati sono stati resi disponibili su archivi aperti, secondo la pratica ormai consolidata della scienza condivisa. Il risultato è stato testato su cinque grandi terremoti del passato: Kahramanmaraş in Turchia nel 2023, L'Aquila nel 2009, Iquique in Cile nel 2014, Amatrice nel 2016 e Noto in Giappone nel 2024. «Abbiamo osservato che per i terremoti nei quali si era verificata una fase preparatoria alcune famiglie di piccoli terremoti avevano caratteristiche peculiari», spiega Picozzi:

IL CENTRO DI RICERCA



Il professor Matteo Picozzi del Centro di ricerche sismologiche dell'Ogs

alta concentrazione spaziale vicino all'area dove poi è avvenuta la scossa principale, tasso di sismicità anomalo, maggiore rilascio di energia sismica. Questi segnali erano presenti otto mesi prima di Kahramanmaraş, tre mesi prima de L'Aquila, due settimane prima di Iquique. Ma il valore dello studio non sta solo in ciò che l'algoritmo ha trovato: sta anche in ciò che non ha inventato. Per Amatrice e Noto, dove la fase preparatoria era assente o di natura diversa, il me-

todo non ha prodotto falsi segnali di allarme. «Quando non esistevano fasi preparatorie come quelle dei tre terremoti che abbiamo considerato, l'algoritmo non si è inventato un risultato», precisa Picozzi. Per Amatrice in particolare, la spiegazione è nella natura stessa del fenomeno: alcune faglie accumulano stress tettonico in silenzio, senza manifestare microsismicità rilevabile. La faglia di Amatrice si trova a poche decine di chilometri da quella de L'Aquila: due

sistemi contigui si sono comportati in modo opposto, uno silenzioso fino alla fine, l'altro preceduto da segnali chiari. «Questo ci dà un'idea di quanto complesso sia il sistema che studiamo». Rimane aperta la domanda che ogni lettore si pone: questo sistema potrà mai servire a salvare delle vite? «In questo momento le dico di no», risponde Picozzi senza esitare. Questi sono studi retrospettivi: l'algoritmo ha riletto il passato, non sorveglia il presente. Il salto verso la previsione operativa richiede anni di test, la verifica della robustezza su decine di casi in contesti tettonici diversi, e soprattutto una risposta convincente al problema dei falsi e dei mancati allarmi. «Il problema peggiore sarebbe quest'ultimo», sottolinea il ricercatore. «Se l'algoritmo un giorno non dovesse funzionare, nessuno verrebbe avvertito». È però verso questo orizzonte predittivo che la sismologia si muove da decenni, studio dopo studio. La ricerca avanza, e con essa la speranza di imparare a leggere ciò che la Terra sussurra prima di urlare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I terremoti a L'Aquila e ad Amatrice nel 2009 e nel 2016

AL MICROSCOPIO

Innovazione medica, si sposta il baricentro. È la Cina il nuovo acceleratore globale

Superata la fase del dominio di Europa e Usa si è passati a una competizione più multipolare

MAURO GIACCA

La rubrica

La crescita della Cina nel settore della ricerca biomedica è stata impressionante negli ultimi 15 anni: da un equilibrio dominato da Stati Uniti ed Europa si è passati a una competizione sempre più multipolare, nella quale la Cina è diventata il nuovo acceleratore globale. Il primo indicatore di questo cambiamento di equilibri è la produzione scientifica. Nel 2022, la Cina era già prima per pubblicazioni scientifiche complessive, con circa 899 mila articoli contro 457 mila degli Stati Uniti. In ambito salute il primato qualitativo per il momento rimane ancora occidentale: negli Stati Uniti il 37,4% delle pubblicazioni scientifiche riguarda le scienze mediche, nell'Unione Europea il 27,1%, mentre in Cina solo il 14,1%. Ma la dinamica è la vera novità: tra 2010 e 2022 le pubblicazioni cinesi in scienze mediche sono cresciute di oltre il 250%, contro il +32% degli Stati Uniti e aumenti inferiori al 20% in Germania, Francia e Regno Unito. Il secondo indicatore sono i brevetti. Nel 2024, secondo l'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO), i ricercatori cinesi hanno depositato circa 1,8 milioni di domande di brevetto, contro 503 mila dagli Stati Uniti. Di questi, quelli in campo biomedico in Cina sono passati da 24 mila nel 2014 a oltre 61 mila nel 2023. In quest'ultimo anno, le domande di brevetto presentate in Europa sono state solo 15.701, per di più in calo del 3%. Il terzo indicatore sono le sperimentazioni cliniche. Qui il cambio di passo è ancora più evidente. In Europa la quota di trial clinici è scesa dal 22% nel 2013 al 12% nel 2023. Nello stesso perio-



Mauro Giacca, docente di Medicina a Londra e a Trieste

IL TREND

È in costante crescita il numero di pubblicazioni brevetti e trial clinici cinesi

do la Cina è diventata un hub sempre più competitivo: nel 2024 ha registrato circa 7.100 trial clinici contro circa 6.000 negli Stati Uniti. Tutto questo grazie a una politica di facilitazione resa possibile dal governo cinese: mentre da noi in Europa e negli Stati Uniti la transizione dalla ricerca sugli animali alla sperimentazione di un farmaco sull'uomo dura alcuni anni per le lungaggini regolatorie e amministrative, lo stesso processo in Cina è ridotto a pochi mesi. Al di là dei numeri, ho avuto occasione di visitare ospedali e università di alcune delle principali città in Cina negli ultimi anni e posso testimoniare che la sensazione è impattante per strutture, organizzazione e risorse economiche. La leadership medica globale non è ancora cinese, ma la traiettoria indica chiaramente che il centro di gravità dell'innovazione si sta rapidamente spostando verso Pechino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tornano le corse serali Trieste - Muggia

Dal **15 giugno** al **13 settembre**, con la linea marittima **Trieste – Muggia** viaggi anche dopo il tramonto grazie alle corse serali attive tutti i giorni.

Più tempo per una cena, un evento o una passeggiata sul lungomare.



Corse serali attive da lunedì al sabato

Partenze da Trieste (riva Nazario Sauro)	21.00	22.15
Partenze da Muggia (lato interno diga foranea)	21.35	22.50



Corse serali attive di domenica e giorni festivi

Partenze da Trieste (riva Nazario Sauro)	19.45	21.00	22.15
Partenze da Muggia (lato interno diga foranea)	20.20	21.35	22.50



scopri di più su

www.delfinoverde.it

Sulla tratta Trieste-Muggia, i servizi marittimi di Tpl Fvg vengono svolti dalle motonavi di Delfino Verde Navigazione. / On the route Trieste-Muggia, the maritime services of Tpl Fvg are provided by Delfino Verde Navigazione motorboats.

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

ESG 360
FVG

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

banca360fvg.it



**INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE**
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Generali, la vera difesa è la crescita A Trieste la priorità sono i risultati

L'operazione Intesa-Mps riporta il Leone al centro e accende l'attenzione sulla composizione del capitale Donnet continua a puntare su indipendenza e utili

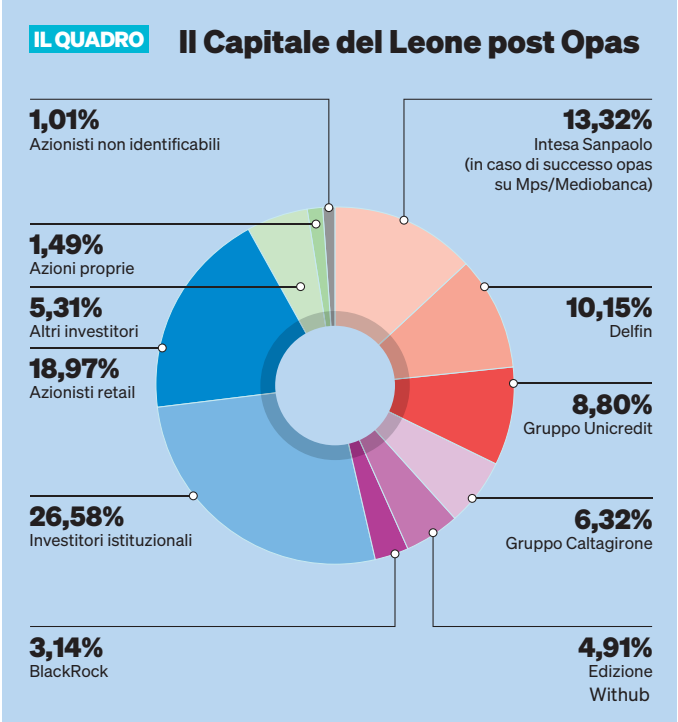
ROBERTA PAOLINI
TRIESTE

Lo scenario

Cosa pensa Assicurazioni Generali dell'ultimo clamoroso sviluppo del risiko bancario, e cioè l'offerta di Intesa Sanpaolo su Monte dei Paschi di Siena, che avrà riflessi anche sul capitale del gruppo triestino? A Trieste le bocche sono cucite, anche perché è tradizione della casa non fare commenti sui movimenti nell'azionariato. Ma domani, in occasione del lancio dell'Academy di gruppo, proprio a Trieste, interverrà il presidente Andrea Sironi e sicuramente la curiosità di sapere qualcosa sarà tanta. Chi ha visto recentemente l'amministratore delegato del gruppo, Philippe Donnet, lo ha visto come al solito focalizzato principalmente sul piano industriale e sui risultati del gruppo. Continua a ripetere il suo solito mantra, e cioè che occorre mantenere Generali italiana, indipendente e internazionale. Per Trieste l'indipendenza è fondamentale, e lo si è visto

IL FOCUS

Il group ceo della compagnia concentrato sul piano industriale. Il titolo ai massimi



Fonte: Nostra elaborazione su dati Generali

nelle battaglie degli ultimi anni, che hanno avuto come obiettivo quello di mantenere un consiglio lontano dall'influenza di specifici azionisti e in grado di operare nell'interesse di tutti gli stakeholder. Azionisti istituzionali stabili italiani sono sempre stati ritenuti da Donnet un valore per la società, mentre a Trieste si guarda con sospetto a motivazioni di presunta difesa delle Generali, in assenza di attacchi. Paradossalmente, peraltro, negli ultimi anni le turbolenze per il gruppo triestino sono arri-

vate dall'Italia e mai dall'estero. E poi, viene fatto notare, oggi c'è la normativa sul Golden Power, che impedirebbe qualunque tentativo di mettere le mani su società italiane ritenute strategiche, ivi inclusa Generali. Del resto lo stesso Carlo Messina, amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, nella conferenza stampa di lunedì scorso aveva detto di ritenere esagerato il continuo accostamento di Generali a interessi francesi. E così, mentre analisti e com-

mentatori si richiamavano al Guicciardini e al suo famoso "Franza o Spagna, purché se magna", a Trieste in questi anni si è fatto spesso riferimento a un altro autore, Dino Buzzati, e a quell'attesa di Giovanni Drogo per l'arrivo dei tartari che non arrivavano mai (e forse neppure esistevano). In più occasioni, Donnet aveva detto che la migliore difesa da possibili attacchi su Generali restava nella capacità di generare utili e nella crescita dimensionale del gruppo. Ed è per questo che recentemente accanto alle tre "I" di cui sopra se ne è aggiunta una quarta, quella dell'integrità del gruppo, specialmente in Italia. Un'integrità che sta alla base della dimensione del Leone e quindi di quel bastione che ne rappresenta la vera difesa. Del resto, i numeri sembrano dare ragione al management. Il titolo Generali ha superato la soglia dei 41 euro per azione, attestandosi sui massimi storici e registrando un progresso di oltre il 77% rispetto ai minimi degli ultimi anni, con una capitalizzazione che ha riportato il Leone tra le principali blue chip europee del settore assicurativo. A sostenere il gruppo non sono soltanto i risultati industriali ma anche una struttura azionaria che continua a mantenere una forte impronta nazionale. Sommando infatti le partecipazioni riconducibili a Monte dei Paschi di Siena (13,32% tramite Mediobanca), Delfin (10,15%), UniCredit (8,80%), Francesco Gaetano Caltagirone (6,32%), Gruppo Benetton (4,91%) e Intesa Sanpaolo (3,13%), emer-

ge come circa il 70% del capitale sia oggi riconducibile ad azionisti italiani, considerando anche la quota detenuta dagli investitori istituzionali nazionali. La vera linea del Piave del Leone, tuttavia, resta la capacità di creare valore. Il piano industriale *Lifetime Partner 27: Driving Excellence* prevede una crescita del dividendo per azione superiore al 10% annuo composto, con una politica di incremento progressivo delle cedole e l'obiettivo di distribuire oltre 7 miliardi di euro di dividendi cumulati nell'arco del piano, circa il 30% in più rispetto ai 5,5 miliardi distribuiti nel prece-

LA REMUNERAZIONE

L'obiettivo è distribuire 7 miliardi di dividendi cumulati e 1,5 miliardi di buyback



Philippe Donnet, group ceo di Generali e il presidente Andrea Sironi

UniCredit avanza su Commerz, Bpm al bivio

Piazza Meda è chiamata a ridefinire la propria strategia dopo l'affondo di Intesa su Monte dei Paschi

MILANO

UniCredit si prepara a chiudere il primo round dell'offerta su Commerzbank mentre il suo mancato obiettivo italiano, Banco Bpm, si trova a un bivio dopo la proposta di aggregazione inviata domenica a Mps e battuta sul tempo dall'opas di

Intesa. La prima scadenza è fissata martedì prossimo quanto a mezzanotte si conclude il periodo principale dell'Ops di UniCredit sulla banca tedesca, partita il 5 maggio e con le adesioni arrivate finora all'11,8% che, sommate alle azioni e ai derivati già detenuti, hanno portato il gruppo guidato da Andrea Orcel oltre il 55% del capitale. Il 20 giugno si va ai tempi supplementari con l'estensione del periodo d'offerta fino al 3 luglio. Malgrado i muri alzati a tutti i livelli da Commerz e da Berlino è difficile pensare che la scalata possa essere fermata anche se

per passare dal controllo finanziario a quello operativo ci saranno da superare una serie di paletti. Su tutti serve il via libera della Bce. A otto giorni dalla domenica che ha dato il calcio d'inizio alla nuova fase del risiko tornerà poi a riunirsi il Cda di Banco Bpm. Martedì la riunione è ordinaria ma sarà l'occasione per esaminare lo scenario che si è venuto a creare di fronte all'offerta da 30 miliardi fatta da Intesa, insieme a Unipol, sul Monte dei Paschi. Per tornare in campo - e non finire preda in primis di UniCredit dopo il tentativo bloccato

l'anno scorso dal governo italiano - Piazza Meda (in foto), che ha come primo azionista Credit Agricole, deve capire prima di tutto come intende muoversi l'Ad di Siena, Luigi Lovaglio. Quest'ultimo, impegnato a mandare in porto la fusione con Mediobanca, siede in un board diviso dopo l'ultima assemblea che gli ha permesso di tornare in sella grazie all'appoggio di Banco Bpm e di Delfin. Ed è la holding degli eredi Del Vecchio a essere considerata l'ago della bilancia per il successo dell'opas di Carlo Messina. Di fronte alle maxi aggregazioni bancarie, che coinvolgono in



IL RUOLO DELLA HOLDING

Delfin è considerata l'ago della bilancia per il successo dell'Opas di Intesa su Mps

questo caso anche le Assicurazioni Generali, esprimono perplessità gli istituti di credito cooperativo. «Assistiamo a questa rincorsa verso il gigantismo bancario come qualcosa che non ci riguarda; non vorrei dire che ci lascia perplesso, però non ci coinvolge. Riteniamo naturalmente che siano utili i grandi gruppi bancari italiani, ma la nostra strada è differente. Paradossalmente quanto più il numero delle banche tradizionali si riduce e tanto più queste diventano grandi, tanto più c'è spazio per noi: il rischio della creazione dei grandi gruppi bancari è, infatti, quello di allontanarsi dalla clientela», ha commentato Alessandro Azzi, presidente della Federazione lombarda delle Bcc ed ex numero uno di Federcasse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

«Il risiko apre nuovi spazi Bcc più vicine ai territori»

L'analisi di Luca Occhialini, presidente di Banca 360 e di Federcasse Fvg
«Le grandi banche obbligate a muoversi tra fusioni e acquisizioni
la Bce spinge verso le aggregazioni, ma penalizza le banche locali»

RICCARDO DE TOMA
UDINE

L'intervista

Da un lato il risiko bancario e la aggressività obbligata delle società per azioni, costrette a muoversi in un mercato dove ognuno è allo stesso tempo «cacciato e preda». Dall'altro le Bcc, anch'esse cresciute per dimensioni, a Nordest come altrove, ma chiamate alla sfida di tutelare la propria biodiversità. Luca Occhialini, presidente di Banca 360 e di Federcasse Fvg, disegna così gli scenari del credito, guardando non solo all'operazione Intesa-Mps, ma anche, e in modo decisamente critico, al ruolo della Bce.

In passato le grandi fusioni hanno liberato spazio per le banche del territorio. Sarà così anche oggi?

«Vedremo cosa succederà, perché tutto è ancora sul tavolo. Di



Rocca Salimbeni, sede di Mps al centro del risiko bancario

certo le grandi banche hanno scelto da tempo un modello diverso, riducendo la propria presenza sul territorio, con o senza fusioni. Questo ha aperto spazi alle Bcc, che hanno deciso invece di rimanere vicine alle persone e alle comunità. È una scelta che ha un costo, ma che è stata ri-

pagata dalla crescita delle quote di mercato. Il punto vero, però, è che la rincorsa alla maggiore dimensione riguarda tutta l'economia e anche il sistema bancario. Anche il credito cooperativo ha

affrontato questa sfida: oggi Iccrea è il terzo gruppo bancario italiano per valore degli attivi e Cassa Centrale il settimo, al netto di Cassa Depositi e Prestiti».

Che cosa distingue quindi le Bcc dai grandi gruppi?

«Le Spa, per loro natura, sono prede o predatori, sempre in allerta per capire se difendersi o crescere attraverso acquisizioni. Nel credito cooperativo questo meccanismo non esiste. Anche noi cerchiamo economie di scala e investiamo per essere competitivi, ma non siamo guidati dalla stessa logica. I grandi investimenti, per esempio, come quelli in tecnologia e sull'Ai, vengono sostenuti dai gruppi bancari cooperativi e messi a disposizione delle singole Bcc».

A spingere sulle fusioni è anche la Bce.

«Sì, anche attraverso le regole che impone alle banche, grandi e piccole, che sono state investite da una tempesta normativa. È

uno dei paradossi dell'Europa: banche molto diverse tra loro si trovano ad affrontare un peso normativo spesso simile. Per le banche del territorio questo significa destinare energie e risorse crescenti alla compliance anziché al rapporto con soci e clienti, e questo è il primo paradosso. Ma non è l'unico».

Quali sono gli altri?

«Imporre di cedere ai privati Mps, garantendo a chi acquista tutti i vantaggi del risanamento, fatto con fondi pubblici. E poi c'è il terzo paradosso e Draghi lo ha detto chiaramente: senza un vero mercato unico dei capitali, una parte consistente del risparmio europeo finisce per essere intermediata altrove e finanziare investimenti negli Stati Uniti, togliendo risorse potenziali alle imprese europee. Servono più integrazione e meno burocrazia, altrimenti i colossi bancari europei continueranno a scontare un deficit competitivo».

Torniamo al Dna cooperativo. Come si evita che le Bcc perdano la propria identità?

«È la grande sfida dei prossimi anni. In Friuli Venezia Giulia le quote di mercato delle Bcc sono passate, nell'arco di vent'anni, dal 4% a punte del 40% in alcuni comparti. È la dimostrazione che abbiamo saputo dare risposte di qualità. Ma proprio questa crescita ci impone una riflessione e Federcasse nazionale l'ha avviata da due anni, arrivando alle prime conclusioni: la crescita dimensionale è una scelta legittima, ma non obbligata. E deve convivere con la tutela dei valori mutualistici e di quella bio-



Luca Occhialini
presidente di Banca 360

LE QUOTE DI MERCATO

«In regione le Bcc sono passate dal 4% a punte del 40% in alcuni comparti»

diversità bancaria che l'Europa sta perdendo. Devono poter coesistere Bcc grandi, medie e piccole».

Lei presiede la più grande Bcc della regione. Si potrebbe obiettare «da che pulpito».

«Obiezione legittima. Ma ai ventimila soci di Banca 360 abbiamo detto con chiarezza qual è la nostra missione: essere una banca di grandi dimensioni che conserva i valori della cassa rurale. Questa è la sfida per il credito cooperativo. Se perdiamo questa identità, rischiamo di seguire la strada dell'omologazione imboccata dai grandi gruppi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda festeggia mezzo secolo i ricavi salgono a 11 milioni

L'azienda protagonista del vending a Nordest
Un investimento di quattro milioni per nuovi uffici

GIULIA SACCHI
UDINE

L'evento

Undici milioni di fatturato nel 2025, 80 collaboratori, 5.850 distributori automatici e 2.600 clienti nel Nordest: numeri importanti quelli della Cda di Talmassons, azienda attiva nel vending e nei servizi legati alla pausa, che ha tagliato il traguardo del mezzo secolo. Un anniversario festeggiato ieri nello stabilimento friulano, con un evento pensato non soltanto per ripercorrere la storia di Cda, ma per aprire una riflessione sul ruolo dell'impresa oggi. Nata nel 1976 dall'iniziativa di Ambrogio Cattelan, l'azienda è cresciuta sino a diventare punto di riferimento nel Triveneto orientale. Ogni giorno rifornisce 700 clienti e nel 2025 ha distribuito 19 milioni di consumazioni, di cui due milioni rappresentate da prodotti locali. Cda ha saputo evolvere dal vending tradizionale a un modello più ampio, fondato su qualità del servizio, relazioni di lungo periodo, welfare aziendale, attenzione all'ambiente, filiera locale e restituzione di valore alla comunità. Una traiettoria resa esplicita anche



Un momento dei festeggiamenti per i 50 anni di Cda

dalla trasformazione in società benefit, che ha dato forma statutaria a principi già presenti nella cultura aziendale. «Questo anniversario ci ricorda da dove veniamo, ma soprattutto ci chiede dove vogliamo andare: fare impresa significa creare valore economico e trasformarlo in benessere, fiducia, opportunità e responsabilità condivisa», spiega Fabrizio Cattelan, Ceo di Cda. Una realtà che guarda al futuro: il progetto più rilevante dei prossimi anni sarà la realizzazione dei nuovi uffici nella sede principale, con un investimento di quattro milioni. Non soltanto un ampliamento degli spazi aziendali, ma un luogo per raccontare il modo in cui l'impresa intende vivere il lavoro: linee che richiamano l'idea della casa, materiali caldi, luce naturale, spazi aperti e aree verdi. Una scelta coerente con la convinzione che l'ambien-

te in cui le persone operano ha un impatto diretto su benessere, relazioni e qualità. Quanto all'evento, oltre alla proiezione del video celebrativo per i cinquant'anni, ha contemplato gli interventi di Fabrizio Pitton, sindaco di Talmassons, Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di commercio Pordenone-Udine, Luigino Pozzo, vertice di Confindustria Udine, Mauro Bordin, presidente del consiglio regionale e Sergio Emidio Bini, assessore regionale alle attività produttive. Poi la tavola rotonda dedicata al ruolo dell'impresa come generatore di valore economico, sociale e territoriale: insieme a Cattelan, hanno partecipato Pozzo, Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, e Valeria Broggian, vertice di Cgn e Animaimpresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fitch conferma il rating A per il Fvg

La valutazione della Regione è più alta di due livelli rispetto a quella assegnata allo Stato italiano

TRIESTE

Il voto

Fitch Ratings, una delle tra principali agenzie di valutazione del credito a livello globale, ha confermato il rating «A» per la Regione Friuli Venezia Giulia, un giudizio che mette in evidenza una situazione finanziaria solida e stabile nel tempo. «La conferma di questo giudizio positivo delle finanze regionali certifica la gestione virtuosa delle risorse pubbliche e la capacità di investire in maniera produttiva per il territorio», ha affermato il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga. «La valutazione assegnata al Fvg è superiore di ben due livelli rispetto a quella assegnata allo Stato italiano», continua Fedriga, «L'analisi di Fitch diventa un riconoscimento tangibile all'esercizio della nostra autonomia speciale, ed è grazie ad essa che possiamo trattenere una quota importante delle entrate fiscali generate sul territorio e amministrare il bilancio con quella flessibilità necessaria a rispondere con efficacia alle esigenze della comunità». Come ha osservato il massimo rappresentante della Giunta re-



Il governatore della Regione Fvg Massimiliano Fedriga

gionale, va evidenziato come l'agenzia internazionale abbia voluto premiare la capacità della Regione di mantenere un profilo di credito autonomo pari a «AAA», il massimo livello raggiungibile.

«Questo risultato», ha aggiunto Fedriga, «dimostra concretamente il conseguimento di determinati obiettivi, come il raggiungimento di indicatori economici e occupazionali positivi e una gestione della spesa attenta e oculata».

Da parte sua, l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ha affermato che il giudizio di Fitch incoraggia a proseguire nel piano di immissione di risorse per investimenti, «un'azione che troverà ulteriore impulso nella manovra estiva a cui stiamo lavorando», ha concluso Zilli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Credito a imprese «Solo alle grandi»

Nell'ultimo anno il credito destinato alle attività produttive in Italia sono aumentati, registrando un incremento complessivo di 9,7 miliardi, un trend positivo che ormai dura dalla metà del 2025, ma ad assorbire le nuove risorse sono state le aziende con più di 20 addetti, che, tra marzo 2025 e marzo 2026 hanno beneficiato di maggiori finanziamenti per 14,5 miliardi. Al contrario, le imprese di minori dimensioni hanno visto ridursi il credito disponibile di 4,7 miliardi. La denuncia è dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre (Venezia) secondo cui «a essere escluse dal sostegno creditizio sono proprio quelle realtà che rappresentano la spina dorsale del sistema produttivo italiano».

Pmi, frena l'export in Medio Oriente

Con le esportazioni del made in Italy verso il Medio Oriente in calo più che negli altri Paesi europei e con un boom dei costi per energia e materie prime, l'impatto del conflitto in Iran stringe con una «doppia pressione» le imprese italiane. A tracciare un bilancio è Confartigianato, che avverte: «Da un lato la perdita di sbocchi commerciali in un'area strategica per il Made in Italy, dall'altro l'aumento dei costi di produzione legato ai rincari. Un mix», rileva il presidente, Marco Granelli, «che rallenta la crescita e comprimere la competitività delle filiere manifatturiere nei prossimi mesi».

Necrologie

Da oggi i suoi splendidi occhi illuminano il cielo.

Lucia Pugliese Frassini

Addolorati lo annunciano i familiari con l'immenso affetto che sempre li ha uniti a lei.

Niente fiori ma opere di bene pro Comunità San Martino al Campo. La saluteremo venerdì 19 giugno alle ore 11 presso la Chiesa di Sant'Antonio Tau-maturgo. Trieste, 14 giugno 2026

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al dolore dell'Avvocato ANDREA FRASSINI per la prematura scomparsa della consorte, Signora

Lucia Pugliese

Trieste, 14 giugno 2026

ALESSANDRO CUCCAGNA, JOZE BITEZNIK, GIANCARLO RESSANI e COSTANZA ZOTTI si associano al dolore dell'Avv. ANDREA FRASSINI per la scomparsa della carissima

Lucia

Trieste, 14 giugno 2026

Si uniscono al dolore dell'Avv. ANDREA FRASSINI: - CINZIA TORRE, ROBERTO MANTELLO, STEFANO SABINI, GUIDO FRABBRETTI, ANDREA MELON, MARCO MAROCCO, ANDREA POLACCO e FRANCESCO OLIVA. Trieste, 14 giugno 2026

Caro Andrea, un grande abbraccio per la perdita dell'amata

Lucia

Giorgio e famiglia Trieste, 14 giugno 2026

GIOVANNA e GILIANO partecipano al dolore dell'amico ANDREA. Trieste, 14 giugno 2026

I fratelli della Loggia Alpi Giulie si uniscono in catena d'unione, commossi, ad ANDREA. Trieste, 14 giugno 2026

Il Consiglio della Camera Penale partecipa al dolore dell'amico e collega ANDREA: - SABINA, ANDREA, FRANCESCO, ALESSANDRO, MARZIO, ENRICO, GIOVANNI. Trieste, 14 giugno 2026

La Presidente nazionale e la delegazione del Friuli-Venezia Giulia, vicine ai familiari, ricordano con affetto la socia della Commanderie Internationale Des Cordons Bleus De France

Lucia Pugliese Frassini

Trieste, 14 giugno 2026

Lucia

ricorderemo sempre con affetto i bei giorni trascorsi insieme.

Giorgio e Serena Trieste, 14 giugno 2026

Mi unisco all'immenso dolore. SANDRA GALANTE Trieste, 14 giugno 2026

NICOLA e MANUELA si associano al dolore di ANDREA per la perdita della cara

Lucia

Trieste, 14 giugno 2026

Partecipa al lutto dell'Avv. FRASSINI.

NATASCIA Trieste, 14 giugno 2026

Ricordando affettuosamente

Lucia

abbracciamo forte Andrea.

FABIO e MARISA RADETTI Trieste, 14 giugno 2026

Siamo affettuosamente vicini ad Andrea. Nunzio, Antonella, Monica e Manola. Trieste, 14 giugno 2026

Siamo vicini ad ANDREA.

ROBY e MARINA, PAOLO e SUSY Trieste, 14 giugno 2026

Un caro saluto, dolce amica

Serena, Uta, Eliana Trieste, 14 giugno 2026

Vicina ad Andrea con grande affetto Paola Fornasaro e famiglia. Trieste, 14 giugno 2026

Vicine all'amico ANDREA con immenso affetto: - ROBERTA RUSTIA, GUEN-DA e TIZIANA ZUPPI Trieste, 14 giugno 2026



"Il nostro caro Alpino ha posato lo zaino ed è andato avanti"

È mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Vlahov

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCILLA, i figli ROBERTA e FILIPPO, l'amato nipote MARCO e il genero MARCO.

Lo saluteremo mercoledì 17 alle ore 11 nel Duomo di Muggia Trieste, 14 giugno 2026

Partecipano GIGLIOLA, WERTHER con GRAZIA, CRISTIANA e CARLO, ENRICO con ALESSANDRA e ANTONIO. Muggia, 14 giugno 2026

Ciao

Lino

amico di una vita. MARIO, MARTINO, SUSANNA. Trieste, 14 giugno 2026

La Sezione G. Corsi dell'ANA di Trieste partecipa commossa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'

ALPINO

Lino Vlahov

"andato avanti". Trieste, 14 giugno 2026

Partecipano al vostro dolore FABIA, DENZIO, ROSSELLA, PIERO. Muggia, 14 giugno 2026



E' salita in cielo, stella tra le stelle

Rita Fiorentini

Ne da l'annuncio addolorato il marito Renato.

La saluteremo mercoledì 17 dalle ore 10.00 in via Costalunga. Trieste, 14 giugno 2026

Ciao dolce

Rita

DANI, GIULY, KETTY, LORELLA, LUISA, MARINA, NICOLE, SILVIA Trieste, 14 giugno 2026

E' mancato

Egeo Carboni di anni 98 ex vigile urbano

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia Giuliana con Flavio, la nipote Barbara con Graziano e i pronipoti Alessandro e Margherita. Trieste , 14 giugno 2026



E' mancata

Maria Gregori ved. Rocchetti

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO con GIOVANNA, ERICA con FABIO e MASSIMILIANO, i nipoti MARCO e PIETRO.

La saluteremo mercoledì 17 Giugno, alle ore 10.50 presso la Chiesa di via Costalunga. Trieste, 14 giugno 2026

E' mancata

Licia Milloch ved. Troian

Lo annuncia il figlio FABRIZIO con MARISA, l'adorato nipote SEBASTIANO con ILARIA. La saluteremo giovedì 18 giugno dalle ore 10.30 in via Costalunga. Trieste, 14 giugno 2026



Non piangete la mia assenza, sentitemi vicina. Io vi amerò dal cielo come vi ho amato sulla terra.

Maria Ritossa ved.Mengot

E' mancata all'affetto dei suoi cari.

I funerali si svolgeranno venerdì 19 giugno alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga. Trieste, 14 giugno 2026



Si è spenta serenamente

Grazia Valerio

Lo annunciano il nipote Franco con la moglie Rachele e i nipoti Marco e Giada.

La saluteremo mercoledì 17 alle 10 presso la cappella di via Costalunga. Trieste, 14 giugno 2026

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Fulvio Colonna

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie MIRELLA, i figli ERICA e MASSIMILIANO ed i parenti tutti.

Una santa messa in suffragio sarà celebrata il 2 luglio alle ore 18.30 nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti. Trieste, 14 giugno 2026

Partecipano al dolore:

- La sorella GRAZIELLA con i figli CRISTINA e GIAN LUCA. Trieste, 14 giugno 2026

Ci stringiamo con affetto a ERICA e famiglia. GIANANDREA, GIULIA, CATERINA, STEFANO, SERENA e ILEANA. Trieste, 14 giugno 2026

14 giugno 2025 14 giugno 2026

Anna Maria Mentasti

Ricorderemo sempre il bene e l'amore che ci hai donato.

FABIO e ROBERTO e famiglie. Trieste, 14 giugno 2026

RINGRAZIAMENTO

La moglie Egle e i familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e che hanno voluto salutare

Sergio Masset (Bruno)

Trieste, 14 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15 Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI



nord/est multimedia

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI



nord/est multimedia



NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24 Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216 Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926 Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

Trieste



E-mail cronaca@ilpiccolo.it | Redazione Locale | Via Mazzini 14 Trieste | Pubblicità Via Mazzini 14 Trieste | Telefono 040/3733111



FOCUS

Lavori in via Commerciale: le modifiche alla viabilità



Withub

Scatta il maxi cantiere in via Commerciale

Chiuso il tratto fino al civico 35. Deviazioni sulle vie Sant'Anastasio e Pauliana. Lavori da martedì fino a settembre. Opere sulla rete fognaria, idrica ed elettrica. Il sindaco: «Così potremo garantire servizi migliori e zero spreco d'acqua»

LAURA TONERO

Il cantiere

Da martedì, e indicativamente fino all'11 settembre, il primo tratto di via Commerciale, fino al civico 35, quello che da piazza Casali si spinge fino a via Sant'Anastasio per capirci, resterà chiuso al traffico. Un provvedimento necessario per consentire un imponente intervento che andrà a sostituire la rete fognaria

esistente, a rinnovare la condotta idrica e a potenziare quella elettrica.

«Intervenire su quella strada è una necessità non è un divertimento – così il sindaco Roberto Dipiazza – e per ridurre l'impatto dei lavori sulla viabilità riapriamo un tratto di via Sant'Anastasio oggi chiuso. Serve procedere, così poi i servizi offerti saranno migliori, evitando anche spreco di acqua».

Domani inizieranno le prime

operazioni propedeutiche all'avvio del cantiere e intanto sono già state tolte le colonnine in cemento che da via Sant'Anastasio limitano l'accesso a via Commerciale. Così da martedì mattina in zona scatterà il temporaneo nuovo assetto della viabilità. Che prevede il divieto di transito per tutti i veicoli nei 70 metri di via Commerciale direttamente interessati dai lavori.

Il traffico proveniente dal centro, incluso quello degli auto-

bus, verrà deviato in via Sant'Anastasio, da cui sarà possibile proseguire in direzione dell'altipiano. Chi invece percorrerà via Commerciale verso il centro potrà utilizzare via Pauliana per raggiungere la zona di piazza Libertà. Inoltre, verrà istituita un'inversione del senso di marcia che consentirà a chi arriva da via Martiri della Libertà di voltare verso via Rittmeyer.

«È un intervento fondamentale per migliorare il funzionamen-

to dei sottoservizi – fa presenta l'assessore alla Pianificazione del territorio Michele Babuder – e iniziamo dalla base della via per la funzionalità del sistema di raccolta fognario. Parallelamente, nei prossimi mesi, interverremo anche per ripristinare gli avvallamenti creatisi sulla carreggiata».

Si tratta della prima fase dei lavori, visto che «il cronoprogramma complessivo – illustra AcegasApsAmga – prevede una durata stimata di 18 mesi. Le successive fasi verranno condivise progressivamente con il Comune sulla base dell'avanzamento dei lavori, anche per limitare il più possibile l'impatto sulla circolazione e mantenere sempre accessibile la zona». La prima fase dei lavori è stata programmata

IL PROGETTO

Quella in partenza sarà la prima fase di un intervento più ampio che durerà 18 mesi



A sinistra il tratto interessato ai lavori in via Commerciale e sopra le modifiche alla viabilità
Foto Andrea Lasorte

in estate in concomitanza con la chiusura delle scuole. Ad operare saranno le maestranze del raggruppamento temporaneo di impresa composto dalle aziende Rosso srl, Mari & Mazzaroli spa e Cantieri srl.

Per agevolare i flussi di traffico sarà inoltre istituito un senso unico nel tratto compreso tra via Sant'Anastasio e via Pauliana, funzionale anche al passaggio delle linee degli autobus deviate durante il periodo di chiusura. Tra l'altro, verranno istituite due fermate degli autobus provvisorie: una in via Pauliana, vicino all'incrocio con via Commerciale, l'altra (dal lunedì al sabato) in via Filzi, all'altezza di via del Lavatoio. Nello stesso periodo verrà eseguito anche il rinnovo di un ulteriore tratto della rete fognaria nell'isolato compreso tra via Sant'Anastasio e via Pauliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via Romagna, le opere avanzano. Si sale di altri settanta metri

Mentre ci si appresta ad aprire il cantiere di via Commerciale, a poche centinaia di metri in linea d'aria procede quello altrettanto impegnativo che in via Romagna sta riqualificando totalmente i sottoservizi e il manto stradale.

Avviato a febbraio, al termine dei lavori riconsegnerà quella strada alla città senza più buche e con un sistema idrico-elettrico-fognario rinnovato. Un intervento che da cronoprogramma iniziale prevedeva complessivamente 18 mesi

di lavori. In questi giorni il cantiere si sta per spostare nel tratto che sale da via Artemidoro. Questa fase dell'intervento dovrebbe chiudersi ad ottobre.

Poi le maestranze dovranno riprendere i lavori – durata quattro mesi – su un tratto della parte bassa della via, dove gli scorsi mesi non è stato possibile procedere con il cantiere a causa di un muro pericolante di proprietà di un condominio. In quelle condizioni non era possibile operare. Ora quel condominio dovrebbe

provvedere al risanamento di quel muro, così da consentire la ripresa dei lavori.

Al di là della riqualificazione degli obsoleti sottoservizi, i lavori più attesi dai residenti sono quelli che riguardano l'asfaltatura e che arriveranno per ultimi. Nel tratto ultimato però ne è stata realizzata una provvisoria – e così accadrà anche per i lotti successivi ma mano che il cantiere procede – per permettere la riapertura della strada ai frontisti. Il ripristino definitivo del manto stradale

arriverà quindi solo al termine di tutti gli interventi.

Come avverrà in via Commerciale, anche qui il cantiere procede per fasi distinte, ciascuna di circa settanta metri, arrampicandosi così progressivamente sul colle di Scorcola.

Di volta in volta, nel tratto di strada interessato viene disposto il divieto di transito: ciò significa che si può salire fino a quel punto, o viceversa scendere.

I lavori prevedono la sostituzione delle condotte del gas in ghisa grigia con nuove tubazioni in polietilene ad alta densità, la riqualificazione delle reti idriche e il potenziamento della fognatura e degli scolimetorici, con la predisposizione di nuove reti elettriche.

—L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori che procedono in via Romagna Foto Andrea Lasorte

Polizia locale, l'emergenza «Troppi pedoni investiti»

Il comandante Milocchi: «In un anno ben 142 casi, numeri che impongono di tenere alta l'attenzione puntando su prevenzione, educazione e controllo»
Il bilancio dell'attività delineato nel giorno del giuramento di 21 nuovi agenti

LORENZO DEGRASSI

La cerimonia

In un anno 142 pedoni investiti. È forse il dato che più colpisce tra quelli snocciolati ieri mattina dal comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, durante la cerimonia di giuramento dei 21 nuovi agenti in piazza Verdi. Un numero che racconta meglio di qualsiasi slogan quanto il tema della sicurezza stradale continui a rappresentare una delle sfide principali per la città.

La cerimonia, carica di significato per il Corpo e per le famiglie dei neoassunti, è arrivata all'indomani dello sciopero nazionale della Polizia locale, che anche a Trieste ha fatto registrare un'altissima adesione. Una coincidenza che ha conferito ulteriore valore a una mattinata dedicata non solo all'ingresso di nuove energie nel Corpo, ma anche a una riflessione sull'attività svolta nell'ultimo anno. I dati illustrati dal comandante si riferiscono al periodo compreso tra il 1° maggio 2025 e il 30 aprile 2026. In questi dodici mesi gli agenti hanno rilevato 1.968 incidenti stradali, quattro dei quali con esito mortale. Gli incidenti che hanno provocato feriti sono stati 762 e, tra questi, ben 142 hanno riguardato l'investimento di pedoni. «Numeri - ha dichiarato Milocchi - che impongono di mantenere alta l'attenzione e di proseguire con determinazione nelle attività di prevenzione, educazione e controllo».

Il comandante ha poi ricordato come gli incidenti continuino a verificarsi troppo spesso nonostante il lavoro di sensibilizzazione svolto quotidianamente dalle istituzioni. Solo la Polizia



Il giuramento, la consegna dei riconoscimenti e il cane antidroga Conan Fotoservizio Silvano

locale, nel periodo considerato, ha coinvolto 3.689 bambini e ragazzi delle scuole in percorsi di educazione stradale. A questi si sono aggiunti incontri pubblici e iniziative organizzate insieme ad Aci, Asugi, Barcolana e

agli uffici comunali in occasione della Settimana europea della mobilità. Accanto alla sicurezza stradale, il comandante ha richiamato l'attenzione sull'intensa attività svolta a tutela dei consuma-

tori e della legalità economica. Sono stati effettuati 2.262 controlli in materia ambientale, di cui 760 dedicati al corretto conferimento dei rifiuti. Sul fronte delle attività commerciali ed economiche le veri-

fiche sono state 1.748, con il sequestro di oltre 25 mila prodotti ritenuti potenzialmente pericolosi.

Un capitolo importante dell'intervento di Milocchi è stato dedicato alla riorganizzazione del Corpo e all'avvio del servizio H24. Il completamento dell'armamento degli operatori ha infatti consentito, dal maggio dello scorso anno, di garantire una presenza continuativa sul territorio comunale con due pattuglie operative tra le 18 e la mezzanotte e altre due impegnate dalla mezzanotte alle sei del mattino. Un cambiamento definito dallo stesso comandante «epocale» per la città e per la Polizia locale, che ha richiesto mesi di pianificazione, formazione e addestramento.

Proprio il rafforzamento dell'organico, reso possibile anche dall'ingresso dei 21 nuovi agenti, permetterà ora di consolidare ulteriormente le attività di controllo sul territorio, con particolare attenzione alla tutela dei consumatori, alla correttezza delle pratiche commerciali, alla sicurezza degli alimenti e al rispetto delle norme che regolano la convivenza urbana.

Nel corso della cerimonia non è mancato un riferimento a Conan, il primo cane antidroga nella storia della Polizia locale triestina. Il pastore belga malinois di otto anni, entrato in servizio lo scorso anno insieme al suo conduttore, un vice ispettore del Corpo, è ormai una presenza stabile nelle attività operative. Il lavoro svolto in collaborazione con i diversi nuclei della Polizia locale e con le altre forze di polizia ha contribuito a rafforzare interventi di prevenzione, contrasto allo spaccio e tutela della sicurezza urbana.

Tra le operazioni più significative ricordate da Milocchi figurano inoltre l'arresto del presunto piromane accusato di aver incendiato dieci veicoli in una sola notte e sospettato di essere responsabile di numerosi altri episodi analoghi, oltre all'indi-



Il comandante Walter Milocchi

IL PROTAGONISTA

Non è mancato un elogio a Conan, il cane antidroga ormai presenza fissa

viduazione dell'autore dei danneggiamenti che avevano interessato oltre un centinaio di automobili parcheggiate. La cerimonia si è conclusa con la consegna dei riconoscimenti agli operatori distinti in particolari attività di servizio. Alcuni di loro avevano già ricevuto l'encomio solenne del presidente della Regione durante la Festa regionale della Polizia Locale. Un momento simbolico che ha fatto da cornice al giuramento dei 21 nuovi agenti, chiamati da oggi a raccogliere il testimone di un Corpo sempre più impegnato sul fronte della sicurezza, della legalità e della vicinanza ai cittadini.

«Sensibilità, professionalità e spirito d'iniziativa sono tre caratteristiche fondamentali con cui voi operatori affrontate quotidianamente situazioni spesso complesse - ha concluso infine Milocchi - per garantire interventi efficaci e assicurare un costante servizio alla collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In dodici mesi 66 sanzioni per ubriachezza molesta

Sono 292 i provvedimenti di allontanamento adottati nel periodo compreso tra maggio 2025 e aprile 2026 dalla Polizia locale nei confronti di altrettanti soggetti individuati durante le attività di controllo del territorio, nel quadro di 3.565 persone complessivamente identificate.

Le sanzioni elevate hanno riguardato 83 episodi di bivio, 66 casi di ubriachezza molesta, 33 parcheggiatori abusivi e 14 persone sorprese a urinare in luogo pubblico. Sul piano giudi-

ziario il bilancio registra inoltre 18 arresti, 17 misure cautelari e 1.049 notizie di reato trasmesse all'autorità competente. «Si tratta di casi che riguardano i classici problemi legati all'abuso di alcol», ha specificato Milocchi, «e che hanno visto coinvolte persone soprattutto nelle zone tra San Giacomo e le piazze Garibaldi e Perugino, oltre ai classici luoghi della movida». Presente anche il sindaco Roberto Dipiazza, il quale ha rivolto il proprio saluto ai nuovi agenti e al Corpo, sottolineando l'impor-

tanza del servizio svolto a tutela della comunità triestina. Particolarmente sentito l'intervento dell'assessore comunale alla Sicurezza, Caterina De Gavardo. «All'interno di questo Corpo ci sono persone che operano ogni giorno con coraggio e dedizione», ha affermato, «quasi 300 persone tra operatori e amministrativi, attenti garanti della sicurezza e della cittadinanza. Sono fieri di voi e della vostra azione quotidiana, perché siete consapevoli del vostro importante ruolo».

Il suo omologo regionale Pierpaolo Roberti ha invece posto l'attenzione sul tema della riforma della Polizia locale, ricordando come la celebrazione sia arrivata all'indomani di uno sciopero nazionale caratterizzato da un'adesione particolarmente elevata. «Il fatto che un Corpo storico come quello di Trieste abbia visto la partecipazione della quasi totalità dei propri addetti dimostra che esistono criticità che non possono essere ignorate», ha osservato. Anche l'eurodeputata Anna Maria Cisint ha evidenziato la necessità di una riforma capace di fornire agli operatori strumenti e tutele adeguati, perché «oggi alla Polizia locale non è più richiesto un semplice servizio alla viabilità, ma un lavoro più complesso e delicato». — **L.D.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it



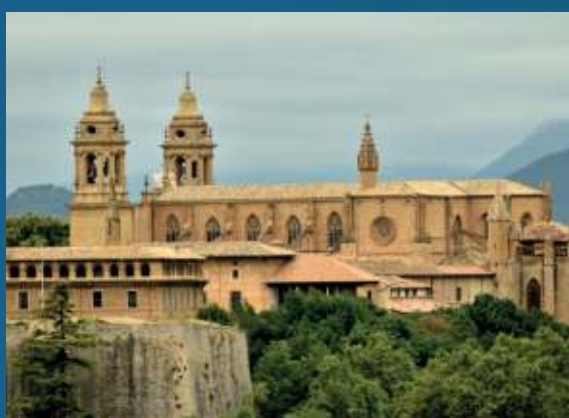
€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo
lungo il Camino Francés

Un viaggio che percorre il cosiddetto Camino Francés in 30 tappe, dalla Francia attraverso la Spagna alla volta di Santiago de Compostela, lungo un percorso che si snoda fra storia, natura e spiritualità.

Il Cammino di Santiago da sempre suscita il fascino di fedeli e non, rappresentando non solo una delle vie pellegrine più famose, ma anche una vera e propria sfida con se stessi e con gli altri, che nella maggior parte dei casi diviene occasione per un profondo cambiamento personale. Chi decide di intraprendere il Cammino sa che non si tratta di una passeggiata, bensì di un viaggio fisico e interiore, talvolta non esente da difficoltà, ma nel quale sarà possibile stringere nuovi e forti connessioni con i luoghi visitati e con le persone conosciute lungo la via.



nord/est multimedia
in collaborazione con
editoriale **Programma**

Dal 4 giugno in edicola con

il mattino di Padova **la tribuna** di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre
Corriere delle Alpi **Messaggero** Veneto **IL PICCOLO**

Trieste

«Buongiorno, carabinieri» Doppia truffa agli anziani nell'arco di poche ore Rubati contanti e gioielli

Due colpi messi a segno in via Mascagni e in via Rossetti in casa delle vittime

GIANPAOLO SARTI

Il fenomeno

Doppia truffa, venerdì, sempre con lo stesso metodo dei finti carabinieri. Gli episodi si sono consumati in via Mascagni, nei pressi di piazzale Cagni nella zona di via Flavia, e in via Rossetti. Le vittime, come spesso accade, sono persone anziane.

Il primo caso è avvenuto nel corso della mattinata, tra le 10 e mezzogiorno: una signora, in età molto avanzata, è stata contattata da un sedicente carabiniere che l'ha intrattenuta a lungo al telefono convincendola a consegnare l'oro che custodiva in casa. Poco dopo, infatti, un compli-

ce si è presentato nell'abitazione della vittima, ha preso i gioielli e se n'è andato facendo perdere le proprie tracce. L'anziana a quel punto si è resa conto che era stata ingannata e ha avvisato la figlia che, a sua volta, ha allertato il 112. Sul posto è intervenuta una volante della Polizia. Stesso schema, ma con modalità un po' più articolate, per il colpo messo a segno poco

IL MODUS OPERANDI

Prima la telefonata poi i complici che si presentano nelle abitazioni per completare il raggio

dopo. I malviventi, con molta probabilità gli stessi di via Mascagni un paio di ore prima, hanno agito tra le 13.45 e le 17.30 in un'abitazione di via Rossetti.

Hanno telefonato a casa di un'anziana e della nipote qualificandosi, pure in questo caso, come sedicenti "carabinieri". Lo stratagemma utilizzato fa parte di uno dei modus operandi più in voga in questo genere di raggiri: i truffatori hanno spiegato che l'auto di famiglia era stata usata «per una rapina». E che era necessario pagare una certa cifra come indennizzo. Di conseguenza dovevano «visionare» la cassaforte.

A quel punto, nel giro di poco tempo, due complici del mal-

vivente che aveva chiamato al telefono, hanno quindi citofonato a casa delle due signore. Sono saliti nel loro appartamento e hanno chiesto di farsi aprire la cassaforte. La nipote e la nonna, credendo di potersi fidare, lo hanno fatto.

I criminali hanno quindi preso quello che era custodito all'interno e sono usciti dall'abitazione.

Colpi di questo tipo sono ormai quotidiani. Pochi giorni fa un'ottantacinquenne triestina, residente in una palazzina situata nei pressi dell'università, aveva ricevuto una telefonata da un uomo che sosteneva di essere un operatore bancario incaricato di verificare un pagamento di oltre



mille euro che la vittima non aveva mai disposto. E che per evitare che andasse a buon fine, e che quindi l'anziana perdesse la somma, avrebbe dovuto subito spostare il suo conto corrente su un altro. Ma così facendo avrebbe perso tutti i propri risparmi. La vittima, in questo caso, si è resa conto dell'imbroglio imminente e ha chiesto spiegazioni e di poter parlare con il proprio consulente finanziario. Anche questa è una delle modalità escogitate dai malviventi per aggirare le persone e derubarle. Altre volte i malintenzionati,

Uno scorcio di via Mascagni, via nella quale è situata una delle due abitazioni prese di mira dai malviventi Foto Lasorte

che in realtà agiscono nell'intero paese, usano la scusa dell'incidente stradale subito da un parente. Si fingono avvocati, poliziotti o carabinieri, a seconda della circostanza.

È possibile che in questo periodo, a Trieste, stia operando più di una organizzazione criminale specializzata proprio nelle truffe ai danni delle persone anziane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prende i Lego e spinge il commesso Rapina in corso Saba: denunciato

MARIA ELENA PATTARO

In centro

Ruba una scatola di Lego dal negozio Centercasa di corso Saba, in pieno centro, e guadagna la fuga spintonando il dipendente che ha cercato di fermarlo. Così il furto di ieri mattina si è trasformato in una rapina impropria. Il presunto responsabile non è però andato molto lontano: i poliziotti lo hanno intercettato poco dopo e denunciato a piede libero.

Quella scatola rubata di celeberrimi mattoncini da costruzione, del valore di oltre 100 eu-

ro, gli costerà un procedimento penale. Non è la prima volta, peraltro, che il triestino si ficca nei guai con la giustizia. L'uomo, infatti, è già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti e risulta avere problemi di tossicodipendenza. Non è escluso, quindi, che intendes-

IL NEGOZIO

Colpito il Centercasa, bottino da 100 euro: soldi che servivano probabilmente per comprare la droga

se rivendere il gioco Lego per procurarsi il denaro necessario ad acquistare altre dosi. L'episodio è avvenuto ieri mattina, in un sabato di primavera in cui il centro brulicava di gente, intenta anche a fare shopping. L'uomo è entrato con disinvoltura da Centercasa, il maxi store specializzato nella vendita di casalinghi, giocattoli e prodotti di cartoleria. Una volta all'interno, ha arraffato dallo scaffale una scatola di Lego: il prezzo indicato sul cartellino superava il centinaio di euro. Il ladro sperava di passare inosservato, magari contando su un momento di distrazione dei



L'interno del negozio Centercasa, in corso Saba Foto Lasorte

dipendenti del negozio. Invece il suo comportamento furtivo è passato tutt'altro che inosservato. Uno dei commessi, accortosi del furto, ha tentato di fermare il responsabile. Ma l'uomo, pur di guadagnare la fuga, ha strattonato chi gli si parava davanti ed è riuscito a scappare.

Nel frattempo il negozio ha allertato il 112. Sul posto è intervenuta la Polizia di Stato, che ha subito avviato le ricerche del fuggitivo. L'uomo è stato rintracciato poco dopo e nei suoi confronti è scattata una denuncia a piede libero con l'ipotesi di reato di rapina impropria. Non essendo stato sorpreso in flagranza, mancavano i presupposti per effettuare l'arresto in flagranza. Il direttore del negozio, contattato al telefono, ha preferito non rilasciare dichiarazioni sul fatto, in attesa degli sviluppi giudiziari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il pm La Ganga investito da un autobus e sbalzato a terra

Urtato da un mezzo della linea 11 davanti al Maggiore Non ha ferite gravi: prognosi di 5 giorni

L'incidente

Il pm della Procura di Trieste, Andrea La Ganga, è stato investito da un autobus in piazza dell'Ospitale. Il mezzo lo ha fatto cadere a terra, ma fortunatamente il magistrato non è rimasto ferito in modo grave. L'incidente si è verificato ve-

nerdi attorno alle 13.30. La Ganga stava rientrando in tribunale, in Foro Ulpiano, dopo la pausa pranzo. Stava camminando lungo il marciapiede, a fianco dell'ospedale Maggiore, in direzione di viale XX Settembre, dunque sul lato destro. È stato colpito da un bus della linea 11 diretto verso piazza Goldoni.

È successo mentre il giovane magistrato stava attraversando il passo carrabile situato poco prima della fermata. Si tratta di una delle uscite dell'ospedale, in cui abitualmente transitano i veicoli: in genere mezzi di servizio dell'ospedale o ta-

xi. In quel punto il marciapiede si interrompe per tre o quattro metri, proprio perché si incrocia con il passo carrabile, e poi riprende non appena superato l'imbocco della stradina. La Ganga, nel percorrere quei pochi metri, deve essersi posizionato sulla sua sinistra, qualche centimetro oltre la linea del marciapiede, sulla carreggiata riservata agli autobus. Senza accorgersi che proprio in quel momento sopraggiungeva un veicolo. Un bus della linea 11, che stava arrivando da dietro, lo ha quindi colpito tra la spalla e il braccio sinistro. Il conducente della Trieste Tra-

sporti, che stava guidando a velocità moderata (e non può essere altrimenti in quel punto del centro cittadino, tanto più in prossimità di una fermata), ha frenato per cercare di evitare il pedone. Ma il magistrato è stato urtato ed è caduto. Sul posto sono intervenute un'ambulanza del 118 e una pattuglia dei Carabinieri.

La Ganga, soccorso dall'autista e dai passanti, è stato poi portato all'ospedale di Cattinara. L'impatto gli ha causato alcuni traumi e contusioni, come detto non gravi. Ha una prognosi di cinque giorni.

— G.S.M.E.P.



Piazza Ospedale, dov'è avvenuto l'incidente Foto Lasorte

infostriscia

ANTICHITÀ | COLLEZIONISMO | PREZIOSI

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9.30-13 / 16.30-19.30 dal martedì al sabato - lunedì su appuntamento

**NON SOLO COMPRO ORO
E ARGENTERIA
ACQUISTIAMO**

BIGIOTTERIA VINTAGE
NON BUTTATELA, NOI LA RITIRIAMO! COLLANE CON PIETRE
O DORATE/ARGENTATE, SPILLE, ORECCHINI, ANELLI, CIONDOLI
PORTARITRATTO, MADONNINE, LA VIOLETTA...
ERANO I GIOIELLI POVERI DELLE NONNE!
**NOTA: le cose di scarso valore bisogna portarle in una
certa quantità, per ottenere un minimo compenso!**

OROLOGI DA UOMO VINTAGE IN ACCIAIO
(NO QUARZO), ANCHE GUASTI PER RICAMBI, MEGLIO CON SCATOLA

COLLEZIONISMO
MEDAGLIE, MONETE, DISTINTIVI, DECORAZIONI... DELL'AREA
AUSTROUNGARICA, REGNO D'ITALIA, ECC. IN BRONZO,
ARGENTO O DORATE, PENNE MONT BLANC, OGGETTI FIRMATI,
PUBBLICITÀ DREHER ECC. ECC.

OGGETTISTICA SOPRAMMOBILI
VINTAGE, CURIOSITÀ DA MERCATINO, COMPLEMENTI
D'ARREDO ARGENTATI E VASELLAME RETRÒ PER LA CASA,
VARIE MEMORABILIA AUSTROUNGARICHE...

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ
E TANTO ALTRO ANCORA...
TELEFONA PURE PER INFORMAZIONI!
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Sabrina Bottaro

**SUCCESSIONI
EREDITARIE**

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

Via Commerciale, 26 - Trieste
cell 348 8097878
sabrina.bottaro@libero.it
www.bottarosuccessioni.it

Trieste

A Roiano arte e musica per riaprire l'ex caserma

Da spazio dismesso e degradato a luogo di intrattenimento e aggregazione: ieri il primo evento organizzato dalle associazioni dopo i lavori di pulizia con "live painting", concerti, spettacolo comico e mercatino dell'artigianato

MICOL BRUSA FERRO

La rinascita

Da spazio chiuso, dismesso e degradato, a luogo di intrattenimento e aggregazione. La caserma Emanuele Filiberto di Roiano, gestita dall'associazione S@ngiorno 2020 grazie a un "temporary use" garantito dal Demanio, ha ospitato il primo grande evento ieri, con "Kaserma aperta", sotto il segno della creatività contemporanea, della musica e della condivisione sociale.

Il primo passo nei mesi scorsi è stato quello di ripulire l'area esterna, la parte utilizzabile del complesso, con un massiccio intervento di sistemazione, realizzato grazie alla Cooperativa Agricola Monte San Pantaleone, agli Scout dell'Amis e all'associazione Trieste Altruista. Un'opera che ha permesso di rimuovere rifiuti e verde incolto. Quindi è stato possibile programmare una giornata di appuntamenti. Lungo il programma di iniziative proposte ieri, dalle 11 alle 23. Al mattino spazio all'azione di "live painting" curata dagli artisti Fabrizio di Luca e Vinz Carlà dell'associazione Cadmio, che hanno lavorato in tempo reale su supporti distinti che rimarranno esposti all'aperto. Nell'arco di tutto il giorno si è tenuto anche un mercatino dell'usato, del collezionismo e dell'artigianato locale. Nel pomeriggio e in serata spazio alla musica, con le reinterpretazioni acustiche "Pink Punk Pop" di Beatrice, voce degli American Idiots, che ha pun-



L'area esterna dell'ex caserma Emanuele Filiberto riaperta ieri a Roiano Foto Massimo Silvano

tato sui grandi classici del rock, dai Green Day agli Iron Maiden, fino alle sperimentazioni ironiche del duo Hyper-pop Giovanni Pacifico e la Badessa. Il culmine dell'evento ha visto salire sul palco la stand-up comedy di Filippo Spreafico, comico e performer di rilievo internazionale, reduce dai palcoscenici dei festival Fringe di Edimburgo e Melbourne e dai principali comedy

IL DEMANIO

La concessione per l'utilizzo dell'area avrà una durata massima di 24 mesi

club di Londra e New York. «La forza di "Kaserma Aperta" risiede nella capacità di fare sistema», spiegano gli organizzatori, «l'iniziativa di festa nasce dalla stretta cooperazione tra S@ngiorno 2020, le associazioni NeverIn, Rock out x project e Cadmio, avvalendosi della collaborazione tecnica di Grieco produzione eventi, Betavero, MicDrop e della storica Osteria alla Grotta, che per l'occasione propone speciali menù da asporto dedicati. Fondamentale è stato anche l'appoggio istituzionale della Terza Circoscrizione del Comune di Trieste, a conferma dell'interesse diffuso nel restituire questo spazio alla collettività». «Il progetto, e in particolare la manifestazione Pink Punk

Pop», aggiungono i promotori, «si inserisce all'interno della rassegna più ampia denominata "Confini Dinamici", una programmazione strategica finanziata dalla Regione Friuli Venezia Giulia. A dimostrazione della solidità e del valore dell'iniziativa, S@ngiorno 2020 condivide questo percorso con partner d'eccellenza, tra cui la Sissa». Secondo le disposizioni dettate dal Demanio, la locazione della caserma prevede l'uso degli spazi dell'area esterna, mentre i locali al piano terra si possono adibire a magazzino e deposito. La concessione è fissata per una durata massima di 24 mesi. Il bando era stato pubblicato l'11 luglio 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio a Rocco manager di Generali e uomo di sport

Ai funerali nella chiesa di S. Maria Maggiore anche Gutty, Liverani e Cirinà a testimoniare l'attaccamento

L'ultimo saluto

C'erano anche Gianfranco Gutty, già amministratore delegato e presidente di Generali, il presidente dell'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici, Giovanni Liverani, e Luciano Cirinà top manager di Zurich per l'ultimo saluto a Benito Rocco. Un segno di riconoscenza e di affetto per l'uomo, il manager e i familiari (la moglie e le tre figlie) dell'ex diret-

tore generale del Leone. I funerali di Rocco, morto nei giorni scorsi a 91 anni, si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Una folla di persone ha voluto rendere omaggio a quell'ingegnere chimico veneziano che, dopo alcune esperienze imprenditoriali tra cui in Geda e in IBM, era entrato nei primi anni Settanta in Generali, ricoprendo diversi incarichi fino a scalare le posizioni di vertice per diventarne direttore generale. Ma Benito Rocco, che viene ricordato anche per aver fondato la Scuola Generali di Mogliano Veneto e di Genertel, nonché per aver operato in diverse società, in Italia e all'estero, ricoprendo ruoli importanti nel-



Un momento dei funerali di Benito Rocco Foto Silvano

la Navale Assicurazioni (in qualità di presidente) e nella Mib School of Management, non era solo un manager. Sapeva farsi valere e voler bene anche fuori dall'ufficio. Non a caso, tra le sue passioni, c'era l'amore complessivo per lo sport e in particolare per il rugby, disciplina vissuta sia da giocatore che da allenatore, anche in serie A e in qualità di socio fondatore del Mirano Rugby. Appassionato di tennis e di

Thai Chi, entrambe praticate, amava viaggiare e soprattutto la montagna; non a caso una volta in pensione aveva partecipato a trekking in Nepal, Sud America, Tibet, Butan e vari Paesi africani. Toccando quota 6.000 metri, un altro vertice della sua lunga vita che gli ha permesso di conoscere luoghi e persone. Quelle che ieri hanno voluto tributargli l'ultimo saluto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste



Le meraviglie naturali nelle stanze del museo fondato 180 anni fa

di Fabio Dorigo

Un open day speciale per festeggiare l'anniversario tra conferenze, laboratori e visite speciali ai depositi con lo squalo Carlotta e i dinosauri Antonio e Bruno

L'anniversario

Altro che Wunderkammer. L'ingresso al Museo Civico di Storia Naturale di Trieste non promette nulla di buono. Sia che si entri da via Cumano o da via dei Tominz. Il degrado del piazzale della vecchia caserma, che il Museo di Storia Naturale condivide con il Museo di guerra per la pace Diego de Henriquez, non è un bel biglietto da visita. La linea 18 della Trieste Trasporti dedica addirittura tre fermate ai musei riuscendo a disorientare i pochi visitatori che scelgono i mezzi pubblici per conoscere il Museo di Storia Naturale che compie la bellezza di 180 anni. Era infatti il 1846 quando un gruppo di volenterosi naturalisti e appassionati triestini, gli "Indagatori di Storia Naturale" diede vita al "Gabinetto Zoologico Zootomico". Una vera e propria "Wunderkammer" che in tedesco significa letteralmente "Stanza delle Meraviglie" o "Gabinetto delle curiosità". Gabinetto, come spiega

una scheda all'interno del museo per evitare altre allusioni, deriva da una parola francese che significa piccola stanza. Varcata la soglia, invece, si entra davvero in un meraviglioso mondo fatto di sorprese e scoperte distribuite su tre piani negli stanzoni dell'ex caserma. Il museo raccoglie straordinarie collezioni paleontologiche, naturalistiche e botaniche custodite insieme a un patrimonio bibliografico di grande pregio, composto da pubblicazioni rare, antiche e talvolta uniche. E ieri, per festeggiare il 180esimo anniversario, ha aperto le porte dalle 10 alle 23: un open-day ricchissimo con iniziative gratuite per tutti tra curiosità scientifiche ed enigmi naturalistici. Il Museo Civico di Storia Naturale di Trieste rappresenta la più antica istituzione scientifica ancora in attività in Friuli Venezia Giulia ed è, assai orgogliosamente, l'antesignano della moderna "Trieste Città della Scienza". Nel corso della giornata si è parlato delle ultime scoperte della medicina e della zoo-

logia, sui batteri e sul clima, dai rettili fossili al corpo umano e alla sua evoluzione, passando per alghe, minerali, insetti, fiori e archeologia; spaziando dal mare alla montagna, dal cielo alla terra, da ciò che si nasconde nelle grotte, a quello che convive con noi nel nostro corpo. Ad aprire gli incontri è stato l'archeologo Roberto Micheli, che ha parlato di "Ricerca e tutela archeologica a Trieste e nel Litorale austriaco tra il 1850 e il 1918". A mezzogiorno, invece, la biologa Antonella Fioravanti, alla presenza dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, ha illustrato in collegamento video il rapporto tra microbi e cambiamento climatico: "Cosa succede all'invisibile che sostiene la vita sul pianeta quando il mondo si scalda?". Nel pomeriggio si è affrontato il tema delle fake news sul corpo umano con Alice Rotelli autrice del libro "Vaccinati contro le bufale". Il paleontologo Alessandro Palci ha messo a fuoco il mistero dei Carosauri. In contemporanea si tenevano alcuni laboratori molto

affollati con i bambini: da "Facciamo assieme i calchi dei fossili" con Elide Giovannini e Elisabeth Piselli all'"Alfabeto del mare" con Erica Salis. Nelle diverse sale si potevano incontrare i carabinieri sulla lotta al traffico illegale di specie protette oppure le biblioteche Kaika Cau e Roberta Carnieli alla scoperta dei tesori nascosti dell'incredibile biblioteca. In orario protetto, dalle 22 alle 23, il curatore zoologo Nicola Bressi ha disquisito sugli "amori animali". Qualcuno si è anche avventurato alla scoperta di immensi depositi botanici del seminterrato inclusi gli erbari del secondo piano. Gli incontri che si possono fare al museo triestino sono quasi incontri ravvicinati del

LA FINTA CHIMERA

Tra gli strani reperti c'è un "animale mummificato" spacciato come feto abortito di Sirene: venne donato nel '900 da un marinaio del Lloyd Triestino



Le immagini dell'open day al Museo di Storia Naturale per la celebrazione dei suoi 180 anni
Fotoservizio Andrea Lasorte

terzo tipo. Si va da un caprone impagliato con quattro corna a una specie di "chimera" mummificata. «Questa chimera venne donata al Museo Civico del Mare da Corrado Cannarella, marittimo del Lloyd Triestino, che l'acquista un secolo fa, in un viaggio a Oriente» recita la targhetta sulla teca. In realtà si tratta di una assemblaggio di diversi animali (pesci e uccelli) con parti artificiali. Queste chimere venivano spacciate per feti abortiti di Sirene e vendute per scacciare il malocchio. «Al mondo ne esistono pochi altri esemplari simili, e questo di Trieste è uno dei meglio realizzati e conservati» assicura il museo. Ci sono poi la collezione di uova: da quella più grande di struzzo a quella minuscola di codibugnolo. Le vere star del museo di via dei Tominz sono però altre. Dall'orso delle caverne rinvenuto in Carso ai dinosauri Antonio (uno dei più completi al mondo) e Bruno (l'unico al mondo trovato su una piega di roccia a 180 gradi) scoperti al Villaggio del Pescatore. Poi c'è la star Carlotta. Una femmina di squalo bianco (Carcharodon carcharias, detta "Cagnizza vera") di 5 metri e 40 centimetri pescata il 29 maggio 1906 dal capitano Antonio Morin tra l'Istria e Cherso. Si tratta del più grande squalo bianco conservato in Europa e nell'intero emisfero settentrionale del mondo. A Carlotta è dedicata una stanza schermata con tanto di pulsante blu da premere solo se sei "coraggiosa". L'effetto, per quanto artigianale, funziona. Il sorriso di Carlotta resta impresso quanto la locandina del noto film di Steven Spielberg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA E IL FUTURO

Il 17 agosto 1846 l'atto di nascita Il futuro trasloco al Magazzino 26

Nel 1846 per volontà di alcuni privati cittadini sorge a Trieste una Società per lo studio della Storia Naturale. Il 17 agosto dello stesso anno, alla prima riunione dei soci fondatori, viene istituito il Museo Zoologico denominato "Gabinetto Zoologico Zootomico". Il 9 febbraio del 1852, l'Istituto, con tutti i suoi reperti e collezioni, passa al Comune di Trieste. Il Comune decide così di sostenere la spesa per l'innalzamento di un piano della Biblioteca Civica, situata in Piazza Lipsia 1015 (oggi piazza Hortis, 4) per poter sistemare in modo definitivo il Civico Museo. Nel 1855 il Consiglio comunale chiede all'arciduca Ferdinando Massimiliano di accogliere il museo sotto l'alto suo protettorato. L'Arciduca accetta con entusiasmo e il 6 novembre l'istituzione assume la denominazione di "Civico Museo Ferdinando Massimiliano". A maggio del 2008 la sede storica in piazza Hortis 4, che ha ospitato il museo per più di 150 anni, viene chiusa, per essere trasferita in via dei Tominz 4. Nel 2010 la nuova sede del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste viene inaugurata. Ma la storia non finisce qui. In programma c'è il trasferimento delle collezioni del museo al Magazzino 26 in Porto Vecchio all'interno del nuovo Museo del Mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duino Aurisina - Carso

Il medico di Duino «Ho l’incarico di ruolo ma solo 80 pazienti»

Marino, nominato da Asugi, è già insediato in ambulatorio

UGOSALVINI

Duino Aurisina

Non fosse che di mezzo c’è la salute della gente, la situazione che si è venuta a creare a Duino Aurisina, a livello di assistenza sanitaria, avrebbe del paradossale e addirittura aspetti ridicoli. In realtà invece è serissima e coinvolge poco meno di duemila pazienti, cioè buona parte della popolazione del Comune. Da un lato c’è un medico di medicina generale del territorio, il dottor Raffaele Marino, che è stato ufficialmente nominato dall’Asugi, con incarico definitivo e che fra l’altro si è insediato nel nuovo ambulatorio di Sistiana, al quale finora si è affidata soltanto un’ottantina di persone. Un numero che, in periodi come questi, in cui la richiesta di assistenza di base è notevolissima, rappresenta poco più di nulla. Dall’altro c’è la dottoressa Sara Spanghero, nominata a suo



Il nuovo medico di base Raffaele Marino

LA COLLEGA HA 1.800 ASSISTITI
Scaduto l’incarico della dottoressa Spanghero, ma si raccolgono firme per farla restare

tempo con incarico provvisorio, in sostituzione del medico che all’epoca dell’incarico, appunto, non c’era e che conta circa 1.800 pazienti. Molti di essi, finora poco più di 200, hanno dato vita anche a una raccolta firme, per chiedere all’Asugi di permettere alla dottoressa Spanghero, nel frattempo giunta al termine dell’incarico a tempo, di poter continuare la sua attività a Duino Aurisina. Un’iniziativa popolare che evidenzia sia la stima nei confronti della dottoressa, sia la necessità di un potenziamento dei servizi sanitari sul Carso. Un problema più volte evidenziato negli ultimi anni, ma mai risolto. «Siamo preoccupati per la possibile cessazione dell’incarico della dottoressa Spanghero», si legge nella petizione, «che si inserisce in un contesto di continua instabilità nell’assistenza sanitaria territoriale sul Carso, evidenziata dall’avvicinarsi di ben tre medici negli ultimi cinque anni».

«Spanghero», aggiungono, «ha saputo instaurare un ottimo rapporto umano e professionale con i pazienti, perciò riteniamo che la sua permanenza possa garantire la continuità delle cure e un buon funzionamento della medicina territoriale». Fra l’altro, a complicare ulteriormente la situazione, c’è il fatto che la sua specializzazione non è quella di Medicina generale, che potrebbe essere conseguita solo al termine di un percorso ad hoc, al quale i firmatari della petizione sostengono che la Spanghero sia intenzionata a iscriversi. «Nel frattempo», spiega il sindaco, Igor Gabrovec, «l’Asugi ha definito le graduatorie, affidando appunto un incarico di Medicina generale al dottor Raffaele Marino, che si è già insediato nel nuovo ambulatorio di Sistiana». «Ciò non toglie», prosegue, «che obbligare i pazienti a un nuovo cambio originerebbe notevole disagio, soprattutto fra gli anziani». «Per affrontare questo problema e l’intera situazione della sanità sul Carso», annuncia, «ho fissato per lunedì (domani, ndr) un incontro con la dottoressa Monica Bonetti, titolare di incarico dirigenziale, responsabile per la Medicina sul territorio, alla quale evidenzierò la richiesta dei firmatari della petizione». «Va comunque ricordato», conclude, «che Asugi deve rispettare le leggi in materia». In sostanza, mentre il dottor Marino è all’inizio dell’incarico, la collega Spanghero sta continuando a esercitare. «A quanto mi risulta», precisa Marino, «l’in-



Il castello simbolo di Duino

carico della Spanghero dovrebbe essere terminato lo scorso 1 giugno, perciò non capisco come questa situazione incredibile possa continuare. Ho già scritto più volte all’Asugi per avere copia del contratto che lega la collega all’Azienda e per avere chiarimenti in merito, ma finora non ho avuto risposta». «Spero», conclude, «che le persone che stanno sottoscrivendo la petizione riescano a vedere la situazione nella sua complessità, tenendo conto di ogni dettaglio e degli aspetti che riguardano la mia professionalità».

Sull’argomento si sono espressi anche i consiglieri comunali Massimo Romita e Sergio Milos, rispettivamente capogruppo e vice di “Alleanza per Duino Aurisina”, i quali, in un comunicato, chiedono all’amministrazione di Duino Aurisina di «rappresentare le preoccupazioni della comunità all’Asugi. Pur non avendo competenze dirette nella gestione degli incarichi dei medici di medicina generale il Comune ha il dovere di mantenere un’interlocuzione costruttiva con l’Asugi e la Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**UN FUTURO PER LA
NOSTRA STORIA**

DONA IL TUO 5X1000

Sostieni il Club Amici della Topolino di Trieste. Con il tuo aiuto realizzeremo il primo Polo delle Auto Storiche nella nostra provincia. Un luogo per custodire la memoria automobilistica. Un luogo per custodire la memoria storica automobilistica, fare cultura e appassionare le nuove generazioni.

IL NOSTRO CODICE FISCALE: 90046060324

Firma nel riquadro “Sostegno dagli Enti del Terzo Settore”
Info: www.club-amici-topolino-trieste.com

A Opicina la grande festa per i 100 anni di Bruna Carli

UGOSALVINI

Il personaggio

Una folla ad attenderla davanti a “Casa Capon”, pronta a intonare il classico motto triestino “Viva l’A e po’ bon”. Il bacio dell’assessore Massimo Tognolli. Un sentito, collettivo applauso a incorniciare il momento. Così Nonna Bruna Carli, la popolarissima “Nonna Bruna” di Opicina ha festeggiato ieri lo straordinario traguardo dei 100 anni. Nata il 13 giugno 1926 a Divaccia, all’epoca territorio italiano, dopo gli auguri in famiglia delle 4 figlie, degli 8 nipoti, dei 14 pronipoti, di 2 trisnipoti e di tutti i familiari, appartenenti a ben 5 generazioni, “Nonna Bruna” ha così ricevuto ieri l’abbraccio della comunità di Opicina, dov’è nota soprattutto per la cura nel realizzare i presepi da collocare sulle strade del borgo e che, nel periodo natalizio, sono una sua prerogativa. Nella sua lunga e intensa vita ha collezionato numerosi primati: è stata infatti la prima donna a Trieste e la seconda in Italia a conseguire la patente di guida per i camion, per poter



Bruna sul palco della manifestazione “Nonna di Trieste” nel 2011

affiancare nella sua attività il marito che, nel 1970, si era momentaneamente ammalato. Dal primo camioncino, un Leoncino, “Nonna Bruna” era arrivata a guidare addirittura un camion con tre cassoni scambiabili, di cui uno dotato di gru, che lei manovrava. Altri primati: in 30 anni alla guida di mezzi pesanti, “Nonna Bruna” non ha mai preso multe né causato incidenti, mentre è stata alla guida di automobili fino a 97 anni partecipando, in coppia con la nipote, Margot Gerzeli, a due edizioni – 2016 e 2018 – della Trieste Opicina Historic. Altrettanto forte la sua passione per i presepi: nel 1998 “Nonna Bruna” iniziò a dedicarsi alla realizzazione di statuine di legno in tema carsico per i presepi di Trebiciano, Opicina, Villa Carsia, il Laghetto di Percedol e l’Obelisco. Assieme a Silvio Buzzai nel 2015 e a Dario Rota nel 2023, si

aggiudicò rispettivamente il primo e terzo premio al concorso cittadino “Natale con il presepio a Trieste” per il più bel presepio, indetto dall’Associazione triestina Amici del Presepio. Importanti anche le partecipazioni, dapprima assieme al marito, Giacomo Bellina, e poi con i ragazzi del paese, alla realizzazione dei carri di Trebiciano per il Carnevale Carsico, di Monfalcone e di Servola. Dotata di fervida intelligenza, 30 anni fa comprò per la sua ditta, utilizzandolo per la prima volta, un pc, registrando dati e fatture. Instancabile, partecipò anche a una gara di walzer viennese in piazza Unità, vincendo il premio come coppia più anziana. «Bruna Carli», ha detto Tognolli, «è la nonna di tutti noi». L’assessore ha poi letto un messaggio di auguri inviato dal sindaco, Roberto Dipiazza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia

Realtà e persone del territorio

La Fondazione Frausin incassa 225.000 euro

È il ricavo della vendita dell'immobile su tre piani in calle Verdi 9 a Muggia: consentirà di svolgere una serie di iniziative a favore di giovani e anziani. Un aspetto sociale indicato nelle volontà di Pia, in nome del padre Giuseppe

LUIGI PUTIGNANO

Muggia

È stato perfezionato il rogito che ha sancito la vendita dell'immobile di proprietà, in calle Verdi 9 a Muggia, della Fondazione Frausin. Si tratta, come ha spiegato don Andrea Destradi, presidente della Fondazione, di un intero edificio su tre piani con il piano terra censito come locale commerciale, che versava in uno stato di avanzato degrado e necessita di una ristrutturazione integrale.

L'operazione ha fruttato 225.000 euro, risorse che verranno interamente destinate alle finalità statutarie della Fondazione, con particolare attenzione ai giovani e agli anziani del territorio. Martedì si terrà il Consiglio di amministrazione, che avrà all'ordine del giorno la programmazione dei nuovi progetti verso cui stornare i fondi ricavati dalla vendita. Le iniziative concrete che nasceranno da questa pianificazione verranno presentate nei prossimi mesi.

La Fondazione Frausin è una realtà nuova ma già radicata nel tessuto sociale muggesano. Costituita nel 2023 ed entrata nella piena operatività nel 2025, riunisce attorno a un tavolo tre soggetti del territorio: il Comune di Muggia, la Parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo e l'istituto comprensivo "Giovanni Lucio". È quindi il frutto di una sinergia istituzionale che affonda le radici nella volontà testamentaria di Pia Frausin, la quale ha scelto di trasformare il proprio patri-



I componenti della Fondazione Frausin durante la cerimonia di consegna di alcune borse di studio

monio in uno strumento di solidarietà collettiva. Non è stata solo una benefattrice, Frausin è una figura inserita nella vita culturale e storica locale e ha lasciato tracce significative anche sul piano intellettuale. Tra i suoi contributi si annoverano studi sulla storia operaia del territorio, tra cui una ricerca sul giornale di cassa della Casa del Popolo di Muggia, pubblicata sull'Ar-

GLI ENTI COINVOLTI

Una realtà costituita nel 2023 e formata da Comune, parrocchia e Istituto comprensivo Lucio

cheografo Triestino nel 2009, una delle più importanti riviste specialistiche della regione. Nel formulare le proprie ultime volontà, Frausin ha stabilito patti istituzionali molto precisi. Ha vincolato il proprio patrimonio privato, consistente in un appartamento a Trieste e lo stabile di Muggia, come base economica esclusiva per le future attività solidali. Soprattutto, ha preteso nello statuto una gestione congiunta affidata a tre attori cardine della comunità: il Comune, la parrocchia e la scuola. Una formula tripartita pensata per garantire trasparenza ed equilibrio. Il tutto in memoria del padre Giuseppe Frausin, cittadino muggesano storicamente impegnato nell'ambito politico e so-

ciale, al quale l'ente è espressamente intitolato.

La Fondazione, a luglio dello scorso anno, è stata presentata ufficialmente alla cittadinanza nella sala del Consiglio comunale. Considerato lo stato degli immobili ereditati e la necessità di interventi importanti per renderli fruibili, la scelta è stata quella di procedere con la vendita, destinando il ricavato direttamente alle attività solidaristiche. Lo scorso anno erano state avviate le prime iniziative: borse di studio per studenti muggesani, sostegno economico a due persone in difficoltà tramite il servizio della Microarea e l'acquisto di attrezzature per la casa di riposo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio a Lino Vlahov bancario e politico Aderì a Forza Italia

Nato a Servola nel 1937 aveva scelto Muggia dopo il matrimonio. Mercoledì mattina i funerali nel Duomo



Lino Vlahov

Il lutto

Muggia perde uno dei protagonisti della sua vita pubblica. Lino Vlahov, nato nel 1937 a Servola, si è spento lasciando un vuoto nella vita civile e politica. A piangerlo sono la moglie Lucilla, i figli Roberta e Filippo e il nipote Marco, insieme a una comunità che lo ha conosciuto e apprezzato per decenni. Il cordoglio ufficiale è giunto anche da Forza Italia Muggia e Trieste: «Esprimiamo il più profondo cordoglio per la scomparsa di Lino Vlahov, storico esponente del movimento e figura di riferimento della vita politica e civile muggesana e triestina. Ciao Lino, grazie per quanto hai dato alla nostra Muggia, a Trieste e alla nostra comunità politica. Il tuo ricordo resterà vivo nei nostri cuori».

La storia di Vlahov si intreccia con quella del territorio fin dalla giovinezza. Alpino nel reparto di Artiglieria da montagna a Belluno, fu anche istruttore militare di sci: una formazione che plasmò in lui il senso del dovere e della disciplina. Liberale convinto, a soli 16 anni partecipò alle manifestazioni per il ritorno di Trieste all'Italia, episodio che segnò per sempre la sua identità civica e politica. Il legame con Muggia nacque nel 1960, anno del matrimonio. Da quel momento la cittadina divenne la sua vera casa. Bancario alla Cassa di Risparmio di Trieste, Vlahov portò nella vita professionale la stes-

sa dedizione che avrebbe poi dimostrato nell'impegno politico. Aderì a Forza Italia sin dai primissimi anni Novanta, ricoprendo a lungo il ruolo di coordinatore comunale e poi quello di capogruppo in Consiglio comunale. Un percorso costruito sulla fiducia guadagnata giorno dopo giorno.

A ricordarlo è la figlia Roberta: «Papà Lino lascia a noi figli e all'amato nipote Marco, a tutta la nostra famiglia, l'affetto più profondo sempre dimostrato nei nostri confronti e il rispetto verso chi ci circonda. In un momento in cui troppo spesso la politica preferisce urlare, il suo modo di portare avanti l'impegno civile con garbo e attenzione per il prossimo diventa un importante esempio». Parole che tratteggiano un uomo controcorrente, capace di fare politica con umanità in un'epoca spesso dominata dalla retorica e dal clamore.

Il funerale si terrà mercoledì 17 alle 11 nel Duomo di piazza Marconi, dove la comunità potrà dargli l'ultimo saluto. E alle esequie parteciperà anche il Consiglio comunale di Muggia che si riunirà sempre mercoledì 17 dalle 8.30. — **L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneo Corazza per rossoneri Muggia traino dei Milan club

Quest'anno si è tenuto a Sassuolo, nel 2027 tornerà nella cittadina per i cinquant'anni dalla nascita del sodalizio

La curiosità

È rientrata da Sassuolo, dove ha partecipato alla 17esima edizione del Torneo dei Milan Club del Nordest, con un soddisfacente terzo posto (e il premio come miglior portiere ad Alvise Zonta). Parliamo del Milan Club Muggia, guidato dal presidente Manuel Zorzon, che si impegnò del torneo di calcio intitolato a Giorgio Corazza, primo presidente del club rossoneri muggesano. Corazza, morto nel luglio del 2013 all'età di 74 anni, era

una figura molto conosciuta e amata a Muggia: stimato anche come ristoratore della storica trattoria "Alle Rose" di via Roma, punto di riferimento per generazioni. L'11 novembre 1978 fu tra i cinque fondatori del club rossoneri locale, diventandone presidente nel 1984 al posto di Franco Sfetez. Sotto la sua guida il sodalizio crebbe costantemente, distinguendosi non solo per la passione calcistica ma anche per l'impegno solidale verso la comunità: numerose le raccolte fondi organizzate a sostegno delle realtà sportive del territorio e della Casa di riposo di Muggia. E così il torneo, nato nel 2008 per iniziativa del direttivo del Milan Club Muggia, ha preso il suo nome, diventando ogni anno un omaggio alla memoria e al lascito umano e sportivo di Corazza. Nel tempo la manifesta-

zione ha allargato i propri orizzonti oltre i confini del Nordest, coinvolgendo club rossoneri sempre più lontani.

Come da tradizione, la manifestazione alterna ogni anno la sede ospitante: un anno a Muggia, un anno fuori. Quest'anno, per la prima volta il torneo si è svolto a Sassuolo, su richiesta del club emiliano. Il prossimo anno invece si tornerà a Muggia, in occasione di un appuntamento ancor più speciale: il 50esimo anniversario di fondazione del club,

LO STORICO PRESIDENTE

Morto nel 2013, è ricordato con un evento ormai giunto alla diciassettesima edizione itinerante

per il quale sono già in programma grandi festeggiamenti. Quello di Muggia, come spiega il socio Riccardo Bensi, è oggi il più grande club milanista della provincia di Trieste con oltre 200 soci. Un traguardo raggiunto grazie anche al lavoro del presidente Zorzon, che ha raccolto l'eredità di Corazza costruendo nel tempo un gruppo solido e appassionato, presente ogni domenica a San Siro e nelle trasferte sia in Italia sia in Europa.

Tornando al torneo, dieci le squadre partecipanti: Muggia, Caorle, Salzano, Trissino, "Rem" Sassuolo, Pieris/Oblacno, Malpensa, Frignano rossoneri, Alto Garda e Milanista di Umago, club croato che ha aggiunto un tocco internazionale alla competizione. Nel girone di qualificazione i muggesani hanno chiuso secondi: sconfitta 2-1 contro il "Rem" Sassuolo, vittoria contro Caorle e Milanista e pareggio con Trissino. In semifinale è arrivata la sconfitta 2-1 contro il Trissino, poi finalista, sconfitto 7-0 dal Sassuolo. Nella finale per il terzo posto, Muggia si è riscattata battendo 3-0 il Milanista di Umago. — **L. PU.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La squadra a Sassuolo e lo striscione del club muggesano

Segnalazioni

LE LETTERE

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: **segnalazioni@ilpiccolo.it**
Anniversari di matrimonio e compleanni vanno invece inviati a: **anniversari@ilpiccolo.it**

DISSERVIZI POSTALI

Costava suonare il campanello?

Nel pomeriggio dello scorso 1 giugno trovo nella mia cassetta della posta l'avviso di giacenza presso un certo ufficio postale di una raccomandata di cui – recita l'avviso – è stata tentata la consegna alle ore 10:16. Qualesia stato il tentativo non è chiaro visto che ero nella mia abitazione, appunto, fino a metà dei quel pomeriggio.
Il 3 giugno mi reco all'ufficio postale, ma mi viene spiegato che essendo stato quello precedente giorno festivo, la mia raccomandata non poteva essere stata ancora assunta in carico e dunque «ripassi cortesemente tra un paio di giorni».
Per scrupolo mi presento il 6 giugno, attendo il mio turno e poi sto più di mezz'ora allo sportello: la mia raccomandata non si trova, la ricerca impegna prima un impiegato, poi due, poi anche la direttrice dell'Ufficio: inutilmente. E a questo punto con evidente e comprensibile imbarazzo mi viene chiesto il numero di telefono per essere avvertito quando verrà rintracciata.
Quattro giorni dopo, stanco di attendere la chiamata, mi ripresento all'ufficio postale, faccio nuovamente la fila e quando arriva il mio turno l'impiegato impallidisce e gli cade la mascella. Si scusa, ipotizza che la mia raccomandata sia finita in via Brigata Casale e mi assicura che sarò chiamato perché la ricerca è in corso.
Il giorno dopo, 11 giugno, a chiamarmi non è l'ufficio postale ma la persona che aveva spedito la raccomandata da Roma: gli è stata restituita non si capisce bene se per irreperibilità del destinatario o per giacenza inevasa.
Per inciso, la raccomandata conteneva un libro appena uscito che devo presentare e che non è ancora nelle librerie. Mi chiedo: ma cosa costava suonare il campanello?

GIORGIO ROSSETTI

LA RIFLESSIONE

Tecnologia che non aiuta l'utente

Qualche giorno fa ricevo dalla mia banca la richiesta di aggiornare il documento di identità scaduto, utilizzando la procedura online: è certamente una comodità poterlo fare in pochi minuti, senza muoversi da casa, anche se presuppone che io sia dotato di computer, stampante-scanner, software adeguato e una certa dimestichezza con le procedure telematiche. L'entusiasmo nei confronti della modernità diminuisce decisamente quando, dopo aver completato il caricamento del documento, scopro che la banca mi chiede anche di inserire manualmente tutti i dati contenuti nello stesso (generalità, emissione e durata della carta, ecc.)
Si tratta di un "lavoro" che ai bei tempi, prima della rivoluzione informatica, sarebbe stato svolto dal personale della banca e oggi, in epoca di Intelligenza Artificiale strombazzata come lo strumento che ci cambierà la vita, si supporrebbe affidato a una banale procedura AI. Provare per credere: basta caricare un qualsiasi documento fotocopiato su una delle svariate applicazioni di AI disponibili gratuitamente e vedere quanto rapidamente è in grado di estrarre ogni tipo di informazione richiesta.
Qual è la morale? Che alle banche, ma anche a innumerevoli altre aziende e enti pubblici con cui interagiamo quotidianamente, conviene molto di più far fare (gratis) agli utenti il lavoro che una volta veniva svolto (e retribuito) dal personale e che è tanto sbandierati nuovi, meravigliosi strumenti tecnologici non portano all'utente nessun vantaggio (anzi, complicano la vita!) ma servono a giustificare riduzioni di costi (di personale) e incrementi degli utili, aumentando ulteriormente lo sbilancio capitale-lavoro.
Ah! dimenticavo: alla fine della

la procedura di inserimento dei miei dati, cui sia pure malvolentieri mi sono assoggettato, l'applicazione della banca non ha accettato il nuovo documento e ha ostinatamente mantenuto il vecchio, malgrado i miei ripetuti click sul pulsante "conferma".

GIULIANO PAVESI

AGRICOLTURA

Il caporalato tollerato

Il Governo dichiara guerra al caporalato in agricoltura. Bene, ma mi sembra un atteggiamento ipocrita. Perché ci sta che ci siano scandali difficili da contrastare come le minacce digitali, le scatole cinesi dei subappalti nei lavori pubblici, l'evasione fiscale sistematica di alcune categorie. Ma il caporalato in campagna? Gli schiavi che faticano in nero per 4 euro l'ora lavorano nei campi, in bella vista, e si parla di più di 200 mila persone. Ritengo che se l'autorità non le vede è perché non le vuol vedere: il caporalato agricolo, in alcune parti d'Italia, è tollerato.
Istituzioni, sindacati e organizzazioni agricole potrebbero fermarlo domani, se volessero. Detto ciò, con la legge 116 del 2014 era stata istituita la "Rete del lavoro agricolo di qualità", con l'intento di arginare il fenomeno del caporalato nel settore agricolo, legge mai decollata visto che le aziende agricole iscritte sono circa 6 mila su una platea potenziale di quasi 200 mila.
Perché? Perché i requisiti non riguardano solo la regolarità dei rapporti di lavoro ma vengono richiesti troppi adempimenti che scoraggiano le aziende. E, soprattutto, non si riceve alcun vantaggio dall'essere iscritti, neppure un bollino di riconoscimento sui prodotti, che aiuterebbe i consumatori a scegliere nella consapevolezza che il personale che li ha lavorati è stato trattato nel rispetto delle regole.

FULVIO CHENDA

PARROCCHIA DI SAN PIO X



Cerimonia di benedizione del nuovo oratorio Pozzo di Sichem

Cerimonia di benedizione ieri mattina da parte del vescovo monsignor Enrico Trevisi dei nuovi spazi destinati all'oratorio "Pozzo di Sichem" della parrocchia di San Pio X. Presente, tra gli altri, anche l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti. L'oratorio nasce dalla volontà di offrire al territorio un luogo stabile di incontro, crescita e aggregazione per bambini, ragazzi, giovani e famiglie. (Foto Lasorte)

AL GIULIA

Mostra fotografica Lo spettacolo del Carnevale 2026

Carnevale di Trieste 2026, inaugurata al centro commerciale Il Giulia la mostra fotografica delle immagini del Corso Mascherato del Martedì grasso vincitrici del concorso fotografico dedicato agli appassionati di fotografia non professionisti lanciato dal Comitato di Coordinamento per il Carnevale di Trieste e il Palio cittadino in collaborazione con Foto Mauro.
Al taglio del nastro erano presenti tra gli altri il vicesindaco Serena Tonel, l'assessore regionale alle Autonomie Locali, Pierpaolo Roberti, l'asset manager del centro, Marco Donda, la presidente del Comitato, Alessandra Orlich e il presidente onorario del Comitato, Roberto de Gioia. L'esposizione, come ricordato dal vicepresidente del Consorzio degli operatori del centro commerciale Il Giulia, Massimo Semeraro, titolare di Foto Mauro, sarà ospitata fino al 1° luglio



Il taglio del nastro per la mostra dedicata al carnevale

2026 in una sala dedicata al piano interrato (di fronte a Foto Mauro) e sarà visitabile in orario di apertura del centro commerciale, ogni giorno, dalle 9.30 alle 19.30, con ingresso libero. In esposizione tutte le immagini vincitrici del Concorso: le prime 5 classificate, le fotografie menzionate e quella del partecipante più attivo.
Accanto agli scatti vincitori e selezionati si trovano esposti inoltre i costumi del rione vincitore del Palio dei rioni 2026, Cittavecchia-San Giusto, con il tema

"Atlantide". Per il vicesindaco Serena Tonel la mostra è «la celebrazione della creatività, dell'identità e della tradizione triestina». «Il Carnevale di Trieste», ha dichiarato l'assessore regionale alle Autonomie Locali Roberti, «non è soltanto una festa o una sfilata: è il risultato di mesi di lavoro, passione e impegno da parte di centinaia di persone che contribuiscono a mantenere viva una delle tradizioni più sentite della città. È un patrimonio di identità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



RENATA

Op! Op! Trotta cavallino... Sono 100! Auguri speciali da i nipoti Michela, Daniele, Massimo e la figlia Orietta.



MILENA

Tantissimi auguri per i tuoi 80 anni da marito, figli, nuore e dagli amati nipoti Anja, Niko, Martin e Tea!



VITTORIA

Tanti auguri per i tuoi 85 anni!! Buon compleanno da Annalisa, Lorenzo e Barbara.



WALTER

70! Il tempo passa, ma il tuo spirito resta giovane. Tantissimi auguri dalla tua family.

Comodità digitali?

STEFANO DONGETTI

La rubrica

Gli sportelli online sono comodi, specie per l'anziano che sta ancora cercando di capire quale birra sia la browser. È la semplificazione digitale, a vantaggio dell'utente di terza e quarta età e di chi vuole risparmiare sul personale. Il vegliardo aggiorna credenziali, legge informative sulla privacy lunghe come la saga di Harry Potter, recupera password individuando strisce pedonali in immagini da test optometrico. Dopo tre



ore, con gli occhi grondanti sangue, chiama il numero verde.
Li resta in linea per non perdere la priorità acquisita un tempo sufficiente a trascrivere su pentagramma la musica d'attesa con arrangiamento jazz. Deviato su un altro centralino dove cade subito la linea, medita di recarsi agli uffici della sede operativa con uno sfollagente dei tempi del Governo Militare Alleato, poi va in osteria.

Segnalazioni

Le Vie delle Foto
Mostra con Vanzina



Foto di gruppo per l'inaugurazione della mostra con il regista Enrico Vanzina

La mostra internazionale “Sfumature di Dolce Vita”, realizzata da Le Vie delle Foto di Trieste in collaborazione con Filmamo è stata inserita nel programma del Festival Internazionale del Cinema di Pompei. L’esposizione è nel cuore di Nexus del MaxiMall Pompeii, in un percorso artistico dedicato alla bellezza, allo stile e all’identità italiana attraverso il linguaggio della fotografia e dell’arte contemporanea. Il taglio del nastro è stato affidato al regista Enrico Vanzina, ospite d’onore del Festival, al termine della sua masterclass dedicata al cinema italiano e alla sceneggiatura contemporanea. Presenti all’inaugurazione anche Annarita Borrelli, direttrice del Festival, e Linda Simeone, curatrice della mostra e direttrice de Le Vie delle Foto. La mostra si sviluppa attorno ai temi “La Dolce Vita” e “Identità Rivelata”, proponendo un viaggio tra immagini, emozioni e storie che raccontano l’Italia attraverso sensibilità e sguardi differenti grazie agli scatti realizzati da Alessandro Ledda, Andrei Vukolov, Arianna Favaretto, Bettina Todisco, Carla Marina Lendaro, Corinna Ljubisich, Dino Cappelletti, Emanuela Dossi, Enrica Puddu, Enrico Panusca, Gabriele Papa, Giulia Crosilla, Lisa Dakkar, Lorenzo Parenzan, Mario Coppola, Martino Lallai, Monica Spinazzè, Paola Lunghini, Rocco Scattino, Sara Perosa, Silvia Nogara, Teresa Riccobene e Laura Beghin. «Portare “Sfumature di Dolce Vita” a Pompei», ha spiegato Simeone, «significa creare un incontro tra linguaggi artistici diversi in un luogo di straordinaria forza evocativa. Questa mostra nasce dal desiderio di raccontare l’Italia attraverso sensibilità, sguardi e identità differenti, mettendo in dialogo fotografia, pittura e arte contemporanea con il mondo del cinema. Il tema “Identità Rivelata” vuole essere un invito a guardare oltre la superficie, a riscoprire ciò

che rende autentiche le persone, i territori e le emozioni». «La collaborazione con il Festival del Cinema di Pompei, Filmamo e il MaxiMall Pompeii», ha aggiunto, «rappresenta per noi una straordinaria opportunità di crescita culturale e internazionale. Crediamo profondamente nella contaminazione tra arti diverse e nella possibilità di costruire eventi che non siano soltanto esposizioni, ma vere esperienze capaci di lasciare un segno nel pubblico e negli artisti stessi». Soddisfazione anche da parte di Luca Redavid, fondatore di Filmamo: «Come Filmamo, il social network dei film, crediamo profondamente nel valore dei festival cinematografici perché rappresentano il punto d’incontro perfetto tra la nostra community online di film lovers e l’esperienza reale degli eventi dal vivo. Filmamo ama la fotografia e le mostre fotografiche perché sono legate a doppio filo con il mondo del cinema: entrambe raccontano storie attraverso immagini, emozioni e visioni artistiche capaci di lasciare un segno». «Sostenere un progetto come “Sfumature di Dolce Vita”», ha continuato Redavid, «significa valorizzare non soltanto il talento degli artisti coinvolti, ma anche la capacità dell’arte visiva di creare connessioni culturali autentiche tra persone, territori e linguaggi contemporanei». L’edizione di Pompei rappresenta una nuova tappa del percorso internazionale di “Sfumature di Dolce Vita”, già ospitata negli scorsi anni tra Capodistria, Atene, Fier e Fiume, e destinata a proseguire il proprio viaggio culturale con future esposizioni internazionali. L’inaugurazione ha visto la partecipazione di artisti, professionisti del settore cinematografico, collezionisti, appassionati d’arte e rappresentanti del panorama culturale nazionale e internazionale, confermando Pompei come uno dei luoghi più dinamici e attrattivi per gli eventi culturali del 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calendario

Il Santo	Eliseo profeta
Il Giorno	165° ne restano 200
Il Sole	Sorge alle 5:15 Tramonta alle 20:56
La Luna	Sorge alle 3:54 Cala alle 20:53
Il Proverbio	Martello d'oro non rompe le porte del cielo.

Qualità dell'aria

Nella tabella sono indicate:
- La concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (mg/m³)
- La concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (mg/m³)

Giorno	PM10 in mg/m³	O3 in mg/Nm³
11.06	5	92
12.06	0	95
13.06	7	80
14.06	9	97
15.06	10	99
16.06	12	112

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure delle rete di monitoraggio di Arpa PVG realizzata con le tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e per oggi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio.

Numeri Utili

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione Suicidi	800 510 510
Guardia Costiera	1530
Protezione Animali (Enpa)	040910600
Sanità	0434223522
Vigili Urbani	
Servizio rimozioni	040366111

I MATRIMONI

Colombo Francesco e Colombo Barbara Luisa Aida, Sponza Roberto e Lucchinetti Paola, Ilic Filip e Milutinovic Dušica, Santoro Federico e Sammarco Federica, Gloria Pietro e Iodice Sara, Dimauro Giuseppe e Guolla Asya, Scherlich Marco e Fedel Martina, Varin Marco e Bracchetti Angelica, Neburac Artur e Robu Teodora, Laussegger Alessandro e Bergamaschi Cristina, Ruggieri Rocco e Quarognali Lucia, Corigliano Andrea e Molinari Karen, Ainzara Giulio e Patriarca Francesca, Longo Cristian e Agostini Lea, Tramonte Nicola e Ramondetta Michela, Crosato Matteo e Basanese Costanza, Perossa Francesco e Affinita Francesca Romana, Zavarise Moreno e Paiero Micaela, Stojanovic Filip e Milovanovic Marina, Vivian Enrico e Bosma Gabriella, Raijmakers Robertus Cornelius Mattheus e Lombardo Paola.

TRIESTE VOLTI E STORIE

Quell’incontro
sotto la pergola

DONMARIO VATTA

Era arrivato un po’ in ritardo sull’orario previsto. Non fa niente! Avevo continuato a leggere per correggere la bozza di un semplice testo senza importanza, ma che da un paio di giorni mi teneva impegnato. Il tempo era buono e, sotto la pergola, in silenzio mentre scrivevo, mi stavo godendo la serenità del momento tra l’orto e il muro di cinta che separa la casa da quella dei vicini. Si scusa per non essere stato puntuale e inizia, dopo un paio di battute scherzose legate all’età giovane e anche al fatto che da tempo ci conosciamo, lui, oggi ventenne, e io sempre più vecchio, ogni volta fortunatamente rinvigorito dal contatto con i giovani. Lo scambio verte su alcune problematiche proprie del mondo giovanile – alle volte costretto a vivere drammi e tragedie provocati da quella parte del mondo che pratica l’ingiustizia e l’inganno – con la leggerezza, però, propria dell’età giovane, normalmente fresca, anche se fuggitiva. Anche Piero è uno di questi giovani. Il suo è un discorso che va e viene, fatto di sogni che vorrebbe chiamare progetti; sogni pronti a cambiare direzione nel momento in cui le giornate potranno presentare stimoli interessanti, per niente superficiali, che parlino all’intelligenza e alla sensibilità. Il giovane riconosce di essere un po’ incerto, indeciso nel prendere una direzione da percorrere per rendere concreto un disegno che sia per la vita. Dichiarare inoltre (ma a me non sembra così) di sentirsi ancora un po’ adolescente, “in ritardo” è la sua espressione. Leggo nelle parole di Piero la “fatica di crescere” e un profondo rammarico per tutto ciò. Percepisce che deve decidersi a prendere il “suo” posto in questa società che sembra, alle volte, ignorare i giovani e non aiutarli a individuare dei cammini giusti per la



Don Mario Vatta
87 anni

loro realizzazione. Per l’oggi e per il domani. Sono d’accordo con lui. E glielo dico cercando di evitare espressioni e incoraggiamenti paternalistici. Lo invito a non perdere il coraggio. A continuare a cercare, alle volte consultando amici più grandi ma anche qualche adulto che gode della sua stima. Gli racconto, su sua richiesta, di essere stato anch’io giovane e di aver condiviso con coetanei sogni e ricerche di futuro. Continuo nel dire che nella mia vita ho incontrato e ascoltato molti giovani che mi presentavano i loro pesi, le ansie, ma anche – in altri casi – la loro gioia nell’aver lottato per realizzare sogni desiderati e trascurati che sembravano irraggiungibili. Aggiungo che la vita riserva svolte risolutive e occasioni impensate. Piero mi ascolta, interessato. Si vede che “dentro” qualcosa sta lavorando, soprattutto quando gli parlo di fiducia, di speranza concreta, di una visione della vita che vada oltre, con coraggio e serenità interiore. Le difficoltà esistono, ma per essere risolte e non per complicarsi ulteriormente. Un’ora è passata. Forse di più. La sera sta scendendo. Ci congediamo con uno sguardo che rivela quanto ci abbia arricchito questo breve incontro: il giovane luminoso e il vecchio prete che in cuor suo ringrazia. Buona domenica

La ljubljanska tra crudo, cotto e memoria

MAURIZIO STAGNI

La rubrica

A Trieste si scalcava il confine per mangiare la ljubljanska, saporita e squisitamente ignorante; oggi in città esiste perfino la versione da passeggio, Schengen docet. Era una ricetta domestica fatta di indicazioni approssimative e ingredienti del territorio, a chilometro zero ante litteram. Solo più tardi arrivava la cucina professionale che raccoglie quei gesti e li codifica. Nascono così piatti come il cordon bleu, con prosciutto cotto, formaggio filante e panatura



perfetta: una ljubljanska educata. La ljubljanska domača appartiene invece alle ricette non codificate: frequenta le padelle più che i libri. È una fetta di carne di maiale ripiena di formaggio e prosciutto crudo, impanata e frita. Se in Slovenia c’è la ljubljanska, in Croazia diventa la zatrebačka. Ognuno ne rivendica la paternità. Qualcuno la lega a una visita di Francesco Ferdinando a Ljubljana; altri la fanno nascere a Capodistria. Ma né Caterina Prato, nata Otilia Obornik, autrice de La cucina della Mitteleuro-

pa, né Stelvio, nella Cucina triestina del 1920, riportano questa ricetta. Si cita solo la cotoletta “ad uso Milano”, diversa da quella che conosciamo oggi. Nelle case dell’Istria e del Carso sloveno prosciutto crudo e formaggio tipo latteria non mancavano. Assieme a carne, uova, farina, pangrattato e una nonna, il piatto diventava una festa. Poi quel sapore deciso del crudo è stato addomesticato dal più consolatorio prosciutto cotto. Peccato. Del resto erano gli anni Ottanta: anche per la pizza al Parma la parola “dopocottura” doveva ancora essere inventata.

GIOCO DEL

LOTTTO

Estrazione del 13/6/2026

BARI	25	62	86	19	37
CAGLIARI	3	65	84	69	63
FIRENZE	84	34	83	8	26
GENOVA	19	29	90	53	32
MILANO	75	70	86	51	35
NAPOLI	46	48	68	37	19
PALERMO	16	39	87	84	74
ROMA	29	42	65	54	80
TORINO	77	67	68	57	45
VENEZIA	5	82	85	42	19
NAZIONALE	75	27	45	33	39

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

3	5	16	19	25
29	34	39	42	46
48	62	65	67	70
75	77	82	84	86

Numero Oro 25 Doppio Oro 25-62

SuperEnalotto

13-23-34-68-87-90

Jolly 80 Superstar 54

JACKPOT 179.600.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	51.818,78 €
Ai 764	4	276,69 €
Ai 29.866	3	21,28 €
Ai 406.198	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	27.669,00 €
Ai 150	3	2.128,00 €
Ai 1.999	2	100,00 €
Ai 12.328	1	10,00 €
Ai 26.488	0	5,00 €

Giorno & Notte



La Francia incontra il mondo tedesco per Ich Lieder Dich

Tre situazioni musicali diverse attendono i visitatori del Castello di Miramare, che in questo mese ospita il gran finale del ciclo di serate di liederistica Ich Lieder dich. Dopo un'apertura particolarmente apprezzata dal pubblico, L'Associazione culturale Friedrich Schiller proseguirà oggi alle 20.30 con il secondo concerto in programma, un viaggio ideale tra il mondo musicale germanofono e il repertorio francese, tra Lied e Mélodie. Il programma comprende composizioni iconiche di Duparc, Brahms, Strauss, Wolf e Mahler, per concludere con i tre poemi »Don Quichotte à Dulcinée«, che Ravel scrisse evocando atmosfere iberiche ispirate al folklore locale. I colori raffinati e sognanti di questo repertorio verranno interpretati dal baritono bavarese Daniel Sauer, che è stato cantore dei celebri Tölzer Knabenchor e che attualmente si sta perfezionando in Lied e Oratorio con Florian Boesch presso l'Università delle Arti e della Musica di Vienna. I più recenti impegni concertistici lo hanno portato ad esibirsi in diverse sale da concerto di Vienna tra cui il Teatro del castello di

Schönbrunn. Dal 2025 è membro del coro da concerto della Bayerischer Rundfunk. L'incontro tra la Francia e il mondo tedesco non si realizza soltanto nel programma del concerto, ma si esprime anche nella provenienza degli interpreti; è francese infatti il pianista Steve Roy, che dal 2024 forma con Sauer un duo stabile e che agli studi musicali ha affiancato una laurea in filosofia alla Sorbona. Dopo essersi trasferito a Monaco di Baviera per studiare direzione d'orchestra e fenomenologia della musica con Konrad von Abel, ha frequentato numerose masterclass e ha assunto la direzione dell'orchestra giovanile della città di Langenau. L'esperienza proposta in queste tre serate di giugno prevede la visita gratuita del castello, eccezionalmente durante l'orario serale e con biglietto di ingresso offerto dall'Associazione Schiller a coloro che acquisteranno il biglietto del concerto (costo 15 euro, ridotto 10).

Alle 20.30 al Castello di Miramare

Eventi in città

In\Visible Cities in Val Rosandra

Approda oggi in Val Rosandra la rassegna itinerante In\Visible Cities. La natura diventerà protagonista di "Quando saremo di là dal confine", performance audioguidata firmata da Kepler-452. La partenza è prevista alle 10.30 da Bagnoli della Rosandra, lungo il Sentiero dell'Amicizia che collega Italia e Slovenia. La performance - ideata da Riccardo Tabilio, Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi - accompagnerà gli spettatori in una camminata tra paesaggio e memoria, attraversando foreste, rocce carsiche e luoghi che custodiscono le storie di un confine mutevole e complesso.



Grandi Amici a 4 Zampe

Torna Grandi Amici A 4 Zampe, evento nato in estate per sensibilizzare il problema dell'abbandono dei cani durante il periodo delle ferie. La dodicesima edizione si svolge al Circolo Ippico Triestino. Il Gruppo Cinofilo Della Guardia Di Finanza sarà presente con le sue dimostrazioni alle 17.30 mentre alle 16 apriranno le iscrizioni ai concorsi, ai quali possono partecipare tutti i cani di razza e non sopra i quattro mesi. Alle 16.30 ci sarà il - Battesimo della sella - dando la possibilità ai più piccoli di avvicinarsi al mondo delle equitazione. Alle 18 ci saranno le premiazioni dei primi classificati.



SGUARDI



La Balena di Puyade prende il largo in Porto vecchio

Al Museo del Mare l'installazione dell'artista argentina Primo evento della rassegna Focus

DONATELLA TRETJAK

Un magazzino imponente mai utilizzato e nemmeno restaurato. Tre navate, pavimento di pietra, soffitti alti, finestre sui due lati con la luce naturale che penetra, colora, sfuma. Un magazzino portuale con l'anima della cattedrale. Entri, e trovi una "Balena" di tredici metri, scomposta, perfettamente inserita nello spazio e negli spazi del Museo del Mare, al Magazzino 26 di Porto Vecchio. Non un

modellino, bensì lo scheletro di una balena concettuale di dimensioni reali, in legno, intesa in lana riciclata di un bianco accecante, avvolta da una ballata: canti scritti dalla sua stessa artista, Maria Sanchez Puyade (argentina di Mar del Plata e triestina d'adozione), in italiano, spagnolo e inglese, con la voce di Irene Brigitte e la composizione strumentale di Luca Ciut. È il primo evento della prima edizione di Focus, manifestazione annuale realizzata da Liberarti con l'obiettivo di far dialogare l'arte contemporanea con il patrimonio, materiale e immateriale, della regione. Opere esibite in spazi non necessariamente destinati all'arte ma che per le loro caratteristiche ben si fondono con l'opera

proposta. Ecco perché Porto Vecchio, non a caso, è l'approdo di "Balena". «L'idea di Focus è di allargare i confini dell'arte contemporanea ad altre discipline e a un altro pubblico. Perché il problema è: a chi parla l'arte contemporanea? A se stessa? Così non serve», spiega Ana Laura Pascale, curatrice del progetto assieme a Elena Nieves. Maria Sanchez Puyade, artista multimediale, da sette anni lavora su questo progetto che parla appunto attraverso linguaggi diversi: letteratura, poesia, canto, disegno, musica. E il tatto, con le mani che possono toccare il legno, la lana. Tutti i sensi sono coinvolti attorno a questa sorta di culla dei pensieri e delle emozioni, non vedi uno scheletro ma vivi la suggestione di un ventre materno, o di una si-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

DA DOMANI CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A 3,50€

www.triestecinema.it

Disclosure Day 16:00-18:30-21:15

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222

www.lacappellaunderground.org

Le bambine 17:00-19:00

Persepolis V.O. 21:00 (sott. it.)

FELLINI

DA DOMANI CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A 3,50€

www.triestecinema.it

Principessa Mononoke - 4K

15:30-17:50

GIOTTO MULTISALA

DA DOMANI CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A 3,50€

www.triestecinema.it

Disclosure Day 17:00

18:30-21:30 (in originale con s.t.)

Il prigioniero 16:30-18:50-21:15

Romeria - Il mare dei ricordi 16:30

Tuner, l'accordatore 19:30

La cronologia dell'acqua 21:00

NAZIONALE MULTISALA

DA DOMANI CINEMA IN FESTA:

TUTTI I FILM A 3,50€

www.triestecinema.it

Backrooms VM 14

16:00-17:50-19:40-21:30

Tra amore e inganni

18:15-20:00-21:45

Scary Movie 18:00-19:45-21:30

Obsession 16:20-20:40

Savage House 16:30-21:00

Principessa Mononoke - 4K 21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 16:20

Michael 18:45

Il diavolo veste Prada 2 18:30

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:30

Diaz

da domani

TEATRO MIELA

Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Riposo

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23

www.cinecity.it

Disclosure Day 11:10-11:25-15:30-17:45-18:25-19:10-19:30-21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 11:40-14:40-17:45

Masters of the Universe 11:00-14:50

Backrooms VM 14

14:20-18:00-20:45

Scary Movie 11:05-13:15-15:30-17:05-18:45-20:45-21:50

Kung Fu Panda 4 11:00

Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 13:20-14:15

Obsession VM 14 15:45-21:10

A qualcuno piace caldo V.O. 11:20

Michael 16:20-22:15

Giorno & Notte



tuazione pericolosa, o la sensazione di essere accompagnati in un viaggio. Fisico attraverso il mare e i suoi racconti, psicologico attraverso noi stessi e i nostri ricordi. Un'opera aperta, che noi pilotiamo. «La balena ha a che vedere con il viaggio che ho fatto io nella mia vita, che dai mari del Sud sono approdata al Mediterraneo – racconta Maria Puyade –. Sono io, siamo tutti noi, può essere il viaggio della vita, della migrazione, della scoperta. Può essere un viaggio mistico che ci collega a qualcosa di superiore: il salto della balena è un salto verso il cielo». Disegni, schizzi, materia, che l'artista ha continuato a produrre in questi anni. Con il tocco della ballata. «Una ballata dolorosa, un canto di pace, un'ammissione di colpa per questo presente in cui noi essere umani abbiamo tutti molte colpe. Una preghiera per tornare al divino qualunque esso sia, all'umanità».

LA MUSICA
L'opera è avvolta da una ballata con la voce di Irene Brigitte e strumenti di Luca Ciut

Eventi in città

American Revolution

Oggi alla Casa del Popolo di Sottolongera in via Masaccio 24, “American Revolution”, festa per ricordare in modo alternativo i 250 anni degli Stati Uniti d'America. Alle 12 la proiezione del documentario in lingua originale, sottotitolato in italiano “I’m Not Your Negro” di Raoul Peck; pranzo all’aperto con Dj set; alle 15 proiezione in italiano di “Killers Of The Flower Moon” di Martin Scorsese; alle 17.30 nello spazio bambini il film di animazione “Fievel sbarca in America” di Don Bluth; alle 18.30 “Chi fermerà gli USA?”, tavola rotonda; alle 21.30 proiezione del film “Syriana”,



Trieste crocevia di uomini e merci

Nell'ambito della rassegna Primavera nei Musei, seconda visita guida tematica al Museo del Mare del ciclo “Trieste: porto crocevia di uomini, merci e innovazione”. Alle 11 “Due secoli di storia attraverso le compagnie di navigazione”, un appuntamento al polo museale di Porto Vecchio – Porto Vivo dedicato al mare e alla storia della città, con una visita guidata che si snoda tra le sale del Museo del Mare e della sezione Lloyd, per scoprire l'evoluzione del porto di Trieste, le sue rotte e la storia delle sue compagnie di navigazione con il supporto dei ricchi allestimenti,



MUSICA



NorDiva Quartet
Flauto e archi dalla Finlandia

Giunge a Trieste mercoledì alle 19 al Circolo Unificato dell'Esercito-Villa Italia con il suo secondo appuntamento la rassegna “Concerti al Castello”, partita il 14 giugno da Udine con l'esibizione di due chitarristi: Maria Ivana Oliva e il giovanissimo triestino, già vincitore di concorsi a livello internazionale, Giuseppe Barducci. Protagonista della serata sarà il NorDIVA Quartet dalla Finlandia, formazione di flauto e archi al femminile che riunisce quattro interpreti di prestigio internazionale unite da una forte intesa artistica e da una visione condivisa della musica da camera con un programma dal titolo “Fascino e Incanto”. Lo spirito degli appuntamenti con la musica da camera che riprendono ogni anno dal 2011 a primavera è principalmente quello di coinvolgere l'intero territorio regionale, i residenti e i numerosi turisti in un piccolo viaggio culturale all'insegna della cultura abbinata al relax e all'esplorazione delle bellezze della regione, che conta circa 200 dimore fortificate. Il repertorio abbraccia tre secoli e alterna i classici con programmi crossover come quelli proposti dal Duo Provenzan-Guerrini, violoncello e pittore, di scena a Muggia il 18 settembre, o, ancora il concerto di Fado portoghese del 19 settembre a Miramare e valoriz-

zando giovanissimi esecutori affiancati a professionisti esperti. "Il cartellone - spiega la presidente dell'associazione promotrice, Helga Pisapia - dedica ampio spazio alla musica da camera con e senza pianoforte in varie formazioni, ospitando musicisti provenienti da tutta Italia, Germania, Portogallo, Spagna, Finlandia e Albania". “Arte e Musica” ha ripreso una felice consuetudine dell'800: il musizieren (far musica) tra le mura domestiche, in modo quindi più informale e spontaneo. L'assenza di un palco rispetto alle sale da concerto, è volta a favorire proprio l'interazione e l'intimità che si vengono a creare tra spettatori e artisti. Gli altri appuntamenti triestini sono in calendario sabato 20 giugno, venerdì 26 giugno, venerdì 11 settembre e venerdì 16 ottobre alle 19 al Circolo Unificato dell'Esercito, venerdì 18 settembre alle 18 al castello di Muggia, sabato 19 settembre, sabato 26 settembre e venerdì 2 ottobre alle 20 Miramare. Prenotazione obbligatoria fino a esaurimento posti a: arteemusica2011@gmail.com. Sito www.associazionearteemusica.it. —G.T.

Mercoledì al Circolo Unificato dell'Esercito

PALCHI



Laboratori, sonorità e spettacoli di Fuoricentro

Alle 17 in Piazza tra i Rivi, Hangar Teatri con il Teatro degli Sterpi propongono per la rassegna Fuoricentro un Laboratorio creativo di collage per bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni, durante il quale i partecipanti possono sperimentare liberamente l'arte del collage con forme, colori e texture, dando vita a storie e personaggi originali, utilizzando esclusivamente carta e materiali di recupero. Un'occasione speciale per creare, stimolare fantasia, manualità e libertà espressiva. Alle 18, Piazza tra i Rivi diventa il palcoscenico di “Voci in piazza”, un flash mob curato da Valentina Fiammetta Milan che porta la lettura ad alta voce all'aperto grazie alla partecipazione di studenti, insegnanti e cittadini coinvolti nel progetto. Alle 19 il concerto dell'Orchestra di Fia-ti Arcobaleno APS “Il Cinema, Il Fuoco, Il Sogno: Viaggio in musica”, con una serie di brani che trattano le tre tematiche. Alle 20, lo “Show da ShowBand” dell'Associazione “Vecia Trieste”, propone un'imponente e sonoro reparto di percussioni per una musica coinvolgente e allegra eseguita con entusiasmo dagli esperti e affiatati suonatori. Seguono gli ottoni del gruppo che eseguono i brani intrecciando canti e contracanti con assoluta maestranza. Tutti i pezzi di musica, successi del passato e recenti, sono stati elaborati musicalmente dai componenti della ShowBand guidata da Riccardo Gobessi . Alle 21, “Karaoke Tomato Ketchup”, un baraccone delle meraviglie tra serio e faceto, una macchina ludica, un sogno nato da un progetto di e con Ornella Bavaro, Pietro G. Barbanente, Salvatore Coscione. Artist associati di Tecnologia Filosofica, Torino. Teatro fisico, musiche versione karaoke.

Dalle 17 in Piazza tra i Rivi

IN BREVE

Corte dei miracoli a Muggia

Torna oggi dalle 8 a Muggia la "Corte dei miracoli", mercato del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico a cura dell'associazione culturale Cose di Vecchie Case in co-organizzazione con il Comune di Muggia.

Il nuovo libro di Covacich

Alle 11 all'Antico Caffè San Marco Mauro Covacich presenta il suo libro Lina e il sasso (La nave di Teseo, 2026). Dialoga con Gioia Battista.

Pane e Tulipani

Al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Cinemanordest, alle 21 la proiezione del film “Pane e tulipani”.

I campi di lavanda di Povir

Al termine delle escursioni “Piacevolmente Carso” di primavera, oggi la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 9 alle 13 un'uscita con visita guidata e degustazioni a “I campi di lavanda di Povir”, a Sežana. Una camminata per tutti, tra boschi, prati ricchi di biodiversità e panorami sui monti. Ritrovo e alle 8.45, nel parcheggio dell'ex valico confinario per Lipica; spostamento in auto all'inizio della camminata. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al 340.5569374.



Legioni romane a Gerusalemme

Martedì alle 17.30 nella sede del Museo della Comunità Ebraica di Trieste "Carlo e Vera Wagner" di via del Monte, 7 si terrà la conferenza di Alessandro De Antoni dal titolo "Le legioni romane all'assedio del Tempio di Gerusalemme" promossa in collaborazione con l'Associazione Musica Libera e il Festival "Un mare di archeologia". Informazioni allo 040.2331318

CINEMA

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Disclosure Day 15:45-17:30-18:30-21:10
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 15:30
Scary Movie 18:30-21:30
Principessa Mononoke - 4K 15:45
Le città di pianura 17:00
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:30



Il prigioniero 16:00-21:00
Backrooms VM 14 18:00-21:30
Michael 18:50
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Disclosure Day 15:00-17:40-20:30
Backrooms VM 14 20:40
Romeria - Il mare dei ricordi 15:00-18:00
Principessa Mononoke - 4K 15:15

ARENE

TRIESTE
ARENA ESTIVA GIARDINO DEL CINEMA
www.casadelcinematrieste.it
Pane e tulipani 21:00
www.casadelcinematrieste.it

TEATRI

TRIESTE
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45040/3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli
“Alle 20.00 “Bloomsday 2026 - Circe & Nestore”” Drammatizzazione e regia Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Giulio Cancelli, Veronica Dariol, Pietro Desimio e con i dottorandi e laureati dell'UniTS. Produzione Teatro Stabile del Friuli

Venezia Giulia in collaborazione con l'Università degli studi di Trieste/Dipartimento studi Umanistici, Comune di Trieste, Museo Lets - Letteratura Trieste. Durata: 1h.



Cultura e Spettacoli

Corsivi sferzanti e romanzi rosa La vita di Willy Dias

Nata a Trieste nel 1872 Fortunata Morpurgo scelse uno pseudonimo maschile per riuscire a scrivere. La sua rubrica sull'Unità appassionò migliaia di lettrici
La volta in cui guardò il Vate e disse alla Duse: «Ma è basso, come fa ad amarlo?»

GIULIA BASSO

Gli autori dimenticati

Nell'Italia di ottant'anni fa, mentre il Paese contava le macerie e cercava di dimenticare in fretta, una signora di 74 anni si candidava al Consiglio comunale di Genova e veniva eletta. Si chiamava Willy Dias, era nata a Trieste nel 1872, aveva alle spalle cinquanta romanzi rosa, una vita di giornalismo militante e una separazione consumata senza sensi di colpa perché, come scriveva, «la donna nuova ha diritto a vivere la propria vita».

Sulle pagine de l'Unità teneva una rubrica di posta femminile seguita da migliaia di lettrici. Il suo nome oggi lo ricordano in pochi, perfino nella città che le diede i natali. A restituirla ai lettori è Viaggio nel tempo, il memoir che Dias pubblicò nell'anno della sua morte, il 1956, e che mancava dalle librerie dal 1958: la casa editrice triestina Vita Activa Nuova lo ha ristampato nel marzo 2025 con le note della studiosa Martina Gubertini e una nota biografica di Gabriella Musetti. Duecentosessantotto pagine in cui una donna intelligente e senza compia-

cenze racconta il proprio secolo senza risparmiarsi.

Chi fosse Willy Dias lo dice già il nome. Fortunata Morpurgo - figlia di Menasse, ricco imprenditore ebreo, e di Orsola Radovich, cattolica - scelse uno pseudonimo maschile per firmare le prime novelle sul periodico triestino Mefistofele, quando aveva poco più di vent'anni. Nel mondo del giornalismo di fine '800 le donne entravano di sbieco, spesso sotto falso nome: Dias non fece eccezione, ma seppe muoversi con una disinvoltura che le aprì porte altrimenti chiuse. Fu Ida Finzi, giornalista affermata nota come Haydée e amica della sorella maggiore, a notare il talento della giovane e a spingerla a pubblicare: un debito che Dias non dimenticò mai.

La sua vita si giocò sempre su due tavoli. Sul primo: la giornalista, firma del Caffaro di Genova per oltre vent'anni, poi de l'Unità dopo la caduta del fascismo, autrice di pezzi sull'emancipazione femminile, sull'esodo istriano, sulla questione di Trieste, con una penna che non si ammorbidì mai con l'età. Sul secondo: la romanziera. Cinquanta titoli sentimentali pubblicati con Cappelli, molti

ristampati per decenni, alcuni anticipati a puntate sulle pagine de Il Piccolo. Una produzione commerciale che lei stessa guardava con lucidità feroce: era necessaria per mantenere la famiglia, ma molto distante dalla scrittura che avrebbe voluto praticare. «Scrivere è stato sempre, ed è tutt'ora, una tragedia», confessa nel memoir. «L'ho fatto anche quando nessuna necessità materiale me lo imponeva, perché non ne potevo fare a meno».

Ma non erano di certo i romanzi rosa a custodire la sua scrittura capace di ferocia: erano i fulminanti ritratti che disseminò tra articoli e memoir. Quando incontrò D'Annunzio durante la tournée della Francesca da Rimini a Gorizia, Dias guardò il Vate e alla Duse chiese, con tutta la serietà del caso: «Come si può amare tanto un uomo che

LA MILITANZA

Cresciuta in una famiglia irredentista, contestò poi il fascismo che la punì facendola licenziare

non misura almeno un metro e ottanta?». Di James Joyce, che a Trieste le dava lezioni d'inglese, ricordò per tutta la vita «la barbetta rossiccia e gli occhi di porcellana azzurra». Di Franz Kafka, incontrato a Gorizia, disse semplicemente che era «un piacevole interlocutore».

È lo stesso sguardo che fa di Viaggio nel tempo un documento storico di prim'ordine. Cresciuta in una famiglia irredentista, Dias aveva creduto nel sogno di vedere Trieste italiana con la fiducia di chi era nata in quel clima, e durante la prima guerra aveva messo la penna al servizio di quella causa, come fecero quasi tutti gli intellettuali del suo ambiente. L'antifascismo venne dopo, convinto e pagato di persona: il regime la cacciò dal Caffaro senza liquidazione. Nel memoir non si assolve: «Per quanto avessimo in avversione il fascio del ventennio, non siamo stati un poco colpevoli anche noi?». Una franchezza rara nell'Italia del dopoguerra.

L'intuito di cui diede prova nella vecchiaia vale più di qualunque dichiarazione d'intenti. Nel 1947, nella sua Genova, promosse la pubblicazione de Il fumo di Birkenau di Liana Millu,



raccolta di racconti di una sopravvissuta di Auschwitz. Il libro passò quasi inosservato, come accadde quell'anno anche a Se questo è un uomo di Primo Levi: l'Italia non era ancora pronta ad ascoltare. Con il tempo Il fumo di Birkenau diventò un long-seller tradotto nelle principali lingue europee. Dias aveva capito prima degli altri.

GLI INCONTRI ILLUSTRI

Joyce le dava lezioni d'inglese. Franz Kafka, visto a Gorizia, non le fece una grande impressione

Dall'alto Willy Dias, Duse con D'Annunzio e Franz Kafka

Ci sono alcuni versi che pubblicò nel 1908 su Poesia, mai raccolti in volume, che illuminano qualcosa di centrale nel suo personaggio. Una bambola bionda riceve per gioco uno spillo nel petto e perde lentamente la crusca finché è «floscia e vuota». La strofa si ripete: una bambina riceve una ferita nel cuore «inflitta scherzando, inflitta giocando», e da quel giorno non dice nulla, ride, balla. «Nel cor portava la morte segreta». È il ritratto del dolore che non si mostra, della doppia vita come necessità esistenziale prima ancora che professionale.

Con il podcast “Io mi ricordo” il passato diventa forza viva

ANNALISA PERINI

Voci

Memorie che, come tessere della vita, vanno a riaprirsi alla luce dell'attualità e si trasformano da elemento autobiografico e personale a narrazione collettiva, attraverso il podcast. Oggi alle 11 al Teatro Miela di Trieste verrà presentato al pubblico “Io mi ricordo - La memoria diventa voce”, un progetto prodotto da Bonawentura con il contributo della Fondazione

Finney. Vuole essere una testimonianza di come i ricordi non siano soltanto un deposito del passato, ma una forza viva che plasma la comprensione del presente e del futuro.

Tre puntate da circa 15 minuti, realizzate da Donata Forlenza e Antonio Rota, con la direzione artistica di Massimo Navone e l'arricchimento di ambientazioni sonore e musiche originali, saranno presto disponibili online attraverso i principali canali di diffusione audio podcast. Sono il risultato finale di una serie

di laboratori di scrittura autobiografica pensati per persone over 60, anche con l'obiettivo di favorire la socialità e la creatività attraverso la condivisione del racconto di sé. Il progetto, ideato nell'ambito delle attività di formazione e laboratoriali del Miela, è nato nell'ottobre 2023. Forlenza e Rota del Teatro del sole, formati alla Libera Università dell'Autobiografia di Anghiari, hanno condotto all'epoca un primo laboratorio sperimentale grazie al sostegno delle Fondazioni Casali



Frammenti di vite passate contenute in vecchie fotografie

Ets. E i partecipanti, tutti triestini di nascita o di adozione, hanno iniziato un intenso percorso creativo che ha toccato le memorie visive e sensoriali, del tempo, dei luoghi, delle cose, delle persone, degli eventi che appartengono sia alla propria storia individuale sia a quella della città. «Da subito si è creato un gruppo molto partecipe, distintosi anche per l'ottima qualità di scrittura - racconta Navone -. E si sono create delle relazioni tra le persone, anche con la frequentazione aggregativa del teatro, un aspetto sociale importante accanto a quello creativo e culturale. Dopo quella prima esperienza di scrittura autobiografica vissuta con entusiasmo e coesione, nei due anni successivi sono stati realizzati nuovi appuntamenti laboratoriali, sempre più approfondi-

Morta a 86 anni
la filosofa femminista
Luisa Muraro

Una maestra non solo di scuola ma anche di filosofia e una delle voci storiche e più autorevoli del femminismo italiano. Si è spenta a 86 anni, li avrebbe compiuti oggi, Luisa Muraro, tra le fondatrici della Libreria delle donne a Milano. Lascia una vasta opera di libri, saggi, articoli, lezioni e interventi. «Luisa era una maestra, lo è stata per i suoi studenti, dalla scuola media all'Università di Verona,



dove ha insegnato tanti anni e dove ha dato vita con altre alla comunità filosofica Diotima, per le donne e gli uomini che l'hanno letta e ascoltata per chi ha avuto la fortuna di pensare con lei», si legge sul profilo Facebook della Libreria delle Donne dove ci sono tanti messaggi di cordoglio e affetto. Nata a Montecchio Maggiore, Muraro si laurea in filosofia all'Università Cattolica di Milano e

negli anni Settanta lascia la carriera accademica per insegnare nella scuola dell'obbligo per poi partecipare con Elvio Fachinelli e Lea Melandri all'esperienza antiautoritaria de "L'erba voglio". Nel 1975 fonda con Lia Cigarini e altre la Libreria delle Donne di Milano ed è tra le autrici di "Non credere di avere dei diritti" (1987). Insegna per molti anni all'Università di Verona, dove nel

1984 dà vita con Adriana Cavarero, Anna Maria Piusi, Elvia Franco e altre filosofe alla comunità Diotima ancora oggi attiva negli studi di genere. Tra i suoi tanti libri, Maglia o uncinetto (1981), L'ordine simbolico della madre (1991), Il Dio delle donne (2003). «I suoi libri - ha commenta la scrittrice Chiara Valerio - mi hanno insegnato molte cose, la più importante di tutte, è che si può non essere d'accordo».



Rimane una domanda senza risposta soddisfacente: perché una donna così - intelligente, prolifica, capace di stare dentro il proprio tempo con ironia e lucidità - è sparita dalla me-

moria collettiva? I romanzi rosa hanno certo pesato: cinquanta titoli sentimentali bastano a oscurare tutto il resto. Ma c'è dell'altro. Dias aveva lasciato Trieste nel 1915 e non vi era più tornata: una scrittrice triestina che la città aveva smesso di sentire sua.

E c'è poi la questione politica: una comunista convinta nell'Italia della guerra fredda non era destinata a entrare nei canoni ufficiali. Il caso Willy Dias ripropone una questione che la letteratura italiana del Novecento stenta ancora ad affrontare: quante voci sono state espunte per ragioni che nulla avevano a che fare con il talento?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oblio

IL COLPEVOLE SILENZIO

Comunista convinta nell'Italia della guerra fredda, venne epurata per ragioni slegate dal talento

ti e allargati a nuovi partecipanti. I diversi gruppi si sono anche integrati tra loro».

Man mano che "Io mi ricordo" proseguiva si è pensato di registrare i materiali derivanti dagli esercizi di scrittura in modo tale che, alla fine di ogni sessione di lavoro, oltre alla memoria scritta potesse rimanere anche una memoria verbale. «Ciascun autore ha così dato voce ai propri scritti - prosegue Navone - in un'esperienza a confronto con il mondo professionale della radiofonie realizzata con la collaborazione di Willy Rossetti nella sala di registrazione della Casa della Musica. La riflessione di Izrail Metter, "I ricordi sono come uova d'uccello nel nido, l'anima li scalda per molti anni, e d'un tratto essi rompono il guscio disordinatamente, inesorabilmente", de-

scrive bene l'effetto che i diversi strumenti autobiografici utilizzati nel laboratorio hanno avuto sui partecipanti».

Il primo episodio del podcast racconta come prestiti letterari, video e musiche, carte simboliche, fotografie, oggetti personali, insieme a varie forme di scrittura, abbiano stimolato la narrazione lungo differenti percorsi tematici, orientandola senza mai limitarla. Il secondo episodio è dedicato a "L'anima

L'INIZIATIVA DEL MIELA

Le testimonianze confluite nelle tre puntate sono frutto di laboratori di scrittura con over 60

LE OPERE

Il memoir
ristampato



Di Willy Dias oggi si trova in libreria Viaggio nel tempo (Vita Activa Nuova, 2025, pp. 268, euro 16). I romanzi originali, come La cattiva moglie (1929), Il sentiero fra le pietre (1940), Il pesco selvatico (1927), circolano solo nel mercato antiquario. Un saggio su di lei si trova nell'antologia Oltre le parole. Scrittrici triestine del primo '900, curata da Gabriella Musetti (Vita Activa, 2016).

L'ALTRA PIONIERA

Ida Finzi
in arte Haydée



A incoraggiare Willy Dias fu Ida Finzi (1867-1946), nota come Haydée, la pioniera del giornalismo femminile irredentista a Trieste e autrice di libri per l'infanzia molto amati. Nel gruppo delle firme dimenticate dalla storia anche Marica Nadlišek (1867-1940), madre dello scrittore Vladimir Bartol, che diresse Slovenka, primo giornale femminile triestino redatto interamente da donne.

dei luoghi. «Un'attenzione particolare - spiega ancora Navone - è stata dedicata ai luoghi vissuti, non come semplici spazi geografici, ma come punti di ancoraggio nei ricordi e nelle storie di vita. Il terzo episodio, "Trieste, città di vento e di mare", racconta invece una città che è anche tempo stratificato, ritorno, frammento che si ricompone ogni volta che qualcuno la nomina. Le sue strade, le sue voci, i suoi odori sono mappe emotive, scritte nella memoria di chi la abita e di chi l'ha lasciata». Emerge così l'identità sfaccettata di Trieste, colta nelle sue trasformazioni, sia attraverso ricordi e esperienze sia nelle risonanze con l'attualità. Come scrive Claudio Magris, «la memoria non è il passato, ma l'eterno presente di tutto ciò che ha senso e valore».

Franciscus alter Christus
Cinque artisti raccontano
l'attualità del Santo

Al Museo Diocesano di Trieste sculture e dipinti di Asco, Novelli, Pascuzzi Supereco e Zobler

MARIANNA ACCERBONI

Sguardi

Cinque artisti, con un'importante opera ciascuno, compongono la mostra d'arte sacra contemporanea "Franciscus alter Christus", inaugurata ieri davanti a un folto pubblico al Museo Diocesano nel complesso del Seminario Vescovile di via Besenghi. Organizzato dal Museo stesso nell'anno giubilare francescano per gli 800 anni dalla morte del Santo (Assisi 1181/1182 - 1226), l'evento è stato introdotto dal vescovo Enrico Trevisi con la partecipazione degli artisti espositori Sofia Novelli, Alan Pascuzzi, Oleg Supereco ed Étienne Zobler in dialogo con il curatore della mostra e del catalogo Agostino Ricardi di Netro. Nell'occasione è stato presentato il secondo volume dei "Quaderni del Museo Diocesano di Trieste" (Luglio editore), che funge da catalogo dell'esposizione e contiene una mappatura delle principali tra le numerose opere a tema francescano di Trieste. Nell'ambito della visita alla mostra, condotta dal curatore assieme agli artisti autori delle opere, si è riscoperto, attraverso l'arte, il senso profetico del messaggio di San Francesco d'Assisi all'umanità del nostro secolo, così bisognosa di pace e serenità. Il "poverello di Assisi", una delle figure più amate della cristia-



Il bronzo di Francesco Arco. Sotto olio su tela di Sofia Novelli

nità, che proveniva in realtà da una famiglia molto agiata di mercanti di stoffe, assunse in sé i simboli di povertà, castità, umanità, pietà, misticismo, poesia e obbedienza, per cui viene universalmente venerato. E furono per esempio incredibili la sua determinazione e il suo coraggio nel recarsi (nel 1219) in Egitto in visita dal sultano Al-Kamil per cercare di porre fine alla quinta crociata. E non a caso il titolo della rassegna, "Franciscus alter Christus", richiama l'idea di un secondo Cristo: «Il suo essere alter Christus - spiega Trevisi nel catalogo - ci aiuta ad avvicinarci a Cristo attraverso di lui, la sua semplicità, la sua radicalità evangelica».

In mostra compare un bronzo firmato da Franco Asco (Trieste 1903 - Milano 1970) - il cui cognome originario, assunto dalla madre di origini polacche, era Atschko -, stupendo e innovativo scultore di fama internazionale formatosi alla Scuola Industriale della città natale e all'Accademia di Venezia: con taglio espressionista compose, attraverso la figura di San Francesco, una sorta di inno alla pace, quanto mai attuale sia nel 1949, quando l'opera fu realizzata nel contesto di un doloroso dopoguerra, sia oggi.

Sul tema francescano sono stati invitati a confrontarsi anche gli altri quattro artisti presenti in mostra con un lavoro realizzato site specific nel 2026. Sofia Novelli (Prato, 1991), formata in prestigiose sedi accademiche a Firenze e Bologna, propone una rappresentazione,

abilmente eseguita a tecnica a olio, tradizionale e serena del Santo, che appare immerso in una luce simbolica e nella natura verde e intensa dell'Appennino, a lei cara e vicina a Francesco. Alan Pascuzzi (Rochester, USA, 1969), formatosi attraverso studi umanistici negli Stati Uniti, oggi attivo a Firenze, utilizza tecniche antiche e interpreta il soggetto avvalendosi della terza dimensione, in cui la purezza del bianco della resina esprime la purezza d'animo del Santo in una rappresentazione di tensione spirituale espressa attraverso un pathos efficace e sentito, intenso ma nel contempo calibrato. Oleg Supereco (Mosca, 1974), pittore di notorietà internazionale, formatosi all'Accademia di Belle Arti della città natale e di Venezia e attivo da anni nel Trevigiano, interpreta il tema, com'è nel suo stile, avvalendosi di un forte contrappunto di luce che dona una sorta di vis drammatica e un notevole slancio vitale all'immagine del Santo, mentre Étienne Zobler (Balma, Francia, 1997), il più giovane degli artisti presenti con studi nel suo paese e a Firenze, forgia l'immagine di Francesco attraverso un elegante bassorilievo che narra il suo passaggio dalla vita terrena a quella eterna, raffigurato attraverso un felice binomio tra il bianco dell'argilla e la doratura di fondo.

La mostra sarà visitabile (fino al 10 luglio con orario 16-18 martedì e giovedì e sabato su appuntamento. Per contatti 340 5633832 e curatore.museo@diocesi.trieste.it.

IL SIGNIFICATO

L'obiettivo del progetto è far riscoprire, attraverso la bellezza dell'arte, il senso profetico del messaggio del poverello di Assisi all'umanità del nostro secolo, così bisognosa di pace e serenità

Settant'anni dedicati alla storia per capire il confine orientale

Il volume di Manenti e Picamus ricostruisce il ruolo di Roberto Spazzali nella fondazione di una scuola di studi sulle vicende dell'Alto Adriatico: dall'irredentismo alla Grande guerra, dall'occupazione del 1945 all'esodo

ANDRAE GIUSEPPE CERRA

Saggio

La storia dell'Adriatico orientale è fatta di frontiere che si spostano, imperi che crollano, popoli che si incontrano e si dividono. È una storia che raramente si lascia racchiudere dentro categorie semplici e richiede studiosi capaci di attraversarne le molteplici stratificazioni. Roberto Spazzali è stato ed è uno di questi. Da oltre 40 anni le sue ricerche rappresentano un punto di riferimento imprescindibile per comprendere le vicende della Venezia Giulia, dell'Istria e Fiume tra Risorgimento, guerre mondiali, foibe, esodo e guerra fredda. Per questo "Settant'anni di storia. Studi e parole per Roberto Spazzali" (Biblion, p. 412, euro 30), curato da Luca G. Manenti e Daniela Picamus, non è soltanto un volume celebrativo, scritto appunto in occasione dei 70 anni dello storico, ma il riconoscimento del ruolo che ha avuto nella costruzione della moderna storiografia del confine orientale. Nell'introduzione i curatori si rivolgono direttamente a lui ricordando come abbia insegnato a generazioni di allievi e lettori «a

tenere d'occhio il calendario, ad anticipare date per farsi trovare preparati agli snodi della storia». Una definizione che coglie con precisione il senso del lavoro di Spazzali, capace di leggere il passato non come repertorio di memorie immobili, ma come una chiave interpretativa per comprendere il presente. Il volume raccoglie saggi, testimonianze, ricordi e testi teatrali, componendo un ritratto corale che restituisce le molte anime di una figura difficilmente confinabile entro una sola definizione. Picamus e Manenti ricordano come Spazzali sia stato storico, insegnante, formatore, direttore dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Fvg, docente universitario, divulgatore e organizzatore culturale. Una molteplicità di ruoli che i curatori arrivano a definire, «a dirla tutta e senza fronzoli, del miracoloso». Nel lungo saggio di Manenti ci si occupa all'opera storiografica dello studioso triestino. Più che una ricognizione bibliografica, una vera e propria mappa della ricerca storica sul confine orientale negli ultimi decenni. Manenti ripercorre una produzione definita «quasi sconfinata», che attraversa tutti i principali nodi della storia alto-adriatica: il Risorgimento e l'irredentismo, la Grande guerra, il fascismo di frontiera, la Resistenza, le occupazioni del 1945, le foibe, l'esodo, il TLT e le vicende del secondo dopoguerra. Ciò che emerge da questa ricostruzione è soprattutto un metodo. Dietro ogni saggio, ogni ricerca si intravede un lavoro paziente su archivi, fonti italiane e straniere, testimonianze individuali e biografie dei protagonisti. Un approccio che ha consentito a Spazzali di affrontare alcuni dei temi più controversi della storia novecentesca senza cedere alle semplificazioni ideologiche che per lungo tempo hanno caratterizzato il dibattito pubblico sul confine orientale. È proba-



Lo storico triestino Roberto Spazzali fotografato sul Molo Audace

bilmente questo il suo contributo più importante. Per decenni la storia della Venezia Giulia è stata raccontata attraverso narrazioni contrapposte, spesso incapaci di dialogare tra loro. Le sue ricerche hanno contribuito a restituire complessità a una regione che per sua natura sfugge alle letture univoche. Il confine orientale non appare mai come una periferia della storia italiana, ma come uno dei luoghi cruciali dell'Europa contemporanea, un laboratorio nel quale si sono manifestate con particolare intensità le tensioni tra nazionalismi, appartenenze culturali, ideologie e trasformazioni

LA GIUSTA DISTANZA

Le sue ricerche hanno restituito complessità ad una regione vittima di narrazioni contrapposte

geopolitiche. Il corposo testo non racconta però solo il percorso di uno studioso, ma la costruzione di una scuola di studi sul confine orientale e il ruolo che Roberto Spazzali vi ha esercitato. Se oggi la storia dell'Adriatico orientale dispone di strumenti interpretativi più maturi, rigorosi e meno condizionati dalle appartenenze ideologiche, una parte significativa del merito va attribuita a lui. Non sorprende quindi che Manenti lo collochi tra gli studiosi «assolutamente da leggere» per comprendere il confine orientale italiano e che, richiamando una celebre riflessione di Arnaldo Momigliano, gli riconosca la qualità che distingue i grandi storici: non limitarsi a rispondere alle domande del passato, ma essere capaci di individuare di nuove. Il lascito più duraturo di una ricerca che ha contribuito a dare voce, profondità e complessità agli studi adriatici.

Campani e la provincia Spazio esistenziale dai tratti perturbanti

Ambientata nei paesi dell'Appennino tosco-emiliano, la storia si muove in un'geografia sia concreta sia mentale

PAOLO MARCOLIN

Romanzo

Pubblicato da Einaudi nella collana Supercoralli (256 pagine, 19,50 euro), "La casa del dormiveglia" conferma Sandro Campani come una delle voci più riconoscibili della narrativa italiana contemporanea, capace di muoversi con coerenza dentro una geografia narrativa che è insieme concreta e mentale: l'Appennino toscoemiliano, i paesi, il lavoro, le relazioni incrinata. Classe 1974, Campani vive e lavora tra Emilia e Toscana e ha costruito negli anni un percorso appartato ma solido, segnato da una scrittura riconoscibile per ritmo e densità, spesso centrata su personaggi marginali e su una provincia raccontata senza folklore, come spazio esistenziale prima ancora che geografico. C'è qualcosa di quietamente perturbante in questa prosa, qualcosa che lavora per sottrazione più che per accumulo, e che in "La casa del dormiveglia" trova forse la sua forma più compiuta. Fin dalle prime pagine si ha la sensazione di entrare in un territorio familiare e insieme in uno

spazio instabile, dove ogni dettaglio può incrinarsi. Il protagonista, Toschi, è un uomo internamente occupato dal lavoro: proprietario di un'azienda di ceramiche, vive immerso in un ritmo produttivo che finisce per divorare ogni altra dimensione. La sua esistenza è regolata da gesti ripetitivi, urgenze materiali, una dedizione quasi religiosa al fare. Ma mentre il lavoro tiene insieme la superficie, sotto si apre una faglia: il rapporto con la moglie si logora, il figlio diventa un estraneo, e la casa di montagna – pensata come rifugio – si trasforma in un luogo di smarrimento. È qui che il romanzo prende la sua direzione più interessante. Campani evita con decisione qualsiasi deriva gotica: non ci sono fantasmi, né una dimensione apertamente soprannaturale. Eppure tutto vibra di inquietudine. Le notti di Toschi sono attraversate da rumori, percezioni ambigue, segnali che non trovano spiegazione e che si collocano in quel territorio incerto evocato dal titolo: il dormiveglia. Non è tanto ciò che accade a essere perturbante, quanto il fatto che potrebbe accadere, o forse accade in una forma non riconoscibile. Campani costruisce una narrazione che procede per slittamenti, trasformando una crisi personale in un'esperienza quasi metafisica. Toschi non è un eroe tragico, ma un uomo ordinario che perde progressivamente orientamento: dentro la famiglia, dentro il tempo, dentro sé stesso. Il romanzo diventa così un'indagine sulla disgregazione silenziosa, quella che non esplode ma consuma. C'è una chiara continuità con la tradizione del racconto del lavoro, ma attraversata da una vena più inquieta. Il lavoro non è solo contesto sociale: è una forma di identità che si rovescia in gabbia, un dispositivo che organizza la vita e al tempo stesso la svuota. Quando quell'equilibrio si incrina, tutto il resto – affetti, memoria, percezione – si disarticola. Il rischio, semmai, è quello di una certa rarefazione. Campani sceglie di non spiegare, lasciando il lettore in una zona di indeterminatezza. Ed è proprio lì che trova la sua forza più autentica.



Settant'anni di storia. Studi e parole per Roberto Spazzali

Biblion
412 pagine
30 euro



La casa del dormiveglia

Einaudi
collana Supercoralli
256 pagine
19,50 euro

FOCUS I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia		
I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)		
ITALIANA	STRANIERA	VARIA
1° I tramezzini di Rocco Schiavone di Antonio Manzini SELLERIO	1° Kolchoz di Emmanuel Carrère ADELPHI	1° Magnifica Humanitas di Leone XIV LIBRERIA EDITRICE VATICANA
2° Le terme dell'indirizzo di Cristina Cassar Scalia EINAUDI	2° La ricchezza che uccide di Petros Markaris LA NAVE DI TESEO	2° Paura non abbiamo di Serena Dandini EINAUDI
3° Il tempo dell'orologio di Maurizio de Giovanni FELTRINELLI	3° L'isola della donna addormentata di Arturo Pérez-Reverte EDIZIONI SETTECOLORI	3° Accendere i fuochi di Gianrico Carofiglio MONDADORI
4° Il tempo del la la di Luciana Littizzetto MONDADORI	4° Perché ero ragazzo di Alaa Faraj SELLERIO	4° I funghi dell'anima di Nicolò Oppicelli ABOCA EDIZIONI
5° Gli anni in bianco e nero di Francesca Giannone NORD	5° Un delitto per James Joyce di Amanda Cross SELLERIO	5° Quando tornano le rondini di Giada Messetti MONDADORI

Sport

Domenica 14 Giugno 2026



Stipendi arretrati, il saldo arriverà entro fine mese

L'obiettivo del dg D'Aniello è di assolvere all'adempimento ben prima dell'ultima scadenza fissata il 10 luglio per procedere in anticipo all'iscrizione e mandare un segnale forte alla piazza

ANTONELLO RODIO
TRIESTE

Calcio serie D

La soluzione migliore per cercare di districarsi in mezzo a tante difficoltà in una situazione complessa come è quella della Triestina, è fare un passo per volta. Quello a cui sta lavorando attualmente l'entourage alabardato è ovviamente l'iscrizione al prossimo campionato di serie D. Certo, non si potrà aspettare il 10 luglio per far decollare la parte sportiva, anzi la volontà è quella di sbloccarla entro pochi giorni, ma la priorità è quella di allestire tutto perché non ci siano inghippi in vista della deadline per l'iscrizione. Naturalmente serve un'iniezione di liquidità perché l'aspetto principale è quello di mettersi in riga con i debiti sportivi, ovvero pagare gli stipendi di aprile e maggio. Come noto, per le retrocesse dalla C alla D non c'è la scadenza

perentoria del 16 giugno, come accade invece a chi è rimasto fra i professionisti. Per le retrocesse come la Triestina, il limite è infatti proprio quello della data di iscrizione, ovvero il 10 luglio. Ma non si vuole assolutamente arrivare al limite e affidarsi a tempistiche pericolose perché troppo vicine alla scadenza. In settimana intanto è arrivato l'ok da parte degli investitori per continuare l'avventura alabardata, nonostante le indagini e le vicende giudiziarie nelle quali la nuova proprietà non si ritiene assolutamente coinvolta, ma i tempi in cui si muove la nuova gestione, come si è visto anche in questi mesi, non sono esattamente dei più veloci. In ogni caso, si conta di risolvere questo pacchetto di adempimenti entro fine mese, con arrivo dei soldi fra il 20 e il 25 giugno e perfezionamento di tutte le pratiche da farsi entro fine giugno, in modo da essere pronti al via delle iscrizioni. Come noto, per la scadenza del 10 lu-



Giuseppe D'Aniello

glio bisognerà indicare anche un impianto di gioco disponibile. Se le problematiche con il Comune non saranno risolte entro quella data (il board alabardato sta ancora valutando se prendere parte al bando), la Triestina dovrà obbligatoriamente indicare una soluzione alternativa alla quale lavorerà in queste settimane. Questo non vuol dire ovviamente che, nel caso si trovasse un accordo

16

La data del 16 giugno come deadline per il saldo degli stipendi dei tesserati non vale per le società retrocesse in quarta serie. Intanto la società sta valutando se prendere parte o meno al bando per la gestione-utilizzo del Rocco pubblicato dal Comune



in seguito, il Rocco non possa tornare in scena ed essere il campo dove giocherà l'Unione. Anzi, quella resta la soluzione più auspicabile, ma è necessario che alla deadline uno stadio con tutta la relativa documentazione venga indicato. Tutta questa attesa, è la speranza della società alabardata, non dovrebbe intaccare l'av-

vio della parte sportiva. Anzi, la Triestina conta di ufficializzare a giorni la nomina a disese di Daniele Delli Carri. Il quale sta sondando alcuni allenatori in modo da poter decidere in fretta una volta presa in mano la situazione. Poi finalmente si potrà iniziare a costruire anche la squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↑ Marco Margiotta è membro del cda della Triestina e rappresenta il finanziatore Doge Ventures

L'ex Princivalli prima salva ma poi saluta l'Opicina

«Sono felice dei play-out e dell'esperienza ma questi erano gli accordi, l'ho fatto perché sono amici»

MARCO FACHIN
TRIESTE

L'addio

Non sarà Nicola Princivalli l'allenatore della Polisportiva Opicina nel campionato di Prima Categoria 2026/27. Dopo essere infatti riuscito a condurre il team dell'altopiano alla salvezza - con l'ausilio dei play-out - si separano consensualmente le strade tra la compagine giallobiancoblu e l'ex tecnico di Triestina e Cjarlins Muzane. L'obiettivo da

perseguire non era certo semplice - viste le condizioni che il trainer ha trovato al proprio arrivo - ma alla fine, non senza difficoltà, è stato raggiunto. Approdato infatti al comando del sodalizio a fine febbraio, quando questo attraversava una situazione di classifica estremamente complessa e che sembrava ardua da poter invertire, è riuscito a ottenere 12 punti in 9 partite, frutto di 3 vittorie, altrettanti pareggi e sconfitte. Ma soprattutto a passare indenne gli scontri diretti con Costalunga e La Fortezza Gradisca, evitando che le competitor potessero scappare via, conquistare il vantaggio di graduatoria e la possibilità di disputare tra le mura amiche - avendo così a disposizione due risultati su 3 - lo spareggio da dentro o fuori con il Sovodnje (contro il quale c'era stato un brutto scivo-

lone proprio in esterna in regular season), finito poi in parità dopo i tempi supplementari (1-1 il punteggio definitivo) e che ha sancito la permanenza in Prima per la "Poli". «Era un impegno fino al termine della stagione, come avevamo concordato con la società - dichiara il mister ex alabardato - senza la possibilità di continuare oltre questa esperienza. Ho voluto dare una mano a degli amici come lo sono quelli dell'Opicina, accettando di scendere di varie categorie: un qualcosa che non avrei fatto per nessun'altra formazione. Per fortuna alla fine le cose sono andate bene, anche se abbiamo sofferto, e quindi la collaborazione è arrivata alla sua naturale conclusione. Il futuro? Vediamo, perché al momento non c'è nulla di concreto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreucci va in Abruzzo e Pablo guiderà il Pavia

L'ex bomber Granoche dopo la buona annata all'Oltrepò trova una panchina migliore sempre in quarta serie

TRIESTE

Il mercato

Fino a qualche giorno fa, Antonio Andreucci era ancora uno di quei nomi che venivano accostati alla panchina alabardata, anche se in realtà la corsa per la casella di allenatore della Triestina non è ancora iniziata. Ma adesso l'ex tecnico alabardato che nella stagione 2016/17 portò l'Unione in serie C tramite i play-off, può essere ufficialmente tolto dalla lista: Andreucci in-

fatti è il nuovo allenatore de L'Aquila e ha vinto la concorrenza di un altro ex tecnico alabardato come Alessandro Calori e di Ciro Ginestra, che erano anch'essi in corsa per allenare la squadra abruzzese. Del resto non è un caso se Andreucci veniva accostato all'Unione: oltre ad aver fatto già bene a Trieste dieci anni fa, il tecnico toscano aveva manifestato la volontà di tornare prima o poi sotto San Giusto. E poi è un esperto della categoria e aveva l'identikit perfetto per un club ambizioso: 61 anni, vanta infatti ben tre promozioni dalla serie D alla C, quattro secondi posti in serie D e ben tre finali play off vinte. A proposito di ex alabardati, anche il bomber Pablo Granoche si è accasato su una panchina di serie D. Anche El Diablo a dire il vero era stato accostato alla Trie-

stina, anzi secondo rumors del web addirittura la società alabardata ci avrebbe provato fino agli ultimi giorni, ma lui assicura che da Trieste non si è mai fatto vivo nessuno. Comunque dubbi risolti perché Granoche, dopo le belle cose dimostrate lo scorso anno sulla panchina dell'Oltrepò, è ora ufficialmente l'allenatore del Pavia: «Per me è un passo importante come allenatore - ha detto Pablo alla presentazione - vengo da un'esperienza in un club molto giovane e qui ci sono basi importanti con giocatori forti che hanno lavorato bene lo scorso anno. Io conosco già la mentalità di questa società che ha voglia di crescere partendo dai suoi giovani e quindi per me è stata facile la scelta di venire qui».

—A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Basket

Giorni decisivi per Trieste Il destino è appeso a un filo

Nonostante la lettera di Mauro e i movimenti di un altro gruppo non triestino il presidente Matiasic è in standby: se vuole vendere o spostare il club a Roma deve attivarsi entro la settimana, il 26 giugno è l'ultimo giorno per iscriversi

LORENZO GATTO
TRIESTE

Le manovre

Il tempo delle grandi manovre e delle ipotesi sta per scadere. Nel basket italiano, dove suggestioni e rumors spesso anticipano la realtà, il futuro della Pallacanestro Trieste è diventato il vero rebus. Un enigma che non riguarda solo i tifosi giuliani, ma che tiene col fiato sospeso anche i vertici delle istituzioni, dal presidente della Fip Gianni Petrucchi a quello di Legabasket Maurizio Gherardini, entrambi spettatori interessati delle prossime mosse di Paul Matiasic. La questione, stringendo l'obiettivo sui fatti, è ormai circondata da scadenze perentorie. Con l'avvicinarsi del 26 giugno, termine ultimo per perfezionare l'iscrizione al prossimo campionato, i tre mesi di indiscrezioni, smentite e rilanci devono necessariamente convergere verso una decisione definitiva. Non c'è più spazio per il sentito dire. Il quadro attorno all'avvocato americano d'altronde si è semplificato, escludendo altre vie. Sfumate una a una le ipotesi che vedevano coinvolte altre piazze della massima serie, l'unico titolo sportivo spendibile sul mercato è rima-

LE MANIFESTAZIONI

Chi si è fatto avanti lo ha fatto in modo concreto e attende un segnale che non è arrivato



L'avvocato americano Paul Matiasic presidente della Pallacanestro Trieste Foto Bruni

sto proprio quello di Trieste. La vera partita, adesso, si gioca sulla reale volontà di passare la mano. Le manifestazioni d'interesse sono concrete. Da un lato ci sono i legali di Gianluca Mauro, che hanno già formalizzato e inviato una lettera d'intenti e restano in attesa di un segnale di apertura da parte della proprietà statunitense. Dall'altro, un secondo gruppo internazionale e già noto nel settore è pronto a presentare la propria offerta formale nei prossimi giorni. In tutto questo groviglio di trattative e scadenze burocratiche, anche i

giocatori della squadra restano alla finestra, in attesa di notizie certe sul proprio futuro. Davanti a queste due opzioni sul tavolo, il velo di incertezza è destinato a cadere rapidamente. Saranno i fatti a dimostrare le vere in-

LA SQUADRA

In questo groviglio di voci i giocatori stanno alla finestra in attesa di notizie sul loro futuro

tenzioni della proprietà: se l'offerta di un compratore verrà accettata, Matiasic lascerà la Pallacanestro Trieste a Trieste, proseguendo poi il suo cammino verso Roma per conto proprio. Altrimenti, se la messa in vendita della società dovesse rivelarsi solo fumo negli occhi, diventerà chiaro che il progetto dell'avvocato americano è quello di sbarcare nella Capitale portandosi dietro, e spostando di fatto, proprio il titolo di Trieste. Il calendario non concede più proroghe, il momento della verità è arrivato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serata "a canestro" in favore dell'Airc con un nuovo format

TRIESTE

L'iniziativa

Torna "A Canestro per la Ricerca", appuntamento che quest'anno propone un nuovo format con il charity event organizzato dal Comitato Friuli Venezia Giulia di Fondazione Airc per martedì 16 giugno presso il Dom Bistrò in Borgo Grotta Gigante, 87 di Sgonico. Un'occasione speciale che unisce sport e solidarietà a sostegno della ricerca oncologica, coinvolgendo cittadini, imprese e protagonisti della pallacanestro per contribuire al finanziamento della borsa di studio AIRC intitolata a Dario Bossi, padre del cestista e consigliere del Comitato regionale Stefano Bossi. Una serata da vivere insieme anche durante la lotteria e l'asta solidale: tanti i premi in palio per sostenere la ricerca: buoni acquisto, lezioni con personal trainer, trattamenti viso e corpo, sedute di pilates, borse made in Italy, quadri e prodotti alimentari. Nel corso dell'evento interverranno Michela Cattaruzza, Presidente del Comitato Fvg di Fon-

dazione Airc, Francesco Candussi, cestista della Pallacanestro Trieste, e Giulio Caravagna, ricercatore dell'Università di Trieste che guida un Bridge Grant Airc basato sull'Intelligenza Artificiale. Significativo l'intervento di Stefano Bossi: «Siamo giunti alla terza edizione, ormai questo evento è un appuntamento consolidato a cui tengo molto. Ogni anno raccogliamo cifre importanti ed è qualcosa che dà un senso a tutto il lavoro che facciamo. È un modo bello di sostenere la ricerca e di ricordare e onorare la memoria di mio papà». «Il charity event sigla un sodalizio prezioso tra Airc e gli enti del territorio - sottolinea Michela Cattaruzza - Ringrazio Alex Vitez e Alexander Sardoč di Dom Bistrò, la Pallacanestro Trieste, le istituzioni e i donatori, in particolare Orion Spa, perché la loro vicinanza permette a Fondazione Airc di trasformare la fiducia delle persone in nuove opportunità di cura, sostenendo il lavoro di migliaia di scienziati. Invito quindi tutti a partecipare a questa serata speciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Un'immagine dell'ultima edizione dell'evento



Una accelerazione di Rj Cole (Umana Reyer Venezia)

Olimpia senza ostacoli Reyer soccombe ancora

Milano vince anche gara2 e fa un altro passo verso il titolo tricolore: martedì a Venezia gara3

TRIESTE

Finale scudetto

Come in gara uno, più che in gara uno. Troppa Milano per la Reyer Venezia, l'Armani porta a casa anche gara due e si impone 92-79 al termine di un altro match condotto con autorità, portandosi in vantaggio 2-0 nella finale scudetto. La formazione di Peppe Poeta è a un passo dal titolo tricolore: primo match point martedì, alle 20, sul parquet del Taliercio.

Cole sblocca la partita con i liberi dello 0-2 poi c'è solo l'Armani in campo. Milano approfitta dell'avvio distratto di una Reyer con 3 perse nei primi tre minuti e grazie alle triple di Shields e Leday e i canestri in transizione dello stesso Leday e di Nebo vola sul 10-2 costringendo Spahija a fermare immediatamente la partita. Massimo vantaggio sulla persa di Parks e successiva tripla di Brooks, il gioco da tre punti di Cole scuote la Reyer che trova il primo canestro su azione e si mette in partita. È Wiltjer a suonare la carica, sette punti del canadese riportano Venezia a contatto sul 18-14 con 4' da giocare. Poeta si gode un Leday quasi perfetto (13 punti e 5/6 dal campo nel primo quarto) e pesca dalla panchina dove Bolmaro trova continuità offensiva. Milano così ritrova la

doppia cifra di vantaggio sul 27-17 prima di chiudere il primo quarto sul 31-22. Si riparte da Bolmaro, jump da centro area che ubriaca Horton poi botta e risposta da tre tra Valentine e Mannion per il 36-25 che tiene Milano in doppia cifra di vantaggio. Si riequilibra il dato delle palle perse, 5 a testa, e torna in equilibrio anche il match perché Valentine continua a colpire da tre e Wheatle colpisce due volte in transizione per il 38-33 che costringe Poeta al time out con 5'37" da giocare. Si riparte dalla solidità di Diop, due più uno e schiacciata del 43-34 poi è ancora Leday a vestire i panni del giustiziere orograna con la tripla che chiude il parziale di 8-1 e riporta l'Armani a +12 sul 46-34. Milano continua a spingere e Venezia affonda: il parziale di 14-0

firmato da dieci punti consecutivi di Brooks manda le squadre negli spogliatoi sul 62-39. Massimo vantaggio Armani in apertura di ripresa con la schiacciata e i liberi di Nebo poi è parziale 9-0 Reyer con Cole, Candi e Wiltjer che riportano la Reyer sul 66-48. Due triple consecutive di un Brooks da 19 punti e 5/6 poi è ancora parziale di Venezia che non si arrende e tocca il meno 17 con la tripla del 76-59 firmata Candi prima di chiudere il terzo quarto sull'80-64. Cole a segno per l'82-67, Poeta non vuole sorprese e chiama minuto. Ricci colpisce da tre poi, dopo tre perse consecutive di Valentine (e conseguente panchina per Denzel) e l'errore di un Parks fermo a zero punti, ci pensa Mannion a firmare l'87-69 che a 4' dalla fine manda i titoli di coda. Leday da sostanza alla sua eccellente prestazione, dall'altra parte Cole è l'ultimo ad arrendersi continuando ad attaccare il ferro per ridurre lo scarto in termini accettabili. Le squadre non forzano e pensano a gara tre in programma martedì, finisce 92-79 per l'Armani. —L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport

Pallanuoto Trieste ok Vis Nova ko alla Bianchi

Nella gara1 per l’assegnazione del quinto posto vittoria degli alabardati
Il team di casa s’impone 18-16 trascinato dalla cinquina di Edoardo Manzi
Mercoledì la formazione di Mirarchi a Roma per chiudere la stagione

FRANCESCO BEVILACQUA
TRIESTE

Pallanuoto

Una gara complicata e decifrata solo nella seconda metà fa sorridere la Pallanuoto Trieste, capace di reagire agli sgambetti con i quali senza soluzione di continuità la Roma Vis Nova ha provato ad imporsi.

Gara 1 della finale per il quinto posto cade in braccio alla Samer & Co. Shipping, presa per mano da un ispirato Manzi, che ha legittimato una partita forse non tecnicamente ineccepibile o ma carica di emozione, incisa sulle targhe di ringraziamento consegnate dal presidente Samer e dal direttore generale Brazzatti a capitano Ray Petronio ed Andrea Razzi, due bandiere alabardate che lasceranno l’attività agonistica al termine della stagione. Un primo tempo “così così” e che ha visto Roma primeggiare su ogni pallone è stato quindi spazzato via con una prova di carattere che dopo il 18-16 della Bianchi avvicina sensibilmente l’Europa a Trieste, che tornerà in acqua mercoledì (alle 19.30) per gara 2.

È Penava a sbloccare le ostilità. Un gol che chiama la risposta semi istantanea di Manzi con un sinistro che lascia poco scampo a Correggia. Ci pensa poi Petronio a completare temporaneamente la rimonta, viziata dal 2-2 di Antonucci che in beduina pareggia i conti. Trieste si muove bene in un avvio dai ritmi non eccessivamente alti e trova anche la via del gol per Marziali, bravo ad appoggiare in porta da distanza ravvicinata. Roma, dal canto suo, continua ad inseguire a macinare gioco, in un approccio che darà provvisoriamente ragione alla pattuglia di Calcaterra, capace di piazzare il +1 abilmente confezionato da Mercep e Tomasovic poco prima del 4-4 firmato Podgornik. In una fiammata, i capitolini riescono però



Un’azione offensiva di Pietro Faraglia

a mettere le mani sul primo periodo, preda dei gol di Spione e Grossi per il 4-6. La seconda frazione si apre con un altro guizzo di Podgornik, ben assistito da Mezzarobba ed il rigore di Francesco Faraglia che completa la rimonta. I giallorossi hanno altre intenzioni ed è ancora Spione a dettare la via, questa volta con una girata che prende il tempo a Lazovic e vale il 6-7. Maffei fa 6-8 in un momento di confusione dei padroni di casa, poi ricomposti dal 7-8 in controfiga di Pietro Faraglia. Dopo il cambio campo, Manzi fa 8-8, Maffei e Mezzarobba si rispondono da lontano, quindi Manzi con un colpo di magia ribadisce il +1 dei triestini, ispirando poi l’arcobaleno di Mezzarobba e la sassata di Francesco Fara-

glia per il massimo vantaggio alabardato. Antonucci nel finale accorcia ancora. Nell’ultimo atto c’è tempo per i gol di Penava, Mezzarobba e Cubranic in una serie ravvicinata di marcature. Penava spaventa ancora i padroni di casa con il 14-12, sollevati dal +3 di Cagalj a metà periodo. Mercep ha spazio per ricucire ma è il 15-14 di Maffei a poco più di 3’ dalla fine a far tremare le gambe. Cagalj offre ancora un po’ di respiro ma i capitolini restano in scia, ancora con Maffei. Manzi e Penava lasciano la situazione invariata e a 2’ dal termine la partita appare ancora spalancata. Manzi, come da copione, prova a tirare giù il sipario con il 18-16, blindato a doppia mandata dal rigore chd Lazovic para a Maffei, consegnando la vittoria a Trieste.

Dall’altra parte del tabellone la De Akker sbanca la tana del Genova Quinto (10-13).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA

18	16
Pn Trieste	Vis Nova
Piscina Bruno Bianchi di Trieste	

PALLANUOTO TRIESTE: Lazovic, Podgornik 2, Petronio 1, F. Faraglia 2, P. Faraglia 1, Cubranic 1, Manzi 5, Mezzarobba 3, Razzi, Fumo, Cagalj 2, Oliva, Marziali 1. All. Mirarchi

ROMA VISNOVA PN: Correggia, M. Maffei 4, Poli, Di Corato, F. Maffei, Grossi 1, Andrin, J. Mercep 3, Penava 3, Tomasovic 1, Spione 3, Antonucci 1, Capaccioni, Di Rosa. All. Calcaterra

PARZIALI: (4-6, 3-2, 5-2, 6-6)

NOTE: usciti per limite di falli: Poli (R), Podgornik, Mezzarobba, Cagalj, F. Faraglia e P. Faraglia (T) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 8/13 + un rigore e Roma Vis Nova 10/17 + 4 rigori. Lazovic (T) para rigore a M. Maffei (R) a 7'22" del quarto tempo.

Junior Alpina attesa dalla prova in casa con il Godo Ravenna

UGO SALVINI
TRIESTE

Baseball

Appuntamento chiave della stagione, oggi, per la Is Copy Junior Alpina. Sul diamante di Prosecco, dove i triestini ritornano dopo una serie di trasferte, arriva infatti il Godo, formazione attualmente al nono posto della classifica del girone B della serie A Silver, quindi alle spalle della Is Copy che è ottava. Evidente perciò l’importanza del doppio incontro odierno (alle 11 la prima partita, alle 15 la seconda): cogliere oggi un 2-0 significherebbe per la Is Copy compiere un deciso passo in avanti per poter affrontare senza patemi il resto della stagione regolare. Come più volte dichiarato, l’obiettivo principale dei triestini è quello della salvezza, ma anche chiudere la stagione in una posizione di classifica lusinghiera rappresenterebbe un risultato di notevole rilievo. Mentre in testa al girone prosegue la marcia sicura della Tecnovap Verona, con Gereon Engineering Ronchi e Itas Mutua Rovigo che mantengono il contatto, la Junior Alpina naviga a centro classifica assieme alla maggior parte delle altre contendenti, vantando un distacco di tre punti su Fiorentina e Rimini, appaiate in coda a quota 4 vittorie. Oggi il manager, Frank Panto-

ja, si dovrà affidare alle statistiche e alla lunga esperienza nella massima serie per definire la strategia della sfida. Età media degli avversari del Godo 28 anni, contro i 26 dei padroni di casa. A significare una differenza di esperienza tra i due roster, con i romagnoli che schierano ben 26 giocatori contro i 19 a disposizione del manager di casa. Se i dati statistici di battuta, tutti a favore della Is Copy Junior Alpina (vg. 260/.224; Ops. 716/.601), ci consegnano un reparto d’attacco solido, il monte di lancio potrebbe rappresentare alcune criticità, visto che i romagnoli si presentano con un Era sensibilmente più basso a 3.51 contro il 5.18 dei giuliani. In sostanza, i punti subito mediamente in un incontro dalla Is Copy come conseguenza dei lanci dei pitchers sono quasi il doppio di quelli degli ospiti. Ma a supportare il bull pen, da dove probabilmente usciranno partenti i lanciatori Fracchiolla e Grandales Rodriguez, c’è lo schieramento difensivo della Junior Alpina, che commette di gran lunga meno errori degli avversari (meno di due ad incontro contro i 2.5 del Godo) e registra un Fldp di .952 (.937 per Godo). Match in trasferta invece per i New Black Panthers di Ronchi che saranno ospiti dell’insidioso Rovigo, uno scontro dunque tra la seconda e la terza forza del torneo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Junior Alpina oggi ospiterà il Godo Foto Silvano

La Triestina espugna Milano promozione in B ad un passo

TRIESTE

Pallanuoto maschile

Ha il sapore avvincente dell’impresa la vittoria roboante dell’Unione Sportiva Triestina Nuoto, impegnata nella finale playoff di Serie C contro la Bocconi Sport Team. A Milano gara 1 finisce 6-11 per i biancorossi di Petrucci (2-2, 3-3, 1-3, 0-3 i parziali) ora ad un passo dalla promozione in B che potrebbe arrivare già sabato prossimo tra le onde amiche della

Bianchi, teatro del match point che potrebbe regalare alla Samer&Co. Shipping un importante balzo di categoria a ragione di un campionato impeccabile. In un campo ostico, casa della seconda della classe lombarda, gli alabardati esprimono la miglior pallanuoto, riuscendo a scardinare l’equilibrio sulla quale la partita sembrava essersi ingessata dopo le prime due frazioni. Mattatore di giornata, Max Cernecca, classe 2008 autore di cinque reti. Per due volte in vantaggio gra-

zie alle firme di Casavola e Nider, Trieste si fa recuperare dalla doppietta in avvio di Spinelli. Nella seconda frazione la corrente cambia, e sono i bocconiani a fare la voce grossa, fino a spingersi sul 5-2 con una fiammata dei fratelli Garozzo che costringe gli ospiti a ricucire, prima con Cernecca, poi con Micillo e Nider. L’inerzia della gara fa ancora il gioco dei triestini, che al cambio campo completano il sorpasso ed approcciano un primo tentativo di fuga: Sanson, Cernecca e Nider confezionano

il 5-8, viziato dal recupero in extremis di Pollio che tiene vivi i padroni di casa. Nel finale Trieste riesce ancora ad allungare, lasciando di fatto al palo gli avversari: Casavola e altri due gol di Cernecca immortalano sul tabellone il meritato 6-11 che ora sposta i tutti i riflettori su gara due del 20 giugno (15.30). «I ragazzi hanno messo in campo una prova di carattere – il commento di Petrucci – sono stati bravi a fare quello che avevamo studiato dell’avversario, riuscendo infine a spuntarla in rimonta. Questo risultato è un’arma a doppio taglio perché nulla è ancora scritto». Ustn: Cattarini, Cernecca 5, Pavic, Zavattin, Casavola 2, Nider 2, Tikic, Benati, Campanile, Micillo 1, Sanson, Villan, Belletti. —F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pallanuotista Leonardo Nider (Ustn Samer)

Sport

Juventus, Milan e Napoli

Il mercato si fa in porta

Il Dibu Martinez a Torino al posto di Di Gregorio cercato dal Besiktas
I turchi corteggiano anche Meret che dovrebbe essere sostituito da Vicario
Il napoletano però può interessare i rossoneri nel caso di addio a Maignan

PIETRO OLEOTTO

Calcio

Sono i portieri a dettare il ritmo del mercato italiano con due amici come Guglielmo Vicario e Alex Meret che dovrebbero darsi il cambio a difesa dei pali del Napoli. Friulani, ex Udinese ai tempi del settore giovanile, sono al centro delle ultime voci che proiettano Vicario dal Tottenham al club azzurro dopo essere stato preso in considerazione dall'Inter (che però ha optato per Josep Martinez titolare con vice Ivan Provvedel, in uscita dalla Lazio) e ed essere finito nella lista della Juventus che, anche con Giovanni Carnevali alla guida del club, sta stringendo i tempi per il Dibu Martinez, il portiere argentino pronto a lasciare l'Aston Villa.

D'altra parte Michele Di Gregorio è stato bocciato da tempo, al punto che è già al centro di alcune ipotesi di mercato, la più insistente dalla Turchia, dove il nuovo tecnico del Besiktas, Vincenzo Italiano, l'ha messo tra i profili graditi per puntellare il ruolo. L'altro candidato è proprio Meret che ha il contratto in scadenza nel '27 e che, proprio per questo motivo, è il prescelto per fare cassa da parte del Napoli, anche

LA PISTA

Vincenzo Italiano vuole un portiere dalla Serie A per la sua squadra in Turchia



Guglielmo Vicario ed Alex Meret (a destra), insieme durante gli allenamenti in Nazionale

se in rosa c'è anche quel Vanja Milinkovic Savic che con Massimiliano Allegri in panchina non è più così sicuro della titolarità. Meret, tuttavia, non ha solo la prospettiva turca: negli scorsi giorni era stato accostato alla Real Sociedad in Spagna, ma sotto sotto aspetta si apra uno spiraglio per restare in Italia, dove, tolte Inter, Juventus e Roma (che non intende monetizzare il talento di Mile Svilar), potrebbe fare capolino il Milan se effettivamente Mike Maignan diventasse il modo per finanziare una stagione senza i soldi della

Champions League. Il francese viene valutato una trentina di milioni dal e il Chelsea potrebbe essere davvero interessato a portarlo a Londra dopo aver flirtato col transalpino prima dell'ultimo rinnovo del contratto con il

LA SCELTA

Il Diavolo punta il tecnico Amorim Solo dopo valuterà le offerte del Chelsea per il francese

Milan che scade ora nel 2031. Naturalmente per questa mossa il Diavolo attenderà l'investitura del nuovo tecnico. Nella corsa alla panchina ora in vantaggio c'è il portoghese Ruben Amorim che ha già incontrato i dirigenti rossoneri che hanno proposto all'ex Manchester United un accordo biennale. La pista Oliver Glasner, dunque, ha perso consistenza, restiste solo quella che porta al tedesco Matthias Jaissle, 38 anni, che però è sotto contratto con i nababbi sauditi dell'Al-Ahli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kimi partirà dietro Russell e Hamilton oggi a Barcellona

Formula 1

La Mercedes si prende a Barcellona la settima pole position su sette qualifiche stagionali, stavolta grazie a George Russell e con Kimi Antonelli relegato al terzo posto, ma sul circuito catalano la Ferrari batte un colpo con Lewis Hamilton, che partirà oggi (ore 15, diretta su SkySport) in prima fila a fianco del connazionale. Il sette volte campione del mondo è stato l'unico a rimanere vicinissimo al poleman, soli sei centesimi il suo distacco nella Q3, mostrando che le Rosse sono in crescita.

Peccato invece per Charles Leclerc, incappato in un'uscita di pista all'inizio della fase calda delle qualifiche che lo ha relegato al decimo posto in griglia e lo costringerà ad una gara in rimonta. «Mi vergogno tanto, neanche vincere basterebbe per scusarmi», ha confessato il ferrartista a pochi da un'altra uscita dolorosa, nel Gp di Montecarlo, quando era a caccia del podio. Dallo sprofondo psicologico di Leclerc, poco fortunato dopo il prolungamento del contratto, ai sorrisi di Hamilton, che all'ultimo giro buono si è piazzato sal-

damente alle spalle di Russell, capace di stampare un'impressionante 1'14"679 in faccia ad un Antonelli, leader del Mondiale, che al momento non ha ancora trovato il feeling giusto sulla pista catalana. «Potremo lottare e fare la nostra gara», ha svelato Hamilton appena sceso dalla Ferrari parlando accanto ai due colleghi della Mercedes.

Antonelli, invece, si è mostrato un po' deluso per la prestazione, avendo accusato oltre tre decimi di distacco da Russell, ammettendo di aver avuto finora un fine settimana difficile. «Mi è mancato qualcosa. Cercheremo di partire bene sfruttando al massimo la scia».

Al suo fianco in seconda fila ci sarà Lando Norris, il più veloce con la McLaren, mentre alle loro spalle saranno in agguato le Red Bull di Max Verstappen e Isack Hadjar. Per poco non è entrato nelle prime tre file Oscar Piastri, con l'altra McLaren, mentre nella top 10 delle qualifiche sono risultati molto più staccati Liam Lawson (Racing Bulls) e Nico Hulkenberg (Audi), dei quali Leclerc dovrà cercare di sbarazzarsi in fretta se vorrà riscattare un sabato nero.



Kimi Antonelli (a destra) con Russell e Hamilton, più veloci in prova

Freccia nigeriana sui 100 metri

Ajayi corre in 9'71" e strabilia

ALBERTO BERTOLOTTI

Atletica

Le prime finali maschili dei campionati Ncaa di atletica leggera hanno regalato risultati incredibili. A Eugene, dove si corre per i titoli universitari statunitensi, si è assistito a un clamoroso 9"72 nei 100 metri del nigeriano Kayinsola Ajayi. Il tempo è stato fatto segnare con vento favorevole poco oltre il limite (+2.2), ma ciò non ha tolto un fatto: come ha sottolineato "Atleticalive", si è trattato del miglior cronometro dal 2017 a oggi in qualsiasi condizione. Classe 2004, lo sprinter nigeriano nel 2025 era arrivato sesto ai mondiali di Tokyo nei 100 metri con 10"00 e, durante l'evento, aveva corso in 9"88 in batteria e in 9"93 in semifinale (con vento regolare). Lo scorso maggio a Lexington ave-

va stampato il record nigeriano con 9"84 (+0.7 il vento). Tempi strepitosi anche nei 200 e nei 400. Nel mezzo giro di pista Jaiden Reid, velocista classe 2005, ha vinto con 19"63 (+1.5 il vento), stabilendo la miglior prestazione iridata stagionale davanti all'australiano Gout Gout (classe 2007, 19"67) e Kenneth Bednarek (Usa, 19"69). Prima Reid era arrivato secondo nei 100 con 9"82. Nei 400 successo per il nigeriano Samuel Ogazi ('06), che ha stampato un incredibile 43"38, quarto tempo di sempre della specialità alle spalle di Van Niekerk (43"03), Michael Johnson (43"18) e Reynolds (43"29). Pochi giorni fa a Eugene si era già stabilito il nuovo record mondiale dei 110 ostacoli con 12"75 da parte di Ja'Kobe Sharp (classe 2005, +1.0 il vento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CAMPIONATI NCAA

Agli universitari di Eugene negli Usa super gare anche nei 200 e nei 400

Del Toro fa prove di Tour

Seixas cade, rimonta: fa paura

ANTONIO SIMEOLI

Ciclismo

Ora si chiama Tour Auvergne-Rhône Alpes, in soldoni è il vecchio Giro del Delfinato, con l'alternativo Giro di Svizzera anteprese obbligate al Tour de France.

Da una settimana se ne danno di santa ragione, ieri la dura tappa con arrivo sul Gran Colombier, 8 km all'insù con punte anche al 17%, ha detto tanto in chiave Grande Boucle.

La prima: il messicano Isaac Del Toro sta benone, ha attaccato nel finale vincendo e dimostrando una condizione ottima. Il corridore dell'Uae è il numero 3 nella classifica mondiale, sarà la spalla di Pogacar. Secondo: Juan Ayuso, il 23enne spagnolo della Lidl Trek sta sempre meglio, ieri ha attaccato nel finale

staccato solo da Del Toro, che oggi nell'ultima tappa è a tiro di sorpasso sul leader Luke Tuckwell (Bora), è a 44".

Terzo: il 19enne Paul Seixas (Decathlon) si è staccato sulla salita finale, ma dopo essere caduto in discesa, essersi fermato per 4' e aver ripreso i big prima nell'ultima salita con un'azione di forza e tenacia che ha lasciato tutti di stucco: fenomeno vero.

Da mercoledì sua maestra Tadej Pogacar, dopo l'altura a Sierra Nevada, roda la gamba al Giro di Svizzera.

Oggi invece, 15 giorni dopo la vittoria dell'ultima tappa del Giro d'Italia a Roma, torna in gara Jonathan Milan (Lidl Trek) a Copenhagen. Gara World Tour con i big degli sprint compresi Tim Merlier (Saudal), favorito, e Jasper Philipsen (Alpecin) pronti a far rotta sul Tour.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN DANIMARCA

A 15 giorni dalla vittoria al Giro Milan torna in gara a Copenhagen

Modric, ultimo ballo al quinto Mondiale

Sono sempre più insistenti le voci dalla Spagna, il croato potrebbe ritirarsi a fine torneo. Dopo la delusione per la mancata Champions col Milan il Real lo riuole come dirigente. Intanto mercoledì il debutto con l’Inghilterra: a 40 anni il Pallone d’oro 2018 è inamovibile

GIUSEPPE PISANO

Il personaggio

Luka Modric si appresta a disputare il quinto Mondiale della sua carriera ed è sempre più probabile che si tratti di una “last dance”. Le voci circolavano già dal day after dell’ultima giornata di campionato, con il Milan clamorosamente estromesso dalla prossima Champions League a causa del crollo verticale finale, ma ora si fanno incessanti.

Tentazione Real

In Spagna, dove ha dipinto calcio e collezionato trofei per tredici anni con la divisa del Real Madrid, sono sicuri: il fuoriclasse croato, 40 anni compiuti lo scorso settembre, appenderà le scarpe al fatidico chiodo al termine della rassegna iridata e farà ritorno alla corte di Florentino Perez con un ruolo dirigenziale, a stretto contatto con Josè Mourinho, un altro big di ritorno nelle “merengues”. Il contratto che lega Modric al Milan è in scadenza il 30 giugno. Il rinnovo sembrava quasi scontato con il probabile rientro dei rossoneri nell’Europa che conta, ma l’inopinato scivolone casalingo con il Cagliari ha rimesso in discussione tutto. Il numero uno di RedBird Gerry Cardinale ha azzerato i vertici dell’area tecnica ed esonerato Max Allegri, la ricerca al nuovo allenatore continua a rilento e persino Ralf Rangnick ha detto di no per un ingresso in società, stufo di attendere una decisione da parte di Cardinale. Un quadro a tinte fosche, che sicuramente non induce Modric a pensare a un rinnovo: per un campione che ha sollevato la coppa dalle grandi orecchie per ben sei volte, di-

sputare l’Europa League non è certo una prospettiva allettante.

Decisivo

Quanto fosse importante il centrocampista croato per il Diavolo lo si è capito nelle ultime giornate. La frattura allo zigomo rimediata nei minuti finali di Milan-Juventus in uno scontro aereo con il bianconero Locatelli lo ha costretto a sottoporsi ad un’operazione chirurgica e saltare le gare contro Sassuolo, Atalanta e Genoa ed a giocare l’ultima contro il Cagliari da subentrato con una fastidiosa maschera protettiva. Morale della favola, tre sconfitte e una sola vittoria, dal secondo al quinto posto in meno di un mese. L’asso nativo di Zara continua a essere decisivo anche con la Nazionale. A Varazdin si è tenuta la seconda delle due amichevoli della Croazia prima della partenza per il Nord America, terminata con una vittoria per 2-1 contro la Slovenia. Ad aprire le marcature dell’incontro è stato proprio Luka Modric che al 51’ ha raccolto l’assist di un altro veterano della nazionale croata, l’ex interista Ivan Perisic, e ha battuto il portiere avversario con un tiro potente e preciso.

Orgoglio croato

Anche Zlatko Dalic, commissario tecnico della Croazia, ha sottolineato l’importanza di Luka Modric nell’intervista rilasciata alla Fifa nei giorni scorsi: «Luka rimane il giocatore chiave di questa squadra, la forza trainante della nazionale, colui che fa funzionare il gruppo. Penso che Modric significhi molto per questa squadra, cosa che ha già dimostrato molte volte con la sua dedizione, il suo impegno, le sue prestazioni e il suo compor-



Luka Modric, 41 anni a settembre, sta per iniziare il suo quinto Mondiale. In Russia nel 2018 trascinò la sua Croazia fino alla finale persa con la Francia

tamento. È un professionista di prim’ordine che svolge il suo lavoro al massimo livello possibile, nonostante abbia ormai 40 anni. È ancora estremamente ambizioso ed è la principale forza trainante di questa nazionale», ha sottolineato l’allenatore croato.

Verso l’Inghilterra

Il debutto della Croazia a questi Mondiali è fissato per mercoledì alle 22 (ora italiana) contro l’Inghilterra, una delle Nazionali favorite per il titolo. La sfida a Harry Kane e compagni evoca dolci ricordi a Modric e soci, che

nella rassegna del 2018 sconfisse 2-1 gli inglesi in semifinale. Vittoria in rimonta per i croati, sotto 0-1 al 5’ per il gol di Tripier ma capaci di rialzarsi e impattare con Perisic nella ripresa e di vincere con un gol dell’exjuventino Mario Mandzukic nei tempi supplementari. In finale arrivò la sconfitta per 4-2 contro la Francia, ma a Spalato e dintorni fu ugualmente festa per il punto più alto raggiunto dalla Nazionale croata nella sua giovane storia. E Luka Modric, miglior giocatore del Mondiale, fu premiato col Pallone d’oro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Infantino prova a rimediare: foto con Rivera e belle parole

Il focus

«Forse con 64 squadre al Mondiale l’Italia si qualificherebbe», la battuta del numero uno del calcio mondiale Gianni Infantino continua a scatenare reazioni. Il presidente della Fifa cerca di buttare acqua sul fuoco postando una foto con Gianni Rivera il giorno della partita inaugurale all’Azteca e scrive: «Gli Azzurri torneranno presto, e non vedo l’ora di vederli nuovamente protagonisti alla qualificazione del centenario nel 2030». Invece il ministro dello sport Andrea Abodi rivela: «Ho sentito telefonicamente il presidente Infantino e lo sentirò nuovamente. Certo, è una battuta che non ha fatto ridere. Devo dire per certi versi abbiamo perso anche un po’ di spirito leggero, l’abbiamo presa molto sul serio. Ho letto dell’indignazione; io preferirei concentrare l’indignazione per le cose che davvero non funzionano, per le mortificazioni dei comportamenti, per gli atteggiamenti inadeguati, per tanti fatti di cronaca che attraversano anche il calcio e che non hanno raccontato una buona storia. Vorrei che quella stessa serietà con la quale è stata presa una battuta infelice fosse utilizzata come metrica per le cose di tutti i giorni».

E mentre in Italia ci si indigna per le parole di Infantino, il Mondiale lo giocano gli altri. Da registrare l’altra notte l’ottimo debutto degli Usa che hanno sconfitto con un secco 4-1 il Paraguay (il milanista Pulisic tra i migliori), ieri sera invece la Svizzera (di Infantino) ha pareggiato clamorosamente col Qatar: l’1-1 al 95’ di tal Boualem Khoukhi. Oggi, alle 19 ora italiana, debutto della Germania con la piccola isola caraibica Curaçao che vivrà un sogno. È grande un terzo di Roma, ha solo 158 mila abitanti e sfida il colosso tedesco, 4 titoli mondiali. I bookmakers pagano 35 volte la posta in caso di vittoria dei caraibici guidati in panchina dal santone olandese Advocaat, con 78 anni il più vecchio del Mondiale. Olanda-Giappone (alle 22), invece è forse la prima partita davvero intrigante di questo Mondiale extra-large, eppure senza Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

Il terzo occhio che con l’Ai aiuta il Var pare uscito da Dragonball



FILIPPO ERRICO VERZÈ

Quello tra i Mondiali di calcio e la tecnologia applicata all’arbitraggio, da un po’ di anni a questa parte, è un binomio molto stretto. Nel 2018, in Russia, ci fu la grande ribalta del Var, oggi parte essenziale delle nostre vite, al tempo usato in via sperimentale in alcune leghe (tra cui la Serie A), ma ancora snobbato in Premier League e Champions. Quattro anni dopo, in Qatar, fu poi la volta del fuorigioco semiautomatico. Arriviamo quindi a giovedì scorso. Nel match dell’Azteca tra Messico e Sudafrica che ha aperto il torneo, l’arbitro brasiliano Wilton Sampaio si è presentato

con un vistoso auricolare, un microfono alla bocca e una telecamera che gli spuntava da dietro la tempia. Un completo inusuale, non troppo diverso dai rilevatori di Aura usati nell’universo di Dragon Ball. Solo che stavolta Goku e Vegeta non c’entrano nulla. L’obiettivo della Fifa è sia facilitare il flusso di comunicazioni tra arbitro, assistenti e sala Var, che dare un’idea di trasparenza nelle decisioni al pubblico. Una politica portata avanti da anni, basti pensare ai numerosi formati, televisivi e non, dove si vivizzano gli episodi più importanti. Anche la ref cam, di per sé, non è una novità: già aveva debuttato al Mondiale per Club la scorsa

estate, poi nell’ultima stagione tutti i top campionati e non solo l’hanno adottata, così da regalare un punto di vista inedito della gara a chi la segue dietro a uno schermo. Per la kermesse di Usa, Messico e Canada, la Fifa ha voluto fare le cose ancor più in grande: lavorando a braccetto con Lenovo, l’azienda che l’ha progettata e realizzata, ha fatto sì che le immagini subisse-

LA TECNOLOGIA

La nuova ref cam, realizzata da Lenovo, si serve dell’Ai per stabilizzare le immagini

ro di meno l’effetto “blur” dovuto al movimento. È l’Ai a stabilizzarle, servendosi di sistemi edge computing, con cui i dati arrivano in tempo reale perché elaborati direttamente dentro lo stadio, anziché appoggiarsi a server centralizzati o cloud. Così, i check al Var non diventano più un dramma, permettendo alla squadra arbitrale di non doversi destreggiare tra fotogrammi di dubbia intelligibilità. E, intanto, la gente allo stadio o da casa non ha di che polemizzare, perché messo di fronte a decisioni trasparenti e inappellabili. L’intento è senza dubbio nobile, sulla ricezione da parte del grande pubblico c’è ancora da lavorare. Lo stentato inglese con cui l’arbitro Sampaio ha annuncia-

to in mondovisione l’espulsione del sudafricano Zwane non ha certo aiutato i comuni mortali a prendere seriamente queste novità. Un altro aspetto su cui discutere è la sicurezza. Qualcuno forse ricorda quando, in un Lazio-Torino dell’agosto 2007, l’arbitro Morganti fu colpito da una pallonata di Kolarov – non propriamente un piede morbido – proprio nei pressi del suo auricolare, finendo a terra per qualche minuto. È chiaro che, con apparecchiature così vistose e sporgenti, i rischi possono aumentare. In ogni caso, parliamo di una rivoluzione già abbondantemente in corso: non saranno certo i meme su Internet a fermarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Paesi Bassi - Giappone

Rai 1 21:40
Al via il Gruppo F dei Mondiali 2026 con la sfida stellare tra Paesi Bassi e Giappone ad Arlington. Il talento degli “oranje” guidati da Koeman affronta la disciplina nipponica in un match chiave per il primato nel girone.



Elsbeth
Rai 2 21:00
Elsbeth si immerge nel mondo della commedia notturna quando nel backstage di un talk show esplodono le tensioni tra il conduttore, la caporedattrice Laurel e il marito Mickey, che fa da spalla durante le dirette.



Presa diretta
Rai 3 21:15
Il giornalismo d'inchiesta di Riccardo lacona torna con reportage esclusivi, interviste e approfondimenti d'attualità. Un viaggio senza sconti nella realtà italiana e internazionale tra economia e ambiente.



Assassinio Sul Nilo
Rete 4 21:35
Durante una lussuosa crociera sul Nilo, la ricca ereditiera Linnet Ridgeway viene trovata morta. L'investigatore Poirot deve indagare sui passeggeri del battello: ognuno di loro nasconde un forte movente.



Racconto di una notte
Canale 5 21:20
Mentre Selim sabota Mahir, quest'ultimo prepara una vendetta spietata. Nel frattempo Kursat confessa a Ezra di voler passare alla legalità, consegnando a Mahir le prove decisive per incastrare Rasit.

TUTTO PER L'AGRICOLTURA
IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

**VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO
AROMATICHE E DA BALCONE**
SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE
CONSEGNE A DOMICILIO

VIA CESARE BATTISTI 8/B, TRIESTE
T. 040.364484

RAI 1 6:00 RAInews24 Attualità 7:00 Tg1 7:05 Linea Blu Porti d'Italia Rubrica 8:00 Tg1 8:20 UnoMattina Weekly Rubrica 9:00 Tg1 9:05 Check Up Rubrica 9:35 Tg 1 L.I.S. 9:40 Ballo in bianco Evento 10:40 A Sua Immagine Rubrica 12:25 Linea Verde Estate Rubrica 13:30 Telegiornale 14:00 Il meglio di Domenica In Show 17:15 Tg 1 17:20 Da noi...a ruota libera Show 18:40 Reazione a Catena - Weekend Gioco 20:00 Telegiornale 20:35 Affari tuoi Mundial Gioco 21:40 Paesi Bassi - Giappone Calcio 0:15 Tg 1 Sera News 0:20 Notti Mondiali 2:00 Che tempo fa Previsioni del tempo	RAI 2 7:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 7:45 Tg 2 Mizar Rubrica 8:05 TG2 Cinematinee' 8:10 Tg 2 Achab Libri 8:15 Heartland (1ª Tv) Serie Rubrica 9:40 Pizza Girls. Storie di pizze e di donne 10:25 Green Lovers Rubrica 11:00 Tg Sport Giorno News 11:15 Dream Hotel - Chiang Mai Film Tv Sentimentale ('04) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Motori Rubrica 14:00 Dribbling Mondiali 14:45 Bellissima Italia - Missione Benessere 15:30 Lo spazio dei talenti 16:20 Hannah Swensen indaga: Una mela marcia (1ª Tv) Film Tv Giallo ('24) 17:50 Tg 2 L.I.S. 17:55 Tg 2 Dossier Attualità 18:45 Italia chiama America 19:45 Blue Bloods Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Elsbeth (1ª Tv) Serie 0:10 Professor T (1ª Tv) Tf 1:05 Appuntamento al cinema Rubrica	RAI 3 6:00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica 6:30 RAInews24 Attualità 8:00 Sorgente di vita Rubrica 8:30 Sulla Via di Damasco Rubrica 9:05 Sandokan Serie Tv 11:10 O anche no Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 Pet Anatomy Rubrica 12:55 Tg 3 LIS 13:00 Mani maestre Documenti 14:00 Tg Regione 14:15 Tg 3 14:30 In mezz'ora Attualità 16:50 Kilimangiaro Collection Documentario 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 Illuminate Doc. 21:15 Presa diretta Attualità 23:15 Fame d'amore Documentario 24:00 TG3 Mondo 0:30 In mezz'ora Attualità 2:50 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica	RETE 4 7:05 La Promessa 10:05 Dalla Parte Degli Animali Rubrica 11:55 Tg4 - Telegiornale 12:25 Movie Trailer Rubrica 12:30 La Signora In Giallo Telefilm 13:55 Magia Indiana Film Tv (‘91) 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:35 Diario Della Domenica News 17:00 Ifuorilegge della valle solitaria Film Western (‘62) 19:00 Tg4 - Telegiornale 19:40 La Promessa Telenovela 20:30 4 Di Sera Weekend News 21:35 Assassinio Sul Nilo Film ('20) 0:10 Quel bravi ragazzi Film Poliziesco ('90) 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Tg4 - Ultima Ora Notte News 3:00 Hollywood, Vermont Film Commedia ('01) Telefilm 4:40 Rubrica	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 7:55 Traffico News 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Roma - Uno Sguardo Dal Cielo Documentario 10:00 Santa Messa News 10:55 Melaverde - Le Storie Rubrica 11:50 Melaverde Rubrica 13:00 Tg5 News 13:40 L'Arca Di Noè Rubrica 14:00 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:25 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 14:55 Forbidden Fruit (1ª Tv) 16:30 Le Storie Di Verissimo 18:50 Avanti Un Altro Story Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:35 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) 0:05 Tg5 - Notte News 0:45 Meteo Previsioni del tempo 0:50 Ari-Cassamortari (1ª Tv) Film Commedia (2024)	ITALIA 1 7:00 Super Partes News 7:35 The Tom & Jerry Show Cartoni animati 7:55 New Looney Tunes Cartoni animati 8:40 Young Sheldon Situation Comedy 9:55 The Big Bang Theory Situation Comedy 10:50 Due Uomini E 1/2 Situation Comedy 11:45 Drive Up Rubrica 12:25 Studio Aperto News 13:05 Sport Mediaset News 13:50 E-Planet Rubrica 14:20 Dr. House - Medical Division Telefilm 16:15 Ncis: New Orleans Telefilm 17:55 Pompei: Le Nuove Verità Documentario 18:20 Studio Aperto Live 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità Anticrimine Telefilm 21:30 My Spy Film Az. ('20) 23:30 Una spia e mezzo Film Azione ('16) 1:35 Studio Aperto - La Giornata News	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscopo News 6:40 Anticamera con Vista Rubrica 6:50 Traffico - Oroscopo News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Camera con Vista Rubrica 10:10 Amarsi un po' Rubrica 11:00 Le Parole della Salute 11:40 Amabili Creature 12:10 Greentour Rubrica 13:00 La7 Doc Doc. 13:30 Tg La7 14:00 Lezioni di Mafie 16:30 Bell'Italia in Viaggio 17:30 Barbero risponde 18:00 La7 Doc (1ª Tv) Doc. 20:00 Tg La7 20:35 In Onda Rubrica 22:00 UNFIT La Psicologia di Donald Trump Documentario 23:35 Super Trump 80 Documenti 0:35 Tg La7	TV8 15:55 Sulla Scia Di Kimi Sport 16:20 F1 Paddock Live Pre Gara Sport 17:45 GP Barcellona: Gara 19:40 F1 Podio Sport 20:00 F1 Paddock Live Post Gara Sport 20:25 4 Ristoranti Show 21:40 Jumanji: The Next Level Film Avv. ('19) 24:00 Robin Hood principe dei ladri Film Avventura ('91) 2:45 Lady Killer Show NOVE 15:45 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Varietà 18:40 Little Big Italy Rubrica 21:30 La Corrida Show 1:00 I migliori Fratelli di Crozza Show 2:40 Nudi e crudi Rubrica 5:35 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:20 Superman & Lois Telefilm 18:45 Romeo deve morire Film Azione ('00) 21:10 From Paris with Love Film Azione ('10) 23:05 Vanguard - Agenti Speciali Film Azione (‘20) 1:10 Romeo deve morire Film Azione (2000) 2:55 Show Reel News 3:20 Roswell, New Mexico Telefilm 4:00 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 15:35 Delitti in paradiso Serie Tv 16:35 Rookie Blue Serie Tv 20:20 Criminal Minds XVIII: Evolution Serie Tv 21:20 L'ultimo respiro: Trappola negli abissi Film Thriller ('24) 22:55 The Tank Film Thriller (‘23) 0:35 Anica appuntamento al cinema Rubrica 0:40 Backtrack Film Drammatico ('15) 2:10 Rhino Film Drammatico ('21) 3:45 Senza Traccia Serie Tv	IRIS 12:35 Civiltà perduta Film Avventura ('16) 15:40 Sfera Film Fantascienza ('98) 18:35 Nessuna verità Film Drammatico ('08) 21:15 Invasion Film Drammatico ('07) 23:15 La zona morta Film Drammatico ('83) 1:25 Civiltà perduta Film Avventura ('16) 3:40 Sfera Film Fantascienza ('98) 5:45 Finché C'è Ditta C'è Speranza Situation Comedy	RAI 5 14:10 Di là dal fiume e tra gli alberi 15:10 Maremma 16:05 Circo Zarathustra 17:15 Il teatro vive solo se brucia 18:20 Meno siamo meglio stiamo - Revisited (pt.3) 20:20 Rai News Giorno News 20:25 Overland 19 21:20 Prigione 77 Film Drammatico ('22) 23:25 Italia Viaggio Nella Bellezza 0:20 Italiani. Fabrizio De Andre'	RAI MOVIE 16:00 Arrivano i Prof Film Commedia ('18) 17:45 La mafia uccide solo d'estate Film Commedia ('13) 19:15 Agente speciale 117 al servizio della repubblica - Allerta rossa in africa nera Film Commedia ('21) 21:10 Ti sposo ma non troppo Film Commedia ('14) 22:50 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 0:40 La tela dell'assassino Film Thriller ('04)	RAI PREMIUM 14:00 La Saga di Ruby Landry - Ruby Film Tv Drammatico ('21) 15:35 Anica Rubrica 15:40 Un Medico In Famiglia Serie Tv 19:25 Un Medico In Famiglia Telefilm 20:25 Un Medico In Famiglia Serie Tv 21:20 Vincenzo Malinconico, Avvocato D'Insuccesso Serie Tv 23:15 Il Bene E Il Male Serie 1:15 La Squadra Serie Tv 2:45 Uomini: Mentana E Abete Rubrica	CIELO 14:00 Come ti ammazzo il bodyguard Film Commedia ('17) 16:00 Nel cuore della tempesta Film Tv Azione ('09) 18:00 Earthstorm Film Tv Fantascienza ('06) 20:00 Friends Telefilm 21:20 Contract to kill Film Azione ('16) 23:05 Killing Season Film Azione ('13) 0:45 Oltre la notte Film Thriller ('17) 2:35 Tafanos Film Commedia ('18)	TWENTYSEVEN 14:50 La Casa Nella Prateria Telefilm 18:00 La Signora Del West Telefilm 21:10 Scuola di polizia 2: prima missione Film Commedia ('85) 22:55 Terapia E Pallottole Film Commedia ('98) 0:55 Hazzard Telefilm 1:50 Chips Telefilm 3:20 Nonno Felice Situation Comedy 4:05 Camera Cafe Situation Comedy 4:40 Camera Cafè Situation Comedy
TV 2000 15:00 La Coroncina alla Divina Misericordia Religione 15:15 TerraMater Attualità 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 18:50 Il tornasole Rubrica 19:00 Santa Messa Religione 20:00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri 20:45 Tg 2000 News 21:05 Soul Rubrica 21:40 Sabrina Film Commedia ('54) 23:40 Il segreto di Santa Vittoria Film Commedia ('69)	LA7 CINEMA 14:00 Agente 007 - Bersaglio mobile Film Spionaggio ('85) 16:50 L'urlo dell'odio Film Drammatico ('97) 19:00 Tg La7 19:05 1km da Wall Street Film Drammatico ('00) 21:15 Il processo di Norimberga Film Tv Drammatico ('00) 0:45 Nonno scatenato Film Commedia ('16) 2:40 The Hollywood Collection Doc. 5:00 Uozzap Cinema Videoframmenti	LA 5 14:55 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico ('98) 17:05 Racconto Di Una Notte Telenovela 21:10 Kiss The Chef Film Tv (‘18) 23:05 Escandalo - Storia Di Un'Ossessione Miniserie 2:00 X-Style Rubrica 2:30 Interrupted - L'Amore Incompiuto Miniserie 4:15 Movie Trailer Rubrica 4:20 Vivere Soap Opera 4:45 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 6:00 Vite al limite Rubrica 9:00 Sepolti in casa Rubrica 11:00 Il forno delle meraviglie Show 12:30 Cortesie per gli ospiti Show 14:40 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 16:25 Casa a prima vista Rubrica 20:45 Turisti per case Rubrica 22:00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Show 23:50 La clinica della pelle Rubrica	GIALLO 38 10:20 I misteri di Murdoch Serie Tv 11:20 L'ispettore Barnaby Serie Tv 13:20 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 15:15 I misteri di Brokenwood Serie Tv 17:15 Van Der Valk Serie Tv 19:10 Vera Serie Tv 21:10 I misteri di Brokenwood (1ª Tv) Serie Tv 23:10 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv 1:05 L'ispettore Barnaby Serie Tv	TOP CRIME 14:50 Harrow Telefilm 16:45 Movie Trailer Rubrica 16:50 Vanina Un Vicequestore A Catania Miniserie 19:20 C.S.I. Miami Telefilm 21:15 Maigret E La Vecchia Signora Film Tv ('94) 23:30 Poirot e i quattro Film Tv Giallo ('13) 1:20 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 2:40 Movie Trailer Rubrica 2:45 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 4:05 Tgcom24 Breaking News News	DMAX 14:45 Rimozione forzata: Las Vegas 16:30 Per un pugno di giada Real Tv 20:10 Avamposti - Uomini in prima linea Real Tv 21:40 Border Control: Nord Europa (1ª Tv) Real Tv 23:40 Border Security: America Latina Real Tv 1:25 Real Tv: agenti in prima linea Real Tv	RAI SPORT HD 18:00 Hockey su Pista: Camp. It. Maschile 2026 Finale gara 4: Hockey Trissino - Hockey Bassano 1954 20:00 Orienteering 20:30 Pallacanestro. Serie A2 Old Wild West: Finale gara 4: Dole Basket Rimini - Tezenis Verona Cicl: Giro d'Italia Next Gen 1ª t: Reggio Calabria - Vibo Valentia Skateboarding: Coppa del Mondo Ostia Finali Maschili e Femminili

RADIO RADIO 1 19:00 Germania - Curaçao 21:15 Fifa World Cup 2026: Paesi Bassi - Giappone Calcio 24:00 Il Giornale della Mezzanotte RADIO 2 15:00 Radio2 Music Room Weekend 17:00 Tutti Nudi a Radio2 19:00 Radio2 Decanter 21:00 Maschio Selvaggio 22:00 Radio2 Hits RADIO 3 19:00 Hollywood Party 19:50 Radio3 Suite 20:30 Il Cartellone: Ravenna Jazz 22:00 Radio3 Suite	DEEJAY 13:00 Animal House 14:00 Pecchia e Damiani 16:30 Andy e Mike 19:00 GiBi Show 20:00 Il Boss Del Weekend 22:00 DeeJay On The Road CAPITAL 14:00 Capital Hall of Fame 16:00 Capital Records 18:00 Matilde Amato e Alessandro Prisco 20:00 Soulsista 22:00 Funky Town M20 14:00 Claves 18:00 DeeJay Time 19:00 One Two One Two 21:00 Vittoria Hyde 23:00 Dance Revolution	SKY PREMIUM CINEMA 19:05 L'uomo dei ghiacci: The Ice Road Film Sky <i>Cinema Uno</i> 19:15 John Wick Film Sky <i>Cinema Action</i> 19:15 Il principe cerca moglie Film Sky <i>Cinema Collection</i> 19:15 Il primo Natale Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 19:25 Trolls Film Sky <i>Cinema Family</i> 19:30 L'ultimo giorno sulla terra Film Sky <i>Cinema Drama</i> 21:00 Paycheck Film Sky <i>Cinema Action</i> 21:00 Come ti muovi, sbagli Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 21:00 Emilia Perez Film Sky <i>Cinema Drama</i> 21:00 Tom & Jerry Film Sky <i>Cinema Family</i> 21:00 Mia moglie per finta Film Sky <i>Cine Romance</i> 21:00 Un piccolo favore Film Sky <i>Cinema Suspense</i> 21:15 Prima pagina Film Sky <i>Cinema Collection</i> 21:15 12 anni schiavo Film Sky <i>Cinema Stories</i> 21:15 La Gioia Film Sky <i>Cinema Uno</i> 22:45 Se Dio vuole Film Sky <i>Cinema Comedy</i> 19:30 Il Settimanale 22:45 Wonder Film Sky <i>Cinema Family</i> 23:00 Shark: Il primo Squalo Film Sky <i>Cinema Action</i> 21:15 Istria E... Dintorni L'appuntamento Collezione 22:45 Rivelazioni In Musica 23:30 Tuttoggi 23:45 Tv Transfrontaliera 0:10 Infocanale	TV LOCALI CAPODISTRIA 6:00 Infocanale 14:00 Tv Transfrontaliera 14:10 Curiosità Istriane 14:15 Il Giardino Dei Sogni 15:00 Io Che Amo Solo Te 15:30 Dimela Cantando 17:05 Spezzoni D'archivio 18:00 Programma In Lingua Slovena 18:45 Makreregije - Podonavska 19:00 Tuttoggi 19:25 Tg Sport 19:30 Il Settimanale 20:00 Storie Di Viaggi E Mari 20:30 Quarta Di Copertina 21:00 Tuttoggi 21:15 Istria E... Dintorni L'appuntamento Collezione 22:45 Rivelazioni In Musica 23:30 Tuttoggi 23:45 Tv Transfrontaliera 0:10 Infocanale TELEQUATTRO 6:00 Misiot 6:30 Borgo Italia 7:00 Agricoltura 7:40 Ring 9:30 La Parola Del Signore 9:50 Ginnastica Dolce 10:30 La Santa Messa 11:30 L' Alpino 13:20 Tg Trieste 13:35 Tg Regionale 13:50 Macete 15:30 Tg Trieste 17:15 La Verita' 19:00 Tg Regionale 19:30 Tg Trieste 19:55 30 Minuti Spi 20:30 Tg Trieste 21:00 A Tutto Campo Fvg 21:30 Vuoi cucinare con me? 23:00 Tg Trieste 23:30 Tg Regionale 23:55 Misiot 0:25 Agricoltura 1:00 Tg Trieste TELEANTENNA 13:00 Domenicarnia – La Carnia E La Lingua Friulana 17:00 Inuyasha C.A. 17:30 Gintama C.A. 18:00 Conan C.A. 18:30 Ginguiser C.A. 19:00 Ciclo Fantascienza. Film 20:30 Speciale Fantascienza 21:00 Domenica Vintage Film. 23:00 Ciclo L' Horror Della Domenica 1:00 I Filmissimi Della Domenica 2:30 Ai Confini Della Realtà - Tf 3:00 Notteottanta 5:00 Radio Liscio Tv – Le Grandi Orchestre	RADIO RAI FVG 8:30 Gr FVG; 8:50 Vita nei campi; 9:15 Racconti sceneggiati: "En- Joyce" di D. Höbel, regia di S. de Maria; 10:30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11:32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12:15 Gr FVG; 14:30 Programmi per gli italiani in Istria; 18:30 Gr FVG: Radio TRST A: 7:57 Apertura; 7:59 Segnale orario e saluto dal vivo; 8:00 GR del mattino segue Calendarietto; 8:30 Settimanale degli agricoltori; 9:00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9:45 Magazine settimanale segue Music box; 10:15 Musica locale; 11:10 Musica religiosa; 11:40 La chiesa e il nostro tempo; 12:00 Magazine; 12:59 Segnale orario; 13:00 GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; 14:00 Notiziario e cronaca regionale; 14:10 Colloqui domenicali; 15:15 Gorizia e dintorni; 16:00 Concerto del gruppo Dan D; 17:00 GR; 17:30 Prima fila: Rassegna corale Primorska poje, svoltasi a Bardo il 19 aprile; 18:59 Segnale orario; 19:00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19:35 Chiusura
---	---	--	---	--

Il tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Al mattino tempo stabile con cielo in prevalenza poco nuvoloso per velature. Nel pomeriggio sereno su pianura e costa, variabile sui monti dove sarà possibile qualche locale rovescio o temporale che poi verso sera non sarà escluso possa interessare anche qualche zona di pianura. Venti a regime di brezza, anche sostenuta sulla costa. Temperature in aumento.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/17	17/20
Massima	27/30	24/27
media a 1.000 m	17	
media a 2.000 m	12	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Cielo variabile con più sole su bassa e costa. Nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio o temporale sparso, più probabile in montagna. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in calo nel pomeriggio.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	16/19	18/21
Massima	26/29	24/26
media a 1.000 m	15	
media a 2.000 m	9	

TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	26	28 Km/h
Monfalcone	17	27	24 Km/h
Gorizia	16	28	24 Km/h
Udine	16	28	22 Km/h
Grado	17	26	23 Km/h
Cervignano	16	27	23 Km/h
Pordenone	17	29	25 Km/h
Tarvisio	12	24	31 Km/h
Lignano	18	27	29 Km/h
Gemona	16	26	25 Km/h
Tolmezzo	14	26	28 Km/h
Forni di Sopra	12	23	28 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Poco mosso	0,2	21,8
Grado	Poco mosso	0,3	22,5
Lignano	Poco mosso	0,3	22,9
Monfalcone	Poco mosso	0,3	22,2

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	12	16	Londra	11	19
Atene	18	28	Lubiana	14	28
Belgrado	16	31	Madrid	21	34
Berlino	11	16	Mosca	15	22
Bruxelles	11	16	Parigi	12	26
Budapest	18	28	Praga	10	18
Copenaghen	10	16	Varsavia	10	15
Ginevra	14	28	Vienna	15	24
Lisbona	18	25	Zagabria	17	30

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	16	28
Bari	18	30
Bologna	19	34
Bolzano	15	30
Cagliari	19	28
Firenze	15	30
Genova	18	21
L'Aquila	14	28
Milano	19	32
Napoli	20	28
Palermo	19	28
Reggio C.	19	30
Roma	18	30
Torino	19	32
Venezia	19	28

OGGI IN ITALIA



Nord: Bel tempo e caldo estivo non eccessivo. Il cielo sarà poco o irregolarmente nuvoloso ovunque.
Centro: Condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperature massime fino a 31-32 gradi.
Sud: Ampio soleggiamento, un cielo spesso sereno e temperature massime per gran parte sotto i 30 gradi.

DOMANI IN ITALIA



Nord: Giornata perlopiù soleggiata, nel pomeriggio ci saranno molte nubi sulle Alpi, con veloci piogge sui settori dolomitici.
Centro: Ci sarà un ampio soleggiamento con temperature massime fino a 31-32 gradi.
Sud: Parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su molte regioni.

OROSCOPO



ARIETE 21/03-20/04

La Luna Nuova in Gemelli attiva una nuova direzione mentale, fatta di scelte rapide e intuizioni che non chiedono conferme.



TORO 21/04-20/05

La Luna Nuova in Gemelli sposta il focus sulle decisioni pratiche: ciò che fino a ieri consideravi necessario oggi perde peso.



GEMELLI 21/05-21/06

La congiunzione Sole-Luna nel tuo segno inaugura un ciclo completamente nuovo, e Urano lo rende imprevedibile e veloce.



CANCRO 22/06-22/07

Il cielo non agisce fuori, ma dentro. Mercurio in ombra e Giove nel tuo segno rendono questa Luna Nuova una fase di elaborazione silenziosa.



LEONE 23/07-23/08

Venere e Marte nel tuo segno ti rendono magnetico, ma la Luna Nuova in Gemelli cambia il modo in cui attiri attenzione: non più solo presenza, ma parola e contatto.



VERGINE 24/08-22/09

Qui non si tratta di organizzare, ma di ripensare il metodo. La Luna Nuova in Gemelli non migliora ciò che c'è: suggerisce alternative.



BILANCIA 23/09-22/10

Non è una giornata di equilibrio, ma di scelta. La Luna Nuova ti obbliga a dire qualcosa che stavi evitando. I rapporti non restano sospesi: si riformulano.



SCORPIONE 23/10-22/11

Il cielo ti toglie certezze emotive e ti porta in uno spazio mentale più lucido ma meno rassicurante. Parole inattese chiariscono i legami.



SAGITTARIO 23/11-21/12

Oggi qualcuno ti rimette davanti a una verità o sei tu a farlo. È una giornata di definizione nei rapporti, anche se non definitiva nei risultati.



CAPRICORNO 22/12-20/01

La mente cambia assetto. Non è una giornata operativa, ma strutturale. La Luna Nuova in Gemelli modifica il modo in cui organizzi pensieri e priorità.



ACQUARIO 21/01-19/02

Plutone nel tuo segno amplifica tutto. La Luna accende scambi intensi: qualcosa si riattiva o si trasforma in modo significativo.



PESCI 20/02-20/03

La Luna Nuova agisce come un filtro mentale e, con Mercurio e Giove in Cancro, le intuizioni diventano più affidabili delle spiegazioni.

FARMACIE DI TURNO

TRIESTE

Normale orario di

apertura:

8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche

dalle 13 alle 16:

Via Guido Brunner, 14/A,

(angolo via Stuparich)

tel. 040764943

Via Dante Alighieri, 7

tel. 040630213

Via di Tor San Pietro, 2

tel. 040421040

Via Revoltella

Pasquale, 41

tel. 040941048

Via Frazione Prosecco,

161/1, (Prosecco)

tel. 040225141

P.za Goldoni, 8

tel. 040634144

Via Mazzini, 1/A

Muggia

tel. 040271124

Aperte

anche dalle 19.30

alle 20.30:

Via Guido Brunner, 14/A,

(angolo via Stuparich)

tel. 040764943

Aperte fino alle 21.00:

Via Guido Brunner, 14/A,

(angolo via Stuparich)

tel. 040764943

In servizio notturno

dalle 19.30 alle 08.30:

Campo San Giacomo, 1

tel. 040639749

(Per la consegna a

domicilio dei medicinali,

solo con ricetta urgente,

telefonare allo 040-

350505 Televita)

GORIZIA E PROVINCIA

Turno 24 ore su 24

GORIZIA

All'Orso Bianco - C.so Italia, 10

tel. 0481531576

GORIZIA

Sorc - Via Udine, 2

tel. 0481390170

GRADO

Madonna di Barbanà

Via Marina, 1

tel. 043180058

MONFALCONE

Rismondo - Via Toti, 52

tel. 0481410701

TURRIACO

Spanghero - Via Aquileia, 89

tel. 048176025

Bassa Friulana

MARANO LAGUNARE

Persolja - P.za Risanamento, 1

tel. 043167006

PALMANOVA

Facini - Borgo Cividale, 20

tel. 0432928292

POCENIA

Pez - Via Bassi, 2/D

tel. 0432779112



FRESCO FAI DA TE? FATTI FURBO!

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

DAIKIN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bolis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosaghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 giugno 2026
È stata di 10.908 copie
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali
utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica
è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali
di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento
UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a:
Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email:
dpo@grupponem.it

Il Piccolo Tribunale di Trieste
n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione
registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

Con il patrocinio



FONDAZIONE
SCRIPTORIUM FOROIULIENSE ETS

In collaborazione con



AERONAUTICA
MILITARE

Presentazione del Facsimile del Primo Volume della “Bibbia di Aquileia”

Progetto realizzato in collaborazione con l'Arcidiocesi di Gorizia

Basilica di Aquileia,
19 giugno 2026 - ore 18.30

17:45 - 18:20

Afflusso Autorità e invitati

18:30

Inizio Presentazione

Monsignor Mirko Franetovich
Parroco di Aquileia

Sig. Emanuele Zorino
Sindaco di Aquileia

Dott. José Federico Samudio Falcon
*Direttore della Biblioteca
del Congresso del Paraguay*

Dott. Roberto Giurano
*Presidente Fondazione Scriptorium
Foroiuliense*

Monsignor Dario Edoardo Viganó
*Pontificia Accademia delle Scienze
Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*

Gen. S.A. Silvano Frigerio
*Comandante della Squadra Aerea e della
1ª Regione Aerea*

Avv. Mario Anzil
*Vice presidente Regione Autonoma Friuli
Venezia Giulia*

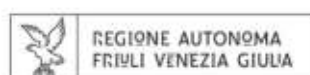
20:00

Concerto della Fanfara del Comando della
1ª Regione Aerea

Fondata nel 1984, è l'orchestra di fiati dell'Aeronautica Militare, composta da musicisti provenienti dai Conservatori italiani. Si esibisce in prestigiosi teatri e cerimonie istituzionali con un repertorio che spazia dalla musica classica alle grandi colonne sonore e al pop. Nel 2017 ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro. Diretta dal 2026 dal Maestro Massimiliano Picca.



Foto © Gianni D'Affara



COMUNE
DI AQUILEIA

